



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA
Dipartimento di Spec. Medico-Chirurgiche, Sc. Radiologiche, Sanità Pubblica

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

***Documento Annuale
di Programmazione Didattica
a.a. 2015-16***

**approvato dal Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica
nella seduta del 25 gennaio 2016**

Stesura a cura della Commissione Didattico-Pedagogica

(Presidente: Prof. Giuseppe Romanelli, Segretario: Prof. Paolo C. Motta; Componenti: Dr. Paolo Musatti, Dr.ssa Adele Luccini, Dr.ssa Enrica Podavini, Dr. Gianandrea Polonioli, Dr.ssa Orietta Riboli).



INDICE

1. Introduzione	3
2. Obiettivi formativi del Corso di Laurea in Infermieristica	3
3. Curriculum	4
3.1. <i>Attività didattiche del primo anno</i>	4
3.1.1. Insegnamenti del 1° anno	4
3.1.1.1. A1. FONDAMENTI DI INFERMIERISTICA GENERALE	4
3.1.1.2. A2. LE BASI BIOLOGICHE E MOLECOLARI DELLA VITA	5
3.1.1.3. B1. LA BASI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI DELLA VITA	8
3.1.1.4. B2. INFERMIERISTICA CLINICA GENERALE	10
3.1.1.5. B3 SICUREZZA, PROMOZIONE E MANTENIMENTO DELLA SALUTE	15
3.1.2. INGLESE SCIENTIFICO	20
3.1.3. INFORMATICA	22
3.1.4. SEMINARIO DI 'ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONE E AL PERCORSO DI STUDI'	22
3.1.5. LABORATORI	23
3.2. <i>Attività didattiche del secondo anno</i>	24
3.2.1. Insegnamenti del 2° anno	24
3.2.1.1. C1 RELAZIONE D'AUTO E ADATTAMENTO	24
3.2.1.2. C2 APPLICAZIONE DEI PROCESSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI	26
3.2.1.3. C3 INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MEDICA	28
3.2.1.4. D1 INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA CHIRURGICA	31
3.2.1.5. D2 INFERMIERISTICA CLINICA NELLA CRONICITÀ E DISABILITÀ	34
3.2.2. SEMINARI DI 'MALATTIE DELL'APP. CARDIOVASC.' E DI 'MALATTIE DELL'APPARATO NEFROLOGICO.'	37
3.2.3. LABORATORI	38
3.3. <i>Attività didattiche del terzo anno</i>	39
3.3.1. Insegnamenti del 3° anno	39
3.3.1.1. E1 INFERMIERISTICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA	39
3.3.1.2. E2 INF.CA CLINICA SALUTE MENTALE E DELLA COMUNITÀ	42
3.3.1.3. E3 INFERMIERISTICA CLINICA NELLA CRITICITÀ VITALE	45
3.3.1.4. E4 INFERMIERISTICA CLINICA IN AREA MATERNO-INFANTILE	50
3.3.1.5. F1 ORGANIZZAZIONE E CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA	55
3.3.1.6. F2 METODOLOGIE DI EDUCAZIONE DEL PAZIENTE	59
3.4. <i>Propedeuticità</i>	62
3.4.1. Propedeuticità del 1° anno	63
3.4.2. Propedeuticità del 2° anno	63
3.5. <i>Sessioni, appelli e modalità di svolgimento degli esami</i>	63
4. Attività a scelta dello studente	71
4.1. <i>Attività didattiche programmate per il 1° anno</i>	73
4.2. <i>Attività didattiche programmate per il 2°-3° anno</i>	73
5. Attività formative professionalizzanti (tirocinio)	74
5.1. <i>Norme generali e sedi accreditate per il tirocinio</i>	75
5.2. <i>Attività didattiche programmate per il 1° anno</i>	76
5.3. <i>Attività didattiche programmate per il 2° anno</i>	78
5.4. <i>Attività didattiche programmate per il 3° anno</i>	81
5.5. <i>Modalità di valutazione finale del tirocinio</i>	82
6. Apprendimento autonomo e studio individuale	83
7. Sbarramenti e obblighi di frequenza	84
8. Prova finale	85
9. Figure di riferimento per gli studenti	86
10. Calendario didattico a.a. 2015-16	88
10.1. <i>Calendario 1° anno</i>	88
10.2. <i>Calendario 2° anno</i>	88
10.3. <i>Calendario 3° anno</i>	89



1. INTRODUZIONE

Il presente Documento Annuale di Programmazione Didattica (DAPD 15/16) specifica gli aspetti applicativi del Curriculum e del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2015/16. Scopo di tale documento è la definizione dei principali criteri generali e specifici per la programmazione didattica e formativa del Corso di Laurea in Infermieristica, secondo l'Ordinamento Didattico vigente e nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il DAPD 15/16 è elaborato dalla Commissione Didattico-Pedagogica (CDP) e approvato dal Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica (CCLI).

Il presente DAPD 15/16 contiene criteri generali e specifici in relazione:

- all'elenco delle attività didattiche previste dal Curriculum del CLI, comprensivo degli obiettivi e dei contenuti dei singoli insegnamenti e della specificazione delle altre attività didattiche di tipo seminariale e delle eventuali attività di tipo esercitativo, integrativo e tutoriale;
- ai contenuti e alle modalità di valutazione e di certificazione del profitto per le singole attività didattiche;
- alla programmazione didattica del tirocinio (obiettivi, attività didattiche, laboratori, esercitazioni, stage, forme e criteri di valutazione, periodi e orari di frequenza), compreso l'elenco delle sedi per lo svolgimento dei tirocini stessi;
- all'elenco delle attività didattiche di tipo opzionale e a scelta dello studente, comprensivo delle modalità di valutazione delle stesse;
- al calendario didattico dell'anno accademico, comprensivo dei periodi di lezione, di tirocinio e degli esami.

2. OBIETTIVI DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Il Corso di Laurea in Infermieristica (CLI) si articola in tre anni, per un totale di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) minimi.

Il CLI garantisce ai suoi laureati un patrimonio culturale e scientifico adeguato all'esercizio della professione infermieristica. I laureati infermieri, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo Profilo professionale (D.M. Sanità n° 739, 14 settembre 1994), nonché dallo specifico Codice deontologico e utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza infermieristica.

I laureati infermieri sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica che – preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa – è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

Il laureato infermiere:

- partecipa all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività;
- formula i relativi obiettivi;
- pianifica, gestisce e valuta l'intervento assistenziale infermieristico;
- garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agisce sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

Il CLI garantisce ai suoi laureati un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da permettere loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo e terapeutico, sia la massima integrazione con le altre professioni. Assicura inoltre la competenza in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.



Gli obiettivi formativi specifici del CLI permettono al laureato di:

- ❑ studiare, attraverso un percorso interdisciplinare, i fenomeni di salute e malattia dell'uomo nelle diverse fasi della vita, acquisendo competenze tecnico-relazionali adeguate alla risposta ai bisogni assistenziali degli individui e della collettività sia in ambito ospedaliero, sia territoriale;
- ❑ identificare i bisogni assistenziali, formulare i relativi obiettivi, pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico;
- ❑ garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- ❑ acquisire un'identità professionale attraverso l'applicazione del pensiero critico al ruolo dell'infermiere nell'attuale contesto socio-sanitario nazionale e regionale, collaborando all'interno dell'équipe socio-sanitaria ed opportunamente avvalendosi del personale di supporto;
- ❑ sviluppare capacità di ricerca nell'accesso e nell'utilizzo dell'informazione scientifica;
- ❑ sviluppare capacità di analisi delle problematiche etiche e bioetiche che sorgono nella relazione assistenziale tra paziente e infermiere.

3. CURRICULUM

Le attività formative individuate dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2015-16 sono articolate in corsi di insegnamento, che determinano gli esami che occorre sostenere per accedere alla prova finale.

L'elenco dei Corsi di insegnamento, con i relativi esami, sono definiti nel Curriculum allegato al Regolamento Didattico.

I corsi di insegnamento possono essere integrati, cioè costituiti da diversi moduli, anche di differenti settori scientifico-disciplinari, per il conseguimento di un obiettivo formativo specifico comune. Essi possono avvalersi della didattica integrativa e tutoriale e di esercitazioni, a complemento delle lezioni. Il raggiungimento degli obiettivi formativi – che può essere verificato anche attraverso prove valutative in itinere – viene certificato da un'apposita commissione con il superamento del relativo esame.

È compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario.

Il tutorato è un servizio finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e, in particolare, capaci di utilizzare le conoscenze trasmesse, siano esse di natura metodologica, che interpretativa dei problemi.

Gli orari che ciascun docente mette a disposizione per il tutorato degli studenti sono comunicati dal docente e disponibili online (www.unibs.it) e presso la sede didattica dove si svolge l'insegnamento.

I programmi di insegnamento delle attività didattiche previste dal Curriculum sono riportati nei paragrafi successivi e sono comunque disponibili nel Syllabus curato da ciascun docente per la relativa pubblicazione nel sito www.unibs.it

3.1 ATTIVITA' DIDATTICHE DEL PRIMO ANNO

3.1.1 INSEGNAMENTI DEL 1° ANNO

3.1.1.1 Insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale) 1° SEMESTRE – CFU 4

Coordinatore dell'Insegnamento: Prof. Paolo Motta

Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA GENERALE' (MED/45) 60 ore

Obiettivi generali:

Al termine dell'Insegnamento lo studente: conosce i principali fondamenti culturali e scientifici dell'assistenza infermieristica, conosce le principali fasi storiche dell'assistenza infermieristica e della figura dell'infermiere, applica le conoscenze derivanti dalla sociologia delle professioni alla figura dell'infermiere, conosce l'attuale organizzazione e regolamentazione dell'assistenza infermieristica in Italia, comprende i principali valori professionali espressi dal Codice Deontologico dell'infermiere, conosce le principali teorie dell'assistenza infermieristica adottate in Italia, applica le conoscenze metodologiche alla base del processo di assistenza infermieristica

Presentazione del corso/contenuti:

Introduzione ai fondamenti dell'assistenza infermieristica e alla professione infermieristica: l'assistenza infermieristica; l'infermiere e i beneficiari dell'assistenza infermieristica; la figura dell'infermiere attraverso gli strumenti della sociologia della professione; l'infermiere nella società e nei servizi alla salute.



La storia dell'assistenza infermieristica e dell'infermiere: le origini dell'assistenza e della figura dell'infermiera; le matrici culturali dell'assistenza; la nascita dell'assistenza infermieristica: Florence Nightingale; l'assistenza infermieristica nel periodo contemporaneo.

L'attuale organizzazione e regolamentazione della professione infermieristica in Italia e all'estero: il profilo professionale dell'infermiere; la regolamentazione della formazione infermieristica nel passato; l'attuale regolamentazione della formazione infermieristica; organizzazione e regolamentazione del servizio infermieristico nel passato; l'attuale organizzazione e regolamentazione del servizio infermieristico; il Codice deontologico della professione infermieristica.

I fondamenti culturali e scientifici dell'infermieristica: i caratteri scientifici dell'infermieristica; i concetti fondamentali dell'infermieristica: prendersi cura, personalizzazione, tecnica, relazione, educazione; i sistemi di classificazione dei fenomeni infermieristici di interesse scientifico; l'Evidence-based Nursing; i modelli fisiologici di salute di Marjory Gordon e le diagnosi infermieristiche di NANDA International.

Le teorie dell'assistenza infermieristica: classificazione delle teorie dell'assistenza infermieristica; Hildegard Peplau: l'assistenza infermieristica come relazione interpersonale; Dorothea Orem: l'assistenza infermieristica come capacità di auto-assistenza; Virginia Henderson e Marisa Cantarelli: l'assistenza infermieristica come risposta ai bisogni; Madeleine Leininger: l'assistenza infermieristica come fenomeno transculturale.

La metodologia dell'assistenza infermieristica e il processo di assistenza infermieristica: il processo di assistenza infermieristica; l'accertamento; la diagnosi infermieristica; la pianificazione dell'assistenza; la valutazione dell'assistenza; la documentazione assistenziale.

Bibliografia:

- Paolo C. Motta, *Introduzione alle scienze infermieristiche*, Carocci Faber, Roma, 2002,
Angela Lolli, "La professione infermieristica", in: Loredana Gamberoni, Angela Lolli, Maura Lusignani, *Management infermieristico. L'infermiere dirigente di unità operativa*, UTET, Torino, 1992,
Ruth Craven, Constance Hirnle, Sharon Jensen; *Principi fondamentali dell'assistenza Infermieristica*, CEA, Rozzano (MI), 2013. Vol. n.°1. Concetti generali dell'assistenza infermieristica.
Comitato Centrale della Federazione Nazionale IP.AS.VI. (a cura di), *La storia nascosta. Gli infermieri si raccontano*, Roma, 2004, pp. 13-52 (Giuseppe Marmo, '1954-2004: diario di una professione emergente').
Luca Benci, *Aspetti giuridici della professione infermieristica*, McGraw-Hill, Milano, 2011,
Annalisa Silvestro (a cura di), *Commentario al codice deontologico dell'infermiere*, McGraw-Hill, Milano, 2009,
Marjory Gordon, *Diagnosi infermieristiche. Processo e applicazioni*, CEA, Milano 2009, pp. 1-165.
Herdman, Kamitsuru, NANDA International, *Diagnosi infermieristiche. Definizioni e classificazione 2015-2017*, CEA, Milano.
Martha Raile Alligood, Ann Marriner Tomey, *La teoria del nursing. Utilizzazione e applicazione*, McGraw-Hill, Milano, 2007³.

Normativa infermieristica

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

3.1.1.2 Insegnamento A2 (Le basi biologiche e molecolari della vita) 1° SEMESTRE – CFU 4

Coordinatore: Prof. Massimo Gennarelli

Obiettivi generali:

Al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito le conoscenze di base per la comprensione dei meccanismi fondamentali dei processi biochimici, metabolici e la correlazione biochimica tra organi e tessuti. Un secondo obiettivo sarà dedicato alla struttura e funzione delle cellule, ai processi molecolari deputati al mantenimento e alla decodificazione dell'informazione genetica e ai meccanismi correlati alla riproduzione delle cellule e degli esseri viventi. Infine, si forniranno gli elementi per la comprensione dei principi fondamentali della genetica. In particolare sulla modalità di trasmissione dei caratteri e delle malattie monogeniche, dei concetti di cariotipo normale e patologico in relazione alle applicazioni della diagnosi prenatale e della consulenza genetica.

Programma del modulo di 'BIOCHIMICA' (BIO/10) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del Corso lo studente deve essere in grado di: comprendere i concetti di bioenergetica, natura e funzione dei composti energetici; conoscere i meccanismi metabolici delle principali classi di composti



organici; saper valutare i meccanismi di regolazione delle diverse vie metaboliche; conoscere l'interconnessione tra vie metaboliche; conoscere le classi di ormoni ed i relativi meccanismi d'azione.

Presentazione del corso/contenuti:

Metabolismo. Principi generali, cicli di materia ed energia. Processo digestivo e catabolismo delle macromolecole, catabolismo come fonte di energia.

Enzimi e coenzimi. Natura chimica degli enzimi, isoenzimi e cofattori, velocità delle reazioni enzimatiche, meccanismi di azione di base.

Vitamine. Vitamine idrosolubili e liposolubili, funzione biologica.

Metabolismo glucidico. Carboidrati: cenni strutturali. Digestione, assorbimento e trasporto dei carboidrati, Glicolisi aerobia e anaerobia, Ciclo di Krebs, Fosforilazione ossidativa, Glicogenosintesi e Glicogenolisi, accenni a Glucogenogenesi, Shunt dei Pentosi e patologie che coinvolgono il metabolismo glucidico.

Metabolismo lipidico. Lipidi: cenni strutturali. Digestione, assorbimento e trasporto dei lipidi, lipoproteine, biosintesi e catabolismo dei trigliceridi, biosintesi del colesterolo, chetogenesi, cenni a patologie che coinvolgono il metabolismo lipidico.

Metabolismo proteico. Aminoacidi e proteine: cenni strutturali. Digestione, assorbimento di proteine ed aminoacidi, biosintesi e catabolismo degli aminoacidi, ureogenesi e uricogenesi.

Ormoni. Classificazione e struttura, meccanismi di azione a livello cellulare, trasduzione del segnale, meccanismi di regolazione ormonale, regolazione ormonale dei metabolismi: visione integrata.

Bibliografia:

T McKee, J McKee, Biochimica. Le basi molecolari della vita, McGraw Hill.

Stefani, Taddei, CHIMICA, BIOCHIMICA E BIOLOGIA APPLICATA, Zanichelli.

M. Samaja, R. Paroni, Chimica e biochimica per le lauree triennali dell'area biomedica, 2012, Piccin

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'BIOLOGIA APPLICATA' (BIO/13) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Il corso mira a fornire agli studenti le nozioni di base sulla organizzazione e sul funzionamento della cellula e le conoscenze necessarie per la comprensione dei meccanismi molecolari di trasferimento dell'informazione biologica.

Presentazione del corso/contenuti:

La teoria cellulare e i processi genetici di base delle cellule viventi.

I livelli di organizzazione nelle cellule procariotiche ed eucariotiche.

Struttura e funzione della cellula eucariotica. Membrana plasmatica. Proprietà, composizione chimica e struttura e funzione. I sistemi di membrane interne: reticolo endoplasmatico liscio e rugoso; complesso di Golgi. Esocitosi ed endocitosi. Lisosomi. Nucleo: caratteristiche generali e funzioni del compartimento nucleare; involucro nucleare; pori nucleari e trasporto di molecole attraverso il nucleo. Origine dei mitocondri: struttura e funzioni dei compartimenti mitocondriali.

Citoscheletro: proprietà e funzioni generali. Microtubuli: centrosoma, centrioli, ciglia e flagelli.

Filamenti intermedi. Microfilamenti: actina e miosina. Matrice extracellulare.

Divisione cellulare: caratteristiche e fasi della mitosi e della meiosi; confronto fra mitosi e meiosi e loro diverse funzioni nell'organismo. Il ciclo cellulare.

Basi molecolari dell'informazione ereditaria. Acidi nucleici. DNA: proprietà, caratteristiche, modello a doppia elica, replicazione del DNA. RNA: caratteristiche e funzioni; mRNA, tRNA, rRNA. Cromatina e cromosomi: composizione e caratteristiche. I diversi livelli di organizzazione della cromatina: nucleosomi, eucromatina ed eterocromatina, cromosomi. Espressione del genoma. Trascrizione del DNA e maturazione dell' RNA. Il codice genetico e le sue proprietà. Struttura e funzione e i ribosomi. Sintesi proteica. Organizzazione del genoma. Struttura ed organizzazione dei geni negli eucarioti. Il genoma nucleare e mitocondriale.

Bibliografia:

Campbell- Reece, *Biologia. Vol 1- La chimica della vita e la cellula. Vol 2 – La genetica.* Pearson.

Purves et al., *Elementi di Biologia e Genetica*, Zanichelli

Solomon et al., *Elementi di Biologia*, Edises

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.



Programma del modulo di 'GENETICA MEDICA' (MED/03) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni di base e le conoscenze necessarie per comprendere le modalità di trasmissione dei caratteri ereditari ed i concetti fondamentali di genetica umana.

Presentazione del corso/contenuti:

Classificazione delle malattie geneticamente determinate: cromosomiche, geniche, multifattoriali.

Gametogenesi maschile e femminile.

Determinazione genetica del sesso.

Il cariotipo normale e patologico: classificazione delle anomalie cromosomiche di numero e di struttura, principali patologie da difetto cromosomico, errori di non disgiunzione e patologia cromosomica.

Cromosomi ed analisi del cariotipo umano: citogenetica classica (cariotipo standard e ad alta risoluzione) e molecolare (analisi mediante FISH).

Mutazioni geniche: errori nella replicazione e danni al DNA.

La trasmissione dei caratteri ereditari: leggi di Mendel (eredità autosomica dominante, recessiva, X-linked).

Alberi genealogici.

Esempi di patologie ereditarie nell'uomo.

La diagnosi prenatale di malattie cromosomiche e genetiche.

Principi di genetica molecolare applicati alla diagnosi di malattie mendeliane.

Bibliografia:

Novelli Giardina, *Genetica Medica pratica*, Aracne

Iolascon et al. *Genetica Medica Lineamenti*, Sorbona

Campbell- Reece, *Biologia. Vol 2 – La genetica*. Pearson.

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'MICROBIOLOGIA CLINICA' (MED/07) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di Microbiologia clinica lo studente sarà in grado di: conoscere la fase preanalitica e analitica dell'indagine microbiologica con particolare riferimento alla modalità di prelievo e conservazione dei campioni biologici; conoscere i microrganismi responsabili delle infezioni a carico dei diversi distretti anatomici; conoscere quali sono i fattori di virulenza che rendono un microrganismo patogeno; conoscere le indagini diagnostiche microbiologiche più opportune alla soluzione del quesito diagnostico.

Presentazione del corso/contenuti

BATTERIOLOGIA GENERALE: generalità sui microrganismi: morfologia, struttura e funzione della cellula batterica; l'azione patogena e i fattori di virulenza dei batteri.

DIAGNOSTICA BATTERIOLOGICA. Fase preanalitica: prelievo di materiali biologici e loro conservazione: prelievi da distretti sterili (liquor, sangue, liquidi provenienti da distretti profondi); prelievi da distretti sterili contaminabili nella fase del prelievo (campioni respiratori, urine); prelievi da distretti non sterili: tamponi cutanei e mucosali, feci. Fase analitica: identificazione e caratterizzazione dei microrganismi patogeni: esame microscopico; isolamento dei batteri su terreni di coltura; identificazione morfologica antigenica e biochimica delle specie batteriche di interesse clinico; antibiogramma.

VIROLOGIA GENERALE: generalità e caratteristiche dei virus; la replicazione virale; l'azione patogena dei virus.

DIAGNOSTICA VIROLOGICA. Fase preanalitica: prelievo di materiali biologici e loro conservazione per il mantenimento della presenza di virus infettanti. Fase analitica: identificazione e caratterizzazione dei virus patogeni: diagnosi indiretta. Ricerca anticorpi anti-virus della risposta primaria (IgM) e secondaria (IgG); diagnostica diretta: ricerca antigeni e acidi nucleici virali.

ESEMPI DI PERCORSO DIAGNOSTICO: dal sospetto clinico all'identificazione del patogeno.

Bibliografia

Cevenini Roberto, *Microbiologia clinica*, ed. PICCIN

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.



3.1.1.3 Insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) ANNUALE – CFU 5

Coordinatore: Dr.ssa Alessandra Stacchiotti

Obiettivi generali:

Conoscere l'organizzazione scheletrica, muscolare, nervosa e vascolare del corpo umano nei suoi fondamentali aspetti microscopici, macroscopici e funzionali.

Programma del modulo di 'ANATOMIA UMANA' (BIO/16) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Conseguire una prospettiva unitaria dell'organizzazione anatomica del corpo umano

Presentazione del corso/contenuti:

ANATOMIA GENERALE

Principi generali di costruttività corporea. Organi cavi e parenchimosi. I tessuti fondamentali.

Suddivisione in parti del corpo umano e loro esame esterno ed interno. Spazi corporei. Piani di riferimento. Apparati e sistemi: definizione e composizione in organi.

Nomenclatura anatomica: termini di posizione e movimento.

APPARATO TEGUMENTARIO

Struttura della CUTI. La ghiandola mammaria.

APPARATO LOCOMOTORE

Scheletro assile: visione d'insieme e descrizione delle principali ossa.

Scheletro appendicolare: arto superiore e cingolo scapolare; arto inferiore e cingolo pelvico.

Articolazioni: struttura e classificazione. Principali tipi di diartrosi (articolazioni sinoviali): a. scapolo-omerale; a. dell'anca; a. del ginocchio.

Muscoli scheletrici: Visione d'insieme dei muscoli del corpo. **Il triangolo femorale. Studio analitico del m. diaframma. Il pavimento pelvico.**

APPARATO CIRCOLATORIO SANGUIFERO

Cuore e pericardio. I vasi sanguigni: struttura di arterie, vene e capillari.

Origine e territorio di distribuzione delle seguenti arterie: a. aorta, a. carotidi, a. succlavia, a. celiaca, a. mesenteriche, Circolo di Willis. Circolazione arteriosa degli arti: a. brachiale; a. radiale, a. ulnare, a. femorale; a. tibiale posteriore. **Punti di repere della pressione arteriosa.**

Vene superficiali e profonde degli arti. Origine e decorso delle seguenti vene: v. cava superiore ed inferiore; v. giugulare interna; v. azygos; circolo portale.

APPARATO CIRCOLATORIO LINFATICO

Dotto toracico: origine e decorso. Visione d'insieme degli organi linfatici. Linfonodi, milza, timo: sede, struttura.

Distribuzione dei linfonodi e drenaggio linfatico della mammella.

APPARATI SPLANCNICI

(Per i vari organi sono richiesti sede, rapporti, struttura e principali funzioni)

Apparato respiratorio: visione d'insieme; Trachea, Polmoni. Struttura della Barriera aria-sangue. Le Pleure.

Apparato digerente: visione d'insieme. Esofago e Stomaco. Organi annessi: Fegato, Pancreas. Il Peritoneo.

Apparato urinario: visione d'insieme. I Reni e le vie urinarie.

Apparato endocrino: visione d'insieme delle principali ghiandole endocrine. Tiroide, Ipofisi.

Apparato genitale maschile: visione d'insieme; Testicoli. Prostata. Vie spermatiche.

Apparato genitale femminile: visione d'insieme. Ovaie; Tube uterine; Utero; Vagina. Ciclo ovarico e uterino (cenni).

SISTEMA NERVOSO

Neuroanatomia generale: Classificazione del s.nervoso; tipi di cellule nervose e gliali. Le catene neuronali, la sinapsi chimica, classificazione e tipi di recettori; involucri e cavità dell'encefalo e del midollo spinale.

Il liquido cerebro-spinale. Vie sensitive e motrici somatiche: via spino-bulbo-talamo-corticale, via spino-talamo-corticale; vie piramidali.

Sistema nervoso centrale: visione d'insieme di Midollo spinale; Tronco encefalico; Cervelletto; Diencefalo. Il Telencefalo: struttura della corteccia cerebrale e principali aree funzionali secondo Brodmann; Omuncolo sensitivo e motorio.

Sistema nervoso periferico: visione d'insieme dei nervi spinali e nervi cranici. Differenze di struttura e funzione.

Sistema nervoso autonomo: visione d'insieme del sistema nervoso simpatico e parasimpatico. Struttura e principali funzioni.



Bibliografia:

Martini, Nath; Fondamenti di Anatomia e Fisiologia; *Terza Edizione; EdiSES; 2010; ISBN 9788879596718*
Martini, Timmons, Tallitsch; Anatomia umana; *Quinta Edizione; EdiSES; 2012; ISBN 9788879597302*
Ad integrazione: Gilroy, MacPherson, Ross; PROMETHEUS Atlante di Anatomia; *Seconda Edizione; EdiSES; 2014; ISBN 9788879597975* Kamina; Atlante di Anatomia, morfologia, funzione, clinica; *Piccin; 2014; ISBN 9788829926688.*

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'FISIOLOGIA' (BIO/09) 45 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Conoscere, comprendere e saper descrivere i principi fondamentali di fisiologia cellulare, dei meccanismi alla base delle funzioni cardiocircolatoria, respiratoria, renale, endocrina e dei meccanismi di regolazione delle stesse. Acquisire la conoscenza dei meccanismi fisiologici alla base della digestione e l'assorbimento degli alimenti. Conoscere le basi funzionali dell'attività del sistema nervoso centrale e periferico.

Apprendere i meccanismi e le modalità con cui viene mantenuta l'omeostasi a livello dei singoli apparati e dell'organismo in toto.

Conoscere e capire i meccanismi di integrazione a livello cellulare e di apparato.

Presentazione del corso/contenuti:

FISIOLOGIA CELLULARE

LA CELLULA Membrane cellulari e trasporto di soluti attraverso le membrane. Comunicazione intercellulare: i recettori. Potenziale transmembranario di riposo. Genesi e propagazione del potenziale d'azione.

IL MUSCOLO Giunzione neuromuscolare. Accoppiamento eccitazione – contrazione. Basi molecolari della contrazione. Meccanica della contrazione muscolare (scossa singola, tetano, relazione lunghezza - tensione). Metabolismo energetico del muscolo. Muscolo liscio: modalità di contrazione. Differenze col muscolo striato.

SISTEMA NERVOSO

I NEURONI Genesi e propagazione dell'impulso nervoso. La capacità di integrazione del neurone. Generalità sulle interazioni interneuroniche. La trasmissione sinaptica.

I SISTEMI MOTORI Ruolo del midollo spinale nella coordinazione motoria: riflessi e locomozione. Recettori muscolari e tendinei. Cenni sulle funzioni di coordinazione motoria del tronco, dell'encefalo, della corteccia cerebrale, del cervelletto e dei nuclei della base. I SISTEMI SENSORIALI. Recettori. Generalità sull'organizzazione dei sistemi sensoriali. SISTEMA NERVOSO AUTONOMO. Organizzazione generale del sistema nervoso autonomo. Innervazione viscerale e neurotrasmettitori dei sistemi simpatico e parasimpatico.

APPARATO CARDIO-VASCOLARE

CUORE Cenni di elettrofisiologia della cellula cardiaca. Origine e coordinazione del battito cardiaco. Generalità sull'elettrocardiografia. Eventi meccanici del ciclo cardiaco. Gittata cardiaca. Regolazione intrinseca del volume di eiezione (legge di Frank-Starling). Regolazione estrinseca della contrattilità e della frequenza cardiaca.

SISTEMA VASCOLARE Caratteristiche anatomo-funzionali dei vasi. Nozioni fondamentali di pressione, flusso e resistenza. Pressione arteriosa e onda sfigmica. Ruolo delle arteriole nel controllo del flusso sanguigno periferico. Controllo intrinseco della vasocostrizione arteriolare (iperemia attiva e reattiva). Controllo nervoso ed umorale della vasocostrizione arteriolare. Circolazione capillare e scambi transcapillari. Circolazione venosa e ritorno venoso. Meccanismi di controllo della P.A.

SANGUE La composizione del sangue (valori normali). Le cellule ematiche. Cenni sulla coagulazione. I gruppi sanguigni.

APPARATO RESPIRATORIO.

MECCANICA RESPIRATORIA. Volumi polmonari. Spazio morto anatomico e fisiologico. Muscoli respiratori. Concetti di meccanica della ventilazione polmonare. Proprietà elastiche del polmone e della parete toracica: pressione intrapleurica. Regolazione regionale della ventilazione e perfusione alveolari. Surfactante alveolare.

SCAMBIO E TRASPORTO DEI GAS RESPIRATORI. Scambio di O₂ e CO₂ negli alveoli e nei tessuti. Trasporto di ossigeno nel sangue. Curva di dissociazione dell'emoglobina. Trasporto dell'anidride carbonica nel sangue.



CONTROLLO DEL RESPIRO. Genesis del ritmo del respiro: i centri respiratori bulbari e pontino. Cenni sui riflessi polmonari. Controllo chimico del respiro: i chemocettori periferici e centrali.

APPARATO GASTROINTESTINALE. Proprietà funzionali dell'apparato gastroenterico: secrezione, motilità e assorbimento. Le ghiandole annesse all'apparato gastroenterico: fegato e pancreas. La bile e il succo pancreatico: composizione e controllo della secrezione. Digestione e assorbimento degli alimenti. Determinazione e significato del metabolismo basale. Azione dinamico-specifica degli alimenti. Alimenti come forma di energia: glucidi, lipidi, protidi. L'Indice di Massa Corporea.

APPARATO URINARIO

Filtrazione glomerulare e flusso ematico renale. Riassorbimento e secrezione tubulare. Concentrazione dell'urina: il sistema di moltiplicazione controcorrente. Il concetto di clearance renale. Regolazione dell'osmolarità dei liquidi corporei: funzione dell'ormone antidiuretico (ADH). Controllo del volume del liquido extracellulare: il sistema renina-angiotensina-aldosterone. Cenni sulla regolazione dell'equilibrio acido-base.

APPARATO ENDOCRINO

Principi generali sulla produzione, secrezione e meccanismo d'azione degli ormoni. Meccanismo della regolazione ormonale (feed-back). Controllo ipotalamico degli ormoni ipofisari. Controllo del sistema endocrino da parte degli ormoni dell'adenoipofisi. Gli assi ormonali.

Bibliografia:

Testi consigliati:

Martini-Nath; Fondamenti di Anatomia e Fisiologia, Edises, Napoli

Eric P. Widmaier, Hershel Raff, Kevin T. Strang; Vander Fisiologia, Casa Editrice Ambrosiana, Milano

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

3.1.1.4. Insegnamento B2 (Infermieristica clinica generale) ANNUALE – CFU 7

Coordinatore: Dr.ssa Maria Grazia Ghitti

Obiettivi generali:

Il corso si propone di sviluppare nello studente la capacità di identificare le risposte delle persone assistite (fisiopatologiche e psicologiche) alle condizioni che possono alterare lo stato di salute-malattia con particolare riferimento all'individuazione dei problemi assistenziali e alla loro risoluzione e/o gestione mediante la pianificazione dell'assistenza infermieristica e l'identificazione degli elementi costitutivi di una comunicazione efficace e/o di una relazione d'aiuto. Il corso offre l'opportunità allo studente di acquisire le principali nozioni relative ai meccanismi fisiopatogenetici e alle cause che possono alterare l'equilibrio omeostatico dell'organismo; ai principali meccanismi attivati con particolare riferimento alla risposta immunitaria e ai meccanismi di riparo dei danni organici.

Programma del modulo di 'PATOLOGIA' (MED/04) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso di Patologia Generale lo studente sarà in grado di:

- spiegare il concetto di "stato di malattia" in rapporto a quello di "stato di salute" e di definire le cause (intrinseche ed estrinseche) che possono alterare l'equilibrio omeostatico, precisandone la natura e gli effetti che queste possono produrre sull'organismo, a seconda del momento evolutivo considerato (embrione, feto, organismo adulto);
- descrivere: il ruolo, i principali effettori e i meccanismi di base della risposta immunitaria; i fondamenti delle principali reazioni immunopatogene; i meccanismi coinvolti nella patogenesi e nelle manifestazioni cliniche dei principali quadri di ipersensibilità, immunodeficienza e di malattia autoimmune;
- identificare, per ciascuna delle principali cause patogene, i meccanismi responsabili del danno (patogenesi), ai vari livelli (cellulare, tessutale, di organo o di sistema); saprà, inoltre, individuare e descrivere i meccanismi di risposta dell'organismo ai vari agenti lesivi (risposta locale, sistemica, acuta, cronica, specifica ed aspecifica);
- illustrare i meccanismi di riparo del danno organico e prevederne limiti ed efficacia;
- applicare i concetti sopra indicati alla patologia neoplastica (eziologia e patogenesi della trasformazione neoplastica, conseguenze locali e sistemiche dell'accrescimento e della progressione tumorale).

Lo studente sarà, inoltre, in grado di illustrare, i principi di base inerenti l'attività trasfusioneale.



Presentazione del corso/contenuti:

Definizione ed ambiti della Patologia Generale.

Concetto di stato di salute, omeostasi e stato di malattia. Malattia considerata nei suoi diversi aspetti. Possibilità di studio della malattia: eziologia, patogenesi, fisiopatologia, anatomia patologica. Clinica: studio del soggetto malato e della malattia nella sua evoluzione temporale. Concetti di diagnosi, prognosi e terapia.

Patologia da cause intrinseche. Ereditarietà dei caratteri. Leggi di Mendel. Meccanismi di alterazione del patrimonio genetico (mutazioni geniche, cromosomiche e genomiche). Malattie ereditarie. Malattie "geniche" (significato e modalità di trasmissione); Malattie da alterazioni cromosomiche e malattie da alterazioni genomiche. Patologia genetica. Distinzione tra malattia genetica, congenita e acquisita.

Patologia congenita da cause estrinseche. Teratogenesi. Embriopatie e fetopatie: significato e patogenesi delle lesioni. Agenti eziologici teratogeni: di natura fisica, chimica, biologica. Influenza dei fattori nutrizionali e metabolici materni sull'organismo in formazione.

Patologia da cause estrinseche agenti sull'organismo nel corso della vita post-natale. AGENTI EZIOLOGICI DI NATURA FISICA. Lesioni da energia meccanica. Lesioni da energia termica: patologie da elevate temperature (colpo di calore, colpo di sole; ustioni); patologie da basse temperature (assideramento e congelamento). Lesioni da energia elettrica (patogenesi delle lesioni; folgorazione) ed elettromagnetica. Lesioni da variazioni della pressione barometrica: iperbaropatie e ipobaropatie, assolute e relative. Lesioni da energia radiante. Radioattività. Unità di misura. Radiazioni aventi effetti biologici. Radiazioni ionizzanti (effetti patogeni a livello atomico, molecolare, sub-cellulare/cellulare, di tessuto/organo e dell'organismo in toto). Concetto di radiosensibilità e radioresistenza di un tessuto. Radiazioni eccitanti. AGENTI CHIMICI. Sostanze lesive esogene ed endogene. Patogenesi delle lesioni. AGENTI BIOLOGICI. Interazione microorganismo-ospite. Ruolo delle possibilità difensive dell'ospite. Patogenesi delle lesioni.

Alimentazione quale causa di malattia. Alimenti e fabbisogno alimentare. Patologie correlate ad alimentazione inadeguata: iperalimentazione, ipoalimentazione. Disequilibri alimentari. Disvitaminosi.

Fisiopatologia della termoregolazione. Principi generali. Termogenesi e termodispersione. Principi di termoregolazione. Ipertermia febbrile. Ipertermie non febbrili e ipotermie.

Caratteristiche generali ed effettori del sistema immunitario. Tessuti linfoidi primari e secondari (midollo osseo, timo, milza, linfonodi, MALT). Linfociti, fagociti mononucleati, cellule dendritiche, granulociti, cellule NK. Immunità innata ed acquisita. Traffico linfocitario.

Riconoscimento dell'antigene. Definizione di antigene. Riconoscimento da parte delle cellule dell'immunità innata. Struttura e classi delle immunoglobuline, maturazione e attivazione dei linfociti B. Il complesso maggiore di istocompatibilità. Riconoscimento da parte dei linfociti T: complesso recettoriale per l'antigene, restrizione da MHC, maturazione dei linfociti T.

Risposta immunitaria innata. Meccanismi battericidi ossigeno-dipendenti ed ossigeno-indipendenti degli effettori dell'immunità innata. Il sistema del complemento: vie di attivazione e funzioni. Citochine. Interferoni.

Risposta immunitaria acquisita. Cellule T helper: differenziamento e ruolo delle sottopopolazioni Th1 e Th2. Immunità umorale. Immunità cellulo-mediata. Tolleranza centrale e periferica. Immunizzazione passiva e attiva. I vaccini.

Immunopatologia. Reazioni di ipersensibilità: tipo I (immediata o anafilassi); tipo II (da anticorpi citotossici); tipo III (da immunocomplessi); tipo IV (ritardata o cellulo-mediata); tipo V (ipersensibilità stimolatoria). Autoimmunità: meccanismi, malattie autoimmuni organo-specifiche e sistemiche. Immunodeficienze primarie (cenni). Immunodeficienze acquisite (HIV). Il rigetto dei trapianti.

Patologia cellulare. Meccanismi da regolazione della moltiplicazione cellulare. Ipo-iperplasie, ipo-ipertrofie: definizione e significato fisiopatologico. Processi regressivi cellulari ed extracellulari. Necrosi e morte cellulare programmata.

Infiammazione. Significato, finalità e caratteristiche generali della risposta infiammatoria. Infiammazione acuta (angioflogosi) e cronica (istoflogosi). Possibilità evolutive del processo infiammatorio. ANGIOFLOGOSI. Struttura e funzioni del microcircolo. Modificazioni a carico del microcircolo nel corso della flogosi e loro significato. Mediatori chimici dell'infiammazione. Ruolo degli elementi cellulari; chemiotassi. Significato e patogenesi dell'edema. Essudato infiammatorio: natura, patogenesi, caratteri differenziali ed evoluzione. Differenza essudato-trasudato. Ascenso: evoluzione ed eventuali complicanze. ISTOFLOGOSI. Caratteri differenziali rispetto all'angioflogosi. Granuloma. Agenti eziologici. Composizione cellulare dei granulomi, loro istogenesi e funzione (macrofagi, cellule epitelioidei, cellule giganti, linfociti, granulociti, fibroblasti). Dinamiche cellulari nei diversi tipi di granuloma. Patogenesi delle lesioni granulomatose in relazione alle caratteristiche immunogeniche dell'agente eziologico. Componente necrotica del granuloma:



possibili evoluzioni. Fenomeni sistemici dell'infiammazione (ipertermia febbrile, leucocitosi, aumento della V.E.S., aumento delle "proteine di fase acuta").

Riparo delle ferite. Significato di rigenerazione e di cicatrizzazione. Cronologia degli eventi vascolari e cellulari coinvolti nelle varie fasi del processo riparativo di una ferita cutanea. Guarigione per "prima" e per "seconda" intenzione. Cenni sulle modalità di riparo delle lesioni in altri organi/tessuti. fattori condizionanti il riparo delle ferite.

Fisiopatologia dell'emostasi. Principi generali. Emostasi: ruolo di vasi, piastrine, processo coagulativo e fibrinolitico. Fisiopatologia delle alterazioni del processo emostatico. Sindromi emorragiche: meccanismi fisiopatogenetici e risposte sistemiche. Trombosi. Embolia.

Aterosclerosi.

Patologia neoplastica. Definizione di neoplasia. Neoplasie benigne e maligne. Caratteristiche morfologiche delle neoplasie e dei loro elementi cellulari. Eziologia: fattori ereditari e costituzionali, fattori ambientali (agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici). Patogenesi: multifasicità del processo di cancerogenesi. Iniziazione, promozione e progressione. Oncogeni e geni soppressori di tumore. Cenni di classificazione dei tumori: criterio morfologico-istogenetico e criterio istogenetico-comportamentale. "Storia naturale" della neoplasia latente e invasività. Processo metastatico e vie di disseminazione. Rapporto tumore-ospite: la cachessia neoplastica. Sistema immunitario e tumori.

Principi di immunoematologia. I gruppi sanguigni: sistema ABO, sistema Rh, cenni su altri sistemi gruppo-ematici. Malattia emolitica del neonato. Principali emocomponenti ed emoderivati utilizzati comunemente nella pratica trasfusionale: sangue intero, emazie concentrate, piastrine, plasma fresco congelato. Test di laboratorio pre-trasfusionali: determinazione di gruppo, prova crociata di compatibilità, test di Coombs diretto e indiretto. Complicazioni legate alla trasfusione di sangue. Autotrasfusione.

Bibliografia

G.M. Pontieri, "Patologia Generale e Fisiopatologia Generale", (II edizione), Piccin ed., 2007

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'FISIOPATOLOGIA' (MED/05) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso di Fisiopatologia lo studente sarà in grado di identificare i principali meccanismi fisiopatogenetici responsabili delle alterazioni dell'equilibrio omeostatico conseguenti allo stato di malattia. Saprà, inoltre, interpretare il significato adattativo dei meccanismi di compenso che l'organismo attua, ai vari livelli, in risposta alle principali modificazioni delle funzioni sistemiche prodotte dai diversi processi patologici.

Presentazione del corso/contenuti:

Fisiopatologia del sistema endocrino. Principi generali su sintesi, increzione e meccanismi d'azione degli ormoni. Alterazioni funzionali delle ghiandole endocrine. Cenni sulla fisiopatologia delle iper- e delle ipofunzioni endocrine.

Fisiopatologia del bilancio idrico-salino e dell'equilibrio acido/base. Principi generali. Fisiopatologia degli edemi. Meccanismi patogenetici dell'alterazione dell'equilibrio acido/base e relativi sistemi di compenso. Cenni sui principali disturbi semplici e misti dell'equilibrio acido / base: forme metaboliche e respiratorie; forme compensate e scompenstate.

Fisiopatologia renale. Principi generali sull'anatomia e sulla funzionalità renale. Il nefrone: caratteristiche anatomo-funzionali. Processo di formazione dell'urina e sue caratteristiche chimico-fisiche. Insufficienza renale (acuta e cronica): meccanismi patogenetici dell'alterazione della funzione renale e relativi sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza renale.

Fisiopatologia del sistema respiratorio. Principi generali sulla funzionalità del sistema respiratorio. Insufficienza respiratoria (acuta e cronica): meccanismi fisiopatogenetici dell'alterazione della funzione respiratoria e sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza respiratoria.

Fisiopatologia del sistema cardiocircolatorio. Principi generali sulla funzione cardiocircolatoria. Insufficienza cardiaca: meccanismi patogenetici dell'alterazione della funzione cardiocircolatoria e relativi sistemi di compenso. Conseguenze sistemiche dell'insufficienza cardiaca. Fisiopatologia della regolazione della pressione arteriosa: ipertensione, ipotensione e shock.

Fisiopatologia del sangue. Principi generali. Costituzione del sangue. Cenni di eritropoiesi. Sindromi anemiche: classificazione, fisiopatologia, meccanismi patogenetici e risposte sistemiche. Fisiopatologia dei principali quadri specifici.



Fisiopatologia epatica. Principi generali sull'anatomia del fegato e sulle principali funzioni epatiche. Fisiopatologia dell'ittero. Insufficienza epatica: cenni sulle principali cause e fisiopatogenesi delle manifestazioni cliniche. Cenni sul significato delle prove di funzionalità epatica.

Bibliografia

G.M. Pontieri, "Patologia e Fisiopatologia Generale", II ed., Piccin 2007.

V. Vannini, "Guida allo studio della Fisiopatologia Generale", La Goliardica Pavese, 2004.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del modulo di 'RELAZIONE ASSISTENZIALE' (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine dell'insegnamento di relazione assistenziale lo studente:

- conosce la fenomenologia della relazione assistenziale infermieristica,
- definisce le caratteristiche della relazione d'aiuto,
- conosce gli elementi costitutivi della comunicazione interpersonale,
- conosce e applica i fondamenti teorici del counseling infermieristico e gli strumenti del nursing narrativo,
- utilizza i modelli concettuali di riferimento (Gordon e Diagnosi Nanda) per analizzare e interpretare le narrazioni delle esperienze di malattia,
- sviluppa conoscenze e abilità comunicative/ relazionali professionalizzanti.

Presentazione del corso/contenuti:

La comunicazione infermiere - persona assistita.

Il nursing narrativo: un approccio comunicativo - relazionale centrato sulla persona: la persona come essere in relazione; le dimensioni della relazione: orizzontale e verticale; l'uomo in relazione di mondo vitale; ambiente reale e realtà soggettiva - oggettiva; l'ambiente del bambino e l'unità bambino - genitore; relazione tra uomo e mondo vitale: l'adulto significativo; vissuti e significati di salute e malattia; il metodo narrativo: un approccio all'accertamento mirato; gli strumenti della medicina narrativa: l'agenda della persona, la scrittura autobiografica, il therapeutic emplotment.

Il counseling e la professione infermieristica: comunicare attraverso l'ascolto; la relazione professionale d'aiuto nell'assistenza infermieristica; il counseling durante la fase di accertamento.

L'uso della narrazione e del counseling nella pratica assistenziale per accertare lo stato di salute della persona nell'ambito dell'accertamento secondo i modelli funzionali di Gordon e le diagnosi infermieristiche NANDA; analisi di alcune narrazioni di malattia con particolare riferimento a:

Modello di percezione di sé-concetto di sé (Diagnosi infermieristica NANDA-I00146 Ansia - 00148 Paura)

Modello di coping e tolleranza allo stress (Diagnosi infermieristica NANDA-I00069 Coping Inefficace)

Modello di ruolo e relazioni (Diagnosi infermieristica NANDA-I00061 Tensione nel ruolo di caregiver).

Bibliografia

Marcadelli S., Artioli G., Nursing narrativo. Un approccio innovativo per l'assistenza, Maggioli Ed., 2010.

Artioli G., Montanari R., Saffioti A., Counseling e professione infermieristica, Roma: Carocci Faber, 2015.

Craven R., Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica Quinta edizione, CEA, 2013.

NANDA, Diagnosi infermieristiche. Definizioni e classificazione 2015 - 2017, Decima Edizione CEA, Milano, 2015.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali e analisi e discussione di alcune narrazioni di malattia nella pratica assistenziale

Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA CLINICA DI BASE' (MED/45) 45 ore

Al termine del Modulo dell'insegnamento Infermieristica clinica di base, lo studente:

Conosce e utilizza i modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon per organizzare la raccolta delle informazioni di interesse infermieristico

Riconosce i modelli disfunzionali della salute elaborati da Marjory Gordon

Identifica i problemi assistenziali della persona assistita utilizzando le diagnosi infermieristiche NANDA

Identifica i principali obiettivi ed interventi assistenziali da attuare in relazione alle diagnosi infermieristiche declinate nel programma

Presentazione del corso/contenuti:

INTRODUZIONE: Il modello teorico di riferimento. Gli 11 modelli funzionali della salute di Marjory Gordon: una struttura per l'accertamento. I modelli disfunzionali della salute. Le diagnosi infermieristiche NANDA



UD n.1: MODELLO DI PERCEZIONE E DI GESTIONE DELLA SALUTE

I fattori che influiscono sulla sicurezza della persona assistita. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità. Diagnosi infermieristiche NANDA: RISCHIO DI CADUTE 00155, RISCHIO DI INFEZIONE 00004. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del paziente a rischio di caduta .

UD n°2: MODELLO NUTRIZIONALE-METABOLICO Nutrizione e gestione delle alterazioni. Fattori che influiscono sulla nutrizione. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: Nutrizione normale, Alterazioni delle funzioni nutrizionali e del comportamento alimentare (sovrappeso, obesità, sottopeso, anoressia, disfagia). Diagnosi infermieristiche: NUTRIZIONE SQUILIBRATA: INFERIORE AL FABBISOGNO METABOLICO 00002, SOVRAPPESO. RISCHIO DI SOVRAPPESO. DISPONIBILITA' A MIGLIORARE LA NUTRIZIONE. RISCHIO DI ASPIRAZIONE 00039 Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della persona con nutrizione squilibrata inferiore al fabbisogno; gestione assistenziale della persona con nausea e vomito; Gestione assistenziale della persona con "rischio di" o in sovrappeso. Alimentazione enterale e alimentazione parenterale: definizioni concettuali.

Liquidi, elettroliti ed equilibrio acido-base. Fattori che influiscono su liquidi e elettroliti ed equilibrio acido-base. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: Idratazione normale, Il bilancio idrico. Alterazioni dell'equilibrio idro-elettrolitico e acido-base (definizioni concettuali). Diagnosi infermieristiche NANDA: VOLUME DI LIQUIDI INSUFFICIENTE 00027, RISCHIO DI VOLUME DI LIQUIDI INSUFFICIENTE 00028, VOLUME DI LIQUIDI ECCESSIVO 00026.

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della persona con volume di liquidi insufficiente.

Temperatura corporea e gestione delle alterazioni. Fattori che influenzano la temperatura corporea Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: Alterazioni della temperatura corporea (definizioni concettuali): ipertermia, febbre, ipotermia. Diagnosi infermieristiche NANDA: IPERtermia 00007, IPOTERMIA 00006. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della persona con ipertermia febbrile e non febbrile; gestione assistenziale dell'ipotermia.

Integrità della cute e guarigione delle ferite. Fisiopatologia delle lesioni (ulcere) da pressione. Accertamento del rischio. Diagnosi infermieristiche NANDA: RISCHIO DI ULCERA DA PRESSIONE 00249, RISCHIO DI INTEGRITA' CUTANEA COMPROMESSA 00047, INTEGRITA' CUTANEA COMPROMESSA 00046, INTEGRITA' TISSUTALE COMPROMESSA 00044.

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali:
gestione assistenziale della persona a rischio di integrità cutanea compromessa (lesioni da pressione);
gestione assistenziale della persona con integrità cutanea e tissutale compromessa (lesione da pressione o decubito)

UD n°3: MODELLO DI ELIMINAZIONE. Eliminazione urinaria e gestione delle alterazioni. Fattori che influiscono sull'eliminazione urinaria. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: Eliminazione urinaria normale. Il cateterismo vescicale: indicazioni, tipologia, inserzione/rimozione, gestione assistenziale. Le principali alterazioni della funzione urinaria. Alterazioni della minzione: incontinenza urinaria, ritenzione urinaria. Alterazioni della diuresi: oliguria, anuria, poliuria. Le principali alterazioni dei caratteri dell'urina. Diagnosi infermieristiche NANDA: INCONTINENZA URINARIA FUNZIONALE 00020, NCONTINENZA URINARIA RIFLESSA 00018, INCONTINENZA URINARIA DA SFORZO 00017, NCONTINENZA URINARIA DA URGENZA 00019, RITENZIONE URINARIA 00023. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale dell'incontinenza urinaria; Gestione assistenziale della ritenzione urinaria .

Eliminazione intestinale e gestione delle alterazioni. Fattori che influiscono sull'eliminazione intestinale. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità. Eliminazione intestinale normale. Le principali alterazioni della funzione intestinale: stipsi o costipazione, fecalomi, diarrea, incontinenza fecale, flatulenza, distensione. Le principali alterazioni dei caratteri delle feci. Diagnosi infermieristiche NANDA: STIPSI 00011, RISCHIO DI STIPSI 00015, DIARREA 00013, INCONTINENZA FECALE 00014.

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della stipsi e del rischio di stipsi; gestione assistenziale della diarrea; gestione assistenziale dell'incontinenza fecale

UD.4 ATTIVITA' ED ESERCIZIO FISICO

Mobilità e meccanica corporea. Fattori che influiscono sul movimento. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità. La mobilità normale e le capacità motorie. Alterazioni della mobilità: alterazione del tono, massa, forza muscolare; alterazioni dell'andatura; alterazioni della coordinazione; intolleranza all'attività. Conseguenze fisiche e psicosociali dell'immobilità e la sindrome da immobilizzazione. La pressione arteriosa



e le principali alterazioni (ipotensione arteriosa, ipertensione arteriosa): il polso e le principali alterazioni (tachicardia, bradicardia, aritmia, asistolia, tachiaritmia, bradi-ritmia). Diagnosi infermieristiche NANDA: MOBILITA' COMPROMESSA 00085, MOBILITA' COMPROMESSA NEL LETTO 00091, CAPACITA' DI TRASFERIMENTO COMPROMESSA 00090, DEAMBULAZIONE COMPROMESSA 00088, INTOLLERANZA ALL'ATTIVITA' 00092, RISCHIO DI SINDROME DA IMMOBILIZZAZIONE 00040, RISCHIO DI PERFUSIONE TISSUTALE PERIFERICA INEFFICACE 00228.

Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale della compromissione della mobilità; gestione assistenziale della sindrome da immobilizzazione; gestione assistenziale dell'intolleranza all'attività/esercizio fisico. Igiene e cura di sé. Fattori che influiscono sull'igiene e la cura di sé. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità. La normale cura di sé. Alterazioni della cura di sé. Diagnosi infermieristiche NANDA: DEFICIT CURA DI SE' : alimentazione 00102, DEFICIT CURA DI SE' : bagno 00108, DEFICIT CURA DI SE' : uso del gabinetto 00110, DEFICIT CURA DI SE' : vestirsi 00109. DISPONIBILITA' A MIGLIORARE LA CURA DI SE', RISCHIO DI MUCOSA ORALE COMPROMESSA 00045, MUCOSA ORALE COMPROMESSA 00247. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del deficit di cura di sé. Gestione assistenziale della persona con compromissione della mucosa orale.

Funzione respiratoria. Fattori che influiscono sul respiro. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: la respirazione normale e i caratteri del respiro; le alterazioni della respirazione e dell'ossigenazione (definizioni concettuali): tachipnea, polipnea, bradipnea, dispnea, apnea, ipossia, ipossiemia, ipercapnia, iperventilazione, ipoventilazione, cianosi, ostruzione bronchiale, respiri patologici); la tosse e l'espettorato: principali alterazioni. Diagnosi infermieristiche NANDA: MODELLO DI RESPIRAZIONE INEFFICACE 00032, LIBERAZIONE DELLE VIE AEREE INEFFICACE 00031, SCAMBI GASSOSI COMPROMESSI 00030. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale dell'ipossia; gestione assistenziale della dispnea; gestione assistenziale dell'ostruzione bronchiale da liberazione inefficace delle vie aeree

UD n°5: MODELLO DI RIPOSO E SONNO

Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

UD N°6: MODELLO COGNITIVO PERCETTIVO

Processi cognitivi : Fattori che influiscono sulle funzioni cognitive. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità: le funzioni cognitive normali; le alterazioni dei processi cognitivi (definizioni concettuali): alterazioni del livello di veglia, dell'attenzione, della memoria, della comunicazione. Diagnosi infermieristiche NANDA: COMUNICAZIONE VERBALE COMPROMESSA 00051, CONFUSIONE MENTALE ACUTA 00128, RISCHIO DI CONFUSIONE MENTALE ACUTA 00173, DOLORE ACUTO 00132. Pianificazione degli obiettivi e degli interventi assistenziali: gestione assistenziale del "rischio" o dello stato confusionale acuto; gestione assistenziale della persona con compromessa comunicazione verbale; gestione assistenziale del dolore.

UD n°7: MODELLO DI PERCEZIONE DI SE'- CONCETTO DI SE'. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità.

UD n°8: MODELLO DI RUOLI E RELAZIONI. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

UD N.9: MODELLO DI SESSUALITA' E RIPRODUZIONI. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

UD N.10: MODELLO DI COPING E TOLLERANZA ALLO STRESS. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

UD N 11: MODELLO DI VALORI E CONVINZIONI. Accertamento sulla persona, famiglia, comunità

Bibliografia essenziale :

Mariory Gordon, *Diagnosi infermieristiche. Processo e applicazione*, CEA, 2009

NANDA, *Diagnosi infermieristiche. Definizioni e classificazione 2015 - 2017*, Decima Edizione CEA, Milano, 2015.

Craven R., Hirnle C., Jensen S., *Principi fondamentali dell'Assistenza Infermieristica 5^aed.*, CEA, 2013

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il modulo si articola in una serie di lezioni frontali

3.1.1.5 Insegnamento B3 (Sicurezza negli ambienti di lavoro, prevenzione dei rischi e promozione della salute) ANNUALE – CFU 8

Coordinatore dell'Insegnamento: Dr.ssa Donatella Placidi

Obiettivi generali

L'insegnamento ha come obiettivo principale quello di fornire allo studente conoscenze riguardo alle



modalità di tutela e di promozione della salute e sicurezza dell'infermiere e dei pazienti assistiti, mediante l'acquisizione di

- concetti basilari dell'Igiene e dell'Infermieristica per la prevenzione delle malattie trasmissibili,
- modalità di prevenzione di infortuni e malattie professionali e gestione dei principali rischi negli ambienti di lavoro, con riferimento agli ambienti sanitari,
- conoscenze finalizzate alla lettura e interpretazione critica del concetto di salute, anche in relazione ai diversi contesti socioculturali, e alla progettazione di interventi infermieristici con valenza educativa

Programma del modulo di 'IGIENE GENERALE' (MED/42) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso lo studente possiede una preparazione che gli consente di comprendere i concetti basilari dell'Igiene, con particolare riguardo all'aspetto applicativo della prevenzione nell'esercizio della professione, a salvaguardia della sua salute e di quella dei pazienti e della collettività. In particolare lo studente è in grado di: conoscere lo sviluppo teorico dei concetti di salute e malattia, identificare e analizzare i fattori che influenzano la salute; conoscere i principi e le problematiche relative alla prevenzione delle malattie trasmissibili, in particolare delle virusi ematogene; conoscere le problematiche del rischio infettivo negli ambienti di lavoro; possedere l'acquisizione di competenze comportamentali da attuare nel contesto lavorativo specifico del profilo al fine della prevenzione del rischio infettivo per l'operatore e per i pazienti: conoscere e saper applicare le corrette procedure di disinfezione ambientale in ambito lavorativo. avere buone conoscenze delle vaccinazioni altamente raccomandate agli operatori del settore; conoscere le pratiche di profilassi post-esposizione da attuare in caso di infortunio a rischio biologico. essere in grado di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione dei principi della prevenzione.

Presentazione del corso/contenuti:

Obiettivi e contenuti dell'igiene e dell'educazione sanitaria. Che cosa è la salute. L'organizzazione sanitaria per la promozione e la difesa della salute. L'organizzazione sanitaria internazionale. L'organizzazione sanitaria italiana: l'organizzazione del livello centrale; l'organizzazione a livello regionale; le Aziende Sanitarie Locali; e Aziende ospedaliere.

Principi di epidemiologia delle malattie infettive. Le malattie infettive. Eziologia delle malattie infettive: i virus, i batteri, i protozoi e i miceti. I microbi e noi: i microbi saprofiti, i microbi utili all'uomo, i microbi commensali, i microbi patogeni; infezione e malattia.

I serbatoi e le sorgenti d'infezione.

Le modalità di trasmissione delle infezioni: la trasmissione diretta e semi-diretta; la trasmissione indiretta: trasmissione indiretta mediante veicoli e trasmissione indiretta mediante vettori; i circuiti di trasmissione; le vie d'ingresso dei microbi nell'organismo; le vie di eliminazioni dei microbi dall'organismo.

Come si prevencono le malattie infettive e parassitarie. Come evitare la diffusione dei microbi patogeni dai serbatoi e dalle sorgenti d'infezione: la notifica di malattia infettiva; l'isolamento e contumacia; l'accertamento diagnostico; la sorveglianza sanitaria; l'inchiesta epidemiologica; educazione sanitaria del malato e di chi lo assiste; educazione sanitaria del portatore.

Come interrompere la trasmissione attraverso l'ambiente: la sterilizzazione; la disinfezione; la disinfestazione; la disinfezione e la disinfestazione nell'ambito domestico.

Le difese dell'organismo contro le malattie infettive: le barriere difensive ed il sistema immunitario; l'immunità aspecifica; l'immunità specifica; l'immunità umorale; l'immunità cellulo-mediata; l'immunità contro le infezioni. Vaccini e l'immunoprofilassi attiva: vaccini vivi e attenuati; vaccini inattivati; vaccini costituiti da anatossine; vaccini costituiti da componenti microbiche purificate; vaccini combinati; adiuvanti dei vaccini ; altri costituenti dei vaccini; reazioni indesiderate dei vaccini; controindicazioni e false controindicazioni alle vaccinazioni.

le immunoglobuline e l'immunoprofilassi passiva. le politiche vaccinali: le strategie di vaccinazione. Il calendario delle vaccinazioni nell'infanzia. La prevenzione delle infezioni nell'ambito degli obiettivi di salute: gli obiettivi e le realizzazioni della prevenzione: l'eradicazione, l'eliminazione, il controllo delle malattie infettive. Epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive di maggiore interesse sociale.

Malattie infettive prevenibili con i vaccini: difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite virale B, meningiti batteriche, meningiti da *Neisseria meningitidis*, meningiti da *Streptococcus pneumoniae*, meningiti da *Haemophilus influenzae* di tipo b, morbillo, parotite, rosolia, varicella, strategie vaccinali per l'eradicazione delle malattie esantematiche, misure di prevenzione delle malattie esantematiche nella scuola e in altri ambienti comunitari, influenza.

Malattie prevenibili con la bonifica dell'ambiente e con comportamenti corretti: gastroenteriti acute (infezioni diarroiche), febbre tifoide, epatite virale A, tubercolosi.



Malattie prevenibili con comportamenti cauti e responsabili: malattie trasmesse per via sessuale e per inoculazione: sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS), epatite virale C, infezioni da papillomavirus umani (HPV) e cancro della cervice uterina, sifilide, blenorragia.

Infezioni ospedaliere. Epidemiologia e prevenzione delle infezioni trasmesse da vettori: malaria.

Le infezioni veicolate da alimenti. Le tossinfezioni alimentari. Igiene dell'acqua: i trattamenti di potabilizzazione. Igiene dell'aria. L'inquinamento dell'aria all'interno degli edifici

Bibliografia: S. Barbuti, G.M. Fara, G. Giammanco, A. Carducci, M.A. Coniglio, D. D' Alessandro, M.T. Montagna, M.L. Tanzi, C.M. Zotti. "IGIENE". Terza edizione 2011, Monduzzi Editore.

Nicola Comodo, Gavina Maciocco "Igiene e sanità pubblica – Manuale delle professioni sanitarie". Nuova edizione 2011, Carocci Faber Editore

Triassi. Igiene, Medicina Preventiva e del Territorio, ed. Idelson-Gnocchi, 2006.

C. Signorelli. "Igiene, Epidemiologia Sanità Pubblica". Edizione 2009, SEU Editore

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO' (MED/44) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso lo studente deve conoscere e saper illustrare i principali fattori di rischio negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento agli ambiti sanitari, i loro possibili effetti dannosi per la salute, le modalità di prevenzione di tali effetti e le modalità di gestione del rischio.

Presentazione del corso/contenuti:

Definizione di ambiente di lavoro, rischio, pericolo. Principali fattori di rischio negli ambienti di lavoro e possibili effetti dannosi per la salute (infortunio, malattia professionale e patologie correlate con il lavoro). Principali normative per la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Le figure della prevenzione. Organizzazione delle strutture pubbliche e private per la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. L'assistenza infermieristica negli ambienti di lavoro. Generalità sulla prevenzione negli ambienti di lavoro, valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria, educazione sanitaria. Principali fattori di rischio per le attività di assistenza infermieristica (identificazione del fattore di rischio, valutazione del rischio, principali effetti sulla salute, modalità di prevenzione-gestione): agenti fisici, agenti biologici, agenti chimici, ergonomia, organizzazione del lavoro (con particolare riferimento a turni di lavoro, turno notturno, mobbing, *burn out*, stress, rapporti con pazienti-utenti e fenomeno della violenza nei luoghi di lavoro). Rischi legati agli stili di vita (assunzione sostanze alcoliche e stupefacenti): normativa, sorveglianza sanitaria. Dispositivi di prevenzione collettiva ed individuale e dispositivi di sicurezza

Bibliografia

Franco G. Compendio di Medicina del Lavoro e Medicina Preventiva degli Operatori Sanitaria. Piccin, Padova, 1995

Ad integrazione

Alessio L, Apostoli P. Manuale di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale. Piccin, 2010

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'INFERMIERISTICA PREVENTIVA' (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso, lo studente conosce i principi della prevenzione delle infezioni; pianifica ed attua programmi di sorveglianza, prevenzione e controllo delle stesse nelle strutture socio-sanitarie

Presentazione del corso/contenuti:

Richiamo ai concetti di infezione: la catena epidemiologica, le fonti di contagio, i soggetti a rischio.

Interventi di igiene ospedaliera: finalità e modalità: patogenicità richiami; decontaminazione; pulizia, sanificazione e sanitizzazione (ordinaria/periodica/occasionale/finale/straordinaria)

La struttura socio-sanitaria: concetto di zona a rischio; classificazione delle zone a rischio.

Disinfezione ed antisepsi. Gestione e modalità d'uso dei disinfettanti e degli antisettici: biocidi, disinfettanti MD, antisettici P.M.C., antisettici specialità medicinali; elenco delle principali molecole: alcoli, aldeidi, clorexidina, alogeni, cloro derivati, iodoformi. Classificazione di Spaulding per i dispositivi medici

La sterilizzazione : tipologia: metodi chimici e metodi fisici; preparazione del materiale; gestione del processo: controlli fisici/chimici/biologici; stoccaggio del materiale.

Precauzioni d'isolamento: precauzioni standard; precauzioni basate sulla modalità di trasmissione;



precauzioni empiriche; il lavaggio delle mani

Infezioni correlate alle pratiche assistenziali (I.C.P.A.): definizione; norme di riferimento. Richiamo alle principali localizzazioni: infezioni delle vie urinarie, infezioni della ferita chirurgica, batteriemie, infezioni delle basse vie respiratorie.

Classificazione e gestione dei rifiuti

Bibliografia

Gianfranco Finzi, Ugo Luigi Aparo, Umberto Moscato, Daniela Pedrini, Gabriele Pellissero, Gualtiero Ricciardi, Egidio Sesti, Carlo Signorelli. Governo e gestione dell'igiene nelle strutture sanitarie - Manuale pratico. Il Pensiero Scientifico Editore 2006

Metodi di insegnamento/apprendimento:

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del modulo di 'EPIDEMIOLOGIA E PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE' (MED/42) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Al termine del corso lo studente possiede una preparazione che gli consente di descrivere lo stato di salute di popolazioni o gruppi; di identificare e analizzare i fattori che influenzano la salute. Comprendere le basi fondamentali dell'epidemiologia e della demografia. Conoscere i principali tipi di studi epidemiologici per individuare i fattori di rischio per le malattie. Conoscere l'epidemiologia delle malattie cronicodegenerative di rilevanza sociale anche in relazione ad un suo utilizzo a fini preventivi: prevenzione primaria (fattori di rischio), secondaria (test di screening) e terziaria.

Presentazione del corso/contenuti:

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE. COME SI PROMUOVE LA SALUTE. COME SI PREVENGONO LE MALATTIE. La prevenzione primaria: metodologia della prevenzione primaria. La prevenzione secondaria: metodologia della prevenzione secondaria (lo screening) La prevenzione terziaria

OBIETTIVI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE La protezione individuale. Il controllo delle malattie. L'eliminazione delle malattie. L'eradicazione delle malattie

ELEMENTI DI DEMOGRAFIA E DI STATISTICA SANITARIA. Lo stato della popolazione. Il censimento: la piramide delle età. Il movimento della popolazione, i registri anagrafici e le notificazioni obbligatorie. Altre fonti di dati sanitari. Le indagini *ad ho*. Le misure di frequenza. Le misure di associazione o di rischio. Significato di alcuni indicatori demografici e sanitari: tasso di natalità, tasso di fecondità, vita media o speranza di vita, indice di vecchiaia, tassi di mortalità, tassi grezzi, specifici per età, standardizzazione dei tassi, mortalità infantile, neonatale e perinatale, tassi di morbosità: incidenza e prevalenza delle malattie, letalità.

ELEMENTI DI EPIDEMIOLOGIA. Epidemiologia descrittiva o ecologica: variazioni temporali: epidemie, pandemie, epidemie e pandemie, differenze spaziali, variabili personali. Epidemiologia analitica: studi di prevalenza o trasversali, studi per coorte o longitudinali o prospettivi, studi caso-controllo o retrospettivi. Epidemiologia sperimentale o di intervento

PRINCIPI DI EPIDEMIOLOGIA DELLE MALATTIE CRONICODEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI. EZIOLOGIA DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI. CAUSE E FATTORI CAUSALI. Cause biologiche, chimiche, fisiche. Fattori causali per le malattie cronicodegenerative. Fattori di rischio. Cause e fattori di rischio socio genici. Fattori protettivi. Malattie monocausali. Malattie pluricausali e multifattoriali. Modalità di manifestazione nella popolazione

PRINCIPI DI PREVENZIONE DELLE MALATTIE CRONICODEGENERATIVE E DI ALTRI EVENTI NON INFETTIVI. PREVENZIONE PRIMARIA. Quantificazione degli effetti. Strategie. Metodologie: *eugenetica*, *potenziamento delle difese dell'organismo*, *modificazione dei comportamenti per uno stile di vita salutare*, *interventi negli ambienti di vita e di lavoro*. **PREVENZIONE SECONDARIA.** Screening di massa. Screening in gruppi a rischio. **PREVENZIONE TERZIARIA**

EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE DI MALATTIE CRONICODEGENERATIVE E DISMETABOLICHE DI MAGGIORE INTERESSE SOCIALE. MALATTIE CARDIOVASCOLARI. Aterosclerosi, arteriosclerosi e malattie cardiovascolari. La cardiopatia ischemica: frequenza e distribuzione della mortalità e della morbosità, i fattori di rischio per la cardiopatia ischemica: la prevenzione della cardiopatia ischemica. Ictus cerebrale. **DIABETE. BRONCOPNEUMOPATIE CRONICHE OSTRUTTIVE.** Fattori causali: fumo di tabacco, inquinamento atmosferico, fattori occupazionali, condizioni socio-economiche. **Prevenzione TUMORI MALIGNI SUSCETTIBILI DI PREVENZIONE.** Epidemiologia dei tumori maligni: agenti cancerogeni, agenti protettori dal cancro, stile di vita, ambiente ed agenti cancerogeni. Storia naturale del



cancro. Prevenzione del cancro: prevenzione primaria, prevenzione secondaria. il "Codice Europeo Contro il Cancro". Cancro del polmone. Cancro dello stomaco. Cancro del colon-retto. Cancro primitivo del fegato. Cancro della mammella. Cancro dell'utero: cancro della cervice uterina, cancro del corpo dell'utero. Cancro della pelle.

Bibliografia

C. Signorelli. "Igiene, Epidemiologia Sanità Pubblica". Edizione 2009, SEU Editore

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del modulo di 'SOCIOLOGIA DELLA SALUTE E FAMIGLIA' (SPS/07) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Analisi e approfondimento della sociologia come scienza

Apporto della cultura sociologica nella professione infermieristica.

Analisi e approfondimento del concetto di salute.

Analisi dell'evoluzione della famiglia dal dopoguerra ad oggi.

Presentazione del corso/contenuti:

Che cosa è la Sociologia .L'Identità della sociologia : teoria empiria e spendibilità

Sociologia, salute, malattia. Salute e malattia nella sociologia: principali paradigmi". In corpore sano?" significati e rappresentazioni dell'essere in salute. Il rapporto medico-paziente e l'infermiere,nuove forme di care. Le professioni sanitarie e la loro evoluzione epistemologica e formativa

Bisogno, Salute, Società. I sistemi sanitari tra differenze ed analogie. Le disuguaglianze di salute. L'Assistenza infermieristica nelle situazioni di vulnerabilità e marginalità

Struttura famigliare e Reti parentali. Famiglia come unità di convivenza. Il matrimonio e la coppia. Rapporti e posizioni parentali. Famiglia e lavoro

Orientamenti politici e attori nelle Politiche famigliari. Famiglia e Diritto. Famiglia e politiche sociali.

Immigrazione e società. La società multiculturale e i nuovi bisogni di salute. Percorsi di informazione interculturale per l'infermiere

Bibliografia

Linda Lombi, Alessandro Stievano. Introduzione alla sociologia della salute. Manuale per la professione infermieristica , Franco Angeli 2011

Chiara Saraceno, Manuela Naldini. Sociologia della famiglia, Il Mulino 2013

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il Corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del modulo di 'EDUCAZIONE ALLA SALUTE ' (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente:

saprà argomentare in merito al concetto di salute con particolare riferimento alla sua evoluzione storica, agli attuali orientamenti e ai principali modelli teorici di riferimento; conoscerà le principali fonti normative e i documenti internazionali diretti a garantire il diritto alla salute e che orientano le politiche nazionali e internazionali; conoscerà significato, obiettivi, strategie e principali tecniche di intervento relativi a promozione ed educazione alla salute; conoscerà e saprà descrivere i principali sistemi di sorveglianza relativi all'educazione e alla promozione della salute ed i principali progetti nazionali per l'educazione alla salute; conoscerà e saprà descrivere le principali diagnosi Infermieristiche secondo la tassonomia NANDA-I nell'ambito della promozione della salute.

Presentazione del corso/contenuti

Evoluzione storica del concetto di salute e paradigmi di riferimento (modello biomedico, modello socio ecologico, modello educativo).

Presupposti e determinanti della salute (modello Europeo).

Linee di indirizzo internazionali, nazionale e regionali: Dichiarazione di Alma Ata (1978) Carta di Ottawa (1986), Dichiarazione di Jakarta (1997); PSN della Prevenzione 2014-18, con declinazione di macroobiettivi, PSR Regione Lombardia e il Programma "Guadagnare in Salute"

Educazione e promozione alla salute: definizioni e differenze concettuali, evoluzioni storiche ed obiettivi.

Natura educativa della professione infermieristica: la relazione educativa e i richiami al Profilo Professionale, Codice deontologico, Patto Infermiere Cittadino.



I fattori psicologici della salute: fattori di rischio e fattori di protezione, percezione del rischio, comunicazione del rischio e bias ottimistici, autoefficacia, locus of control, coping e competenza emotiva e la gestione dello stress.

Teorie dell'educazione alla salute: modello delle credenze sulla salute (health belief model) con richiami al concetto di Autoefficacia secondo Bandura, Teoria sociale di Bandura, Modello degli stadi del cambiamento del comportamento e il Modello Transteoretico di Di Clemente e Prochaska.

Metodologie di progettazione, pianificazione ed intervento: Il Modello di Green (PRECEDE-PROCEED): definizioni e finalità; le principali differenze fra interventi individuali e di comunità.

La RETE WHP e le buone pratiche per la promozione della salute: il manuale europeo e la sua declinazione nel contesto regionale lombardo, il modello della rete delle scuole che promuovono la salute.

I Sistemi di Sorveglianza: Okkio e Passi, definizioni, finalità, caratteristiche

Tecniche dell'educazione alla salute (cenni): Information Giving Model, Tecniche di Peer education, Life Skills Education, tecniche di empowerment, il counselling motivazionale breve e il minimal advice per la disassuefazione dal fumo.

Introduzione alla Diagnosi Infermieristiche di Promozione della salute NANDA-I (2015-17): cenni alle diagnosi infermieristiche di benessere le loro correlazioni a NIC e NOC.

Bibliografia

Lemma P. Promuovere la salute nell'era della globalizzazione. Milano, Edizioni Unicopli 2005.

Guarino A. (2008), Fondamenti di Educazione alla Salute. Milano, Franco Angeli Editore

Rapporti ISTISAN 08/1 – La promozione della salute nelle scuole. ISSN 1123-3117

NANDA-I Diagnosi Infermieristiche: definizioni e classificazione 2015-2017. Milano, CEA 2015.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali e eventuali attività di gruppo.

3.1.2 'Inglese Scientifico' 1° SEMESTRE – CFU 3

Coordinatore: Dr.ssa Nadia Ragusa

Il Consiglio del CLI come da Regolamento Didattico del CL in Infermieristica, approvato dal Consiglio di Corso nelle sedute del 23 Febbraio 2015, 15 Aprile 2015 e 17 Giugno 2015 ed entrato in vigore in data 1 Ottobre 2015 predispone almeno un Corso di lingua inglese (art. 16), che permetta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti di interesse biomedico e infermieristico e di comunicare con i pazienti e con il personale sanitario dei paesi anglofoni. □ La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche avviene nell'ambito di specifiche valutazioni condotte dai docenti e comporta l'acquisizione di 3 Crediti Formativi Universitari. L'esito della prova è espresso con un giudizio di idoneità.

Obiettivi didattici:

Il Corso si prefigge: di affinare le competenze di grammatica avanzata e funzionale degli Studenti onde permettere loro di comunicare in maniera efficace e metalinguisticamente coerente; di guidare nello sviluppo di adeguate competenze lessicali nei settori delle Scienze Mediche e Infermieristiche nonché della statistica medica; di fornire strumenti traduttivi utilmente applicabili alla resa dei veicoli del sapere scientifico di più comune riscontro; di assistere, al proposito, nel perseguimento di elevate competenze produttive; di educare circa i fondamenti dell'interpretazione simultanea e consecutiva

Presentazione del corso/contenuti:

Modulo A

A.1. Revisione di grammatica generale, da espletarsi in regime di *troubleshooting interattivo multi-argomento* (isolamento delle lacune più significative e diffuse mediante l'utilizzo di supporti multimediali interattivi e loro contestuale risoluzione mirata su livello-obiettivo ESOL B2);

A.2. Parte monografica funzionale: i verbi inglesi ed il loro corretto utilizzo, finalizzato ad una comunicazione Professionista - paziente sintetica e inequivoca (livello-obiettivo ESOL: B2):

Present simple vs Present Continuous: Verbs for describing jobs_ Prepositions of place and movement: Giving directions_ Past simple vs past Continuous: The admission procedures – Patient records_ Imperative tense: Give information and First aid_ Making Comparisons: Describing pain_ Question forms: Symptom reports_ Will: Introduction to a care home – Problems and aids_ Should/shouldn't: Give advice_ Zero and first Conditional: Testing blood_ Expressing possibility: Talking about dying_ Expressing obligation: talking about obligation_ Present perfect vs Past simple: Job applications_ The passive: Describing procedures_ Be going to vs Present Continuous for future: Types and forms of medication_ Giving reasons: Types of therapy



Modulo B

B.1. Lessico e *comprehension* per le Scienze Infermieristiche: L'anatomia esterna fra terminologia corrente e lessico scientifico. L'anatomia elementare e la sommaria fisiologia degli apparati osteoarticolare, cardiovascolare, respiratorio, digerente, genitourinario, emopoietico, dei sistemi nervoso centrale e immunitario e degli organi di senso. Il lessico di base delle principali patologie, dei principali reperti, segni e sintomi, strumenti e procedure diagnostiche, strategie terapeutiche e approcci chirurgici. I farmaci di uso comune e gli strumenti dell'infermiere. Introduzione alla lettura di un referto e alla compilazione di documenti tipici. La rilevazione di dati anamnestici.

Onde sviluppare e corroborare al meglio il lessico suddetto il docente si avvarrà, fra l'altro, dell'esame di risorse interattive di apprendimento ed autovalutazione nonché di sessioni di discussione a tema implicanti l'attiva partecipazione degli Studenti.

Modulo C

C.1. Le espressioni e le tecniche espressive di scelta nel dialogo in lingua inglese con l'utente, con riguardo, segnatamente, all'interazione con persone provenienti da diversi retroterra culturali, e con particolare attenzione alle difformità fonetiche e fonologiche fra le molteplici varietà di lingua inglese parlate nel mondo.

C.2. Simulazione di possibili casi pratici in collaborazione con gli Studenti.

Modulo D

D.1. I veicoli del sapere scientifico: *WHO and Government Reports*, libri di testo, *pamphlets*, articoli, atti di conferenze, *clinical reports*, *technical reports*, brevetti. Produzione di poster, abstract, curricula e lettere formali.

D.2. Cenni relativi allo sviluppo e l'organizzazione dei sistemi di assistenza e formazione sanitaria nei paesi anglofoni.

Modulo E

E.1. Fondamenti teorici ed analisi del processo traduttivo con disamina delle tecniche di più vasta applicazione.

E.2. Peculiarità dei linguaggi di specialità e delle tecniche traduttive pertinenti al settore biomedico.

Modulo F

F.1. Le unità di misura.

F.2. Le regole e lo stile delle citazioni e dei riferimenti bibliografici.

F.3. Esercizi di composizione.

Bibliografia

Per la parte di grammatica generale:

Hewings, M. *Advanced Grammar in Use* Cambridge University Press

ISBN-13: 9780521614030 ovvero, previa consultazione con il Docente: Murphy, R. *English Grammar in Use*, Cambridge University Press ISBN-13: 9780521759366

Per la parte scientifica generale:

Grice, T. *Oxford English for Careers. Nursing 1, Nursing 2.* 9780194569774, 9780194569880. Oxford University Press

Gorruo, G.; Gorruo, E. *Basic nursing and Medical terminology for Italian students.* Roma, Marrapese Editore: ISBN: 978-88-7449-386-9

Metodi di insegnamento / apprendimento

Attività didattica frontale; sessioni di esercitazione di gruppo con l'ausilio di supporti informatici interattivi; simulazioni di casi pratici comunemente riscontrabili nella pratica professionale.

Valutazione

Lo studente acquisisce i CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e l'ottenimento dell'idoneità tramite il superamento di una prova scritta.

L'accertamento dell'idoneità degli Studenti avverrà mediante la somministrazione, in occasione di ciascun Appello d'Esame, di una Prova Scritta finalizzata alla verifica della conoscenza di quanto oggetto del programma. Modalità di valutazione prova scritta: ogni risposta corretta varrà 1 punto; ogni risposta errata o non data varrà 0 punti; l'idoneità verrà riconosciuta con un punteggio complessivo pari o superiore all'80% di quello massimo previsto da ciascuna prova.



3.1.3 'Informatica' 1° SEMESTRE – CFU 1- 18 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

Conoscere le principali funzioni per gestire un programma di foglio di calcolo (Excel)

Conoscere le principali funzione per gestire un programma di posta elettronica

Presentazione del corso/contenuti:

Unità didattica 1 – Concetti e funzioni di base. Ridimensionamento, inserimento, eliminazione di righe e colonne. Gestione, inserimento, copia di fogli di lavoro. Formattazione delle celle (carattere, sfondo, bordi, allineamento, formati numerici, formati numerici personalizzati, esclusi formati data). Formattazione automatica. Nozione di parametro di una funzione. Le funzioni somma e media. Calcoli percentuali. Copia di una formula in un'altra cella (copia/incolla, trascinamento). Indirizzamento relativo e assoluto (segno del \$)

Unità didattica 2 – La gestione dei dati / funzioni statistiche. Ordinamento dei dati. Filtro automatico. Filtro avanzato. Criteri di convalida. Subtotali. Utilizzo del modulo di inserimento dati. Le funzioni: max, min

Unità didattica 3 – Le funzioni logiche. La funzione "SE" semplice. La funzione "SE" nidificata (semplici esempi). Le funzioni "E" e "O". La formattazione condizionale

Unità didattica 4 – Utilizzo dei grafici e delle immagini. Utilizzo dei grafici in Excel. Utilizzo dei diversi tipi di grafico. La differenza tra dati ed etichette. La funzione (e il pulsante) inserisci grafico. Proprietà degli elementi costitutivi del grafico (area del grafico, area del tracciato, assi, titolo, etichette ecc.). Formattazione dei diversi elementi del grafico. Inserimento di immagini (da file/clipart). Inserimento di diagrammi

Unità didattica 5 – Modulo Internet e Posta Elettronica. Introduzione alle reti di telecomunicazione: la rete internet. Metodi di condivisione delle informazioni in rete: i protocolli più comuni. Modalità di collegamento in rete (Modem analogico. ISDN, ADSL o via cavo). Il World Wide Web (WWW). Gli strumenti per navigare. Navigazione in rete: I Browser. Ricerca di informazioni in rete: i Motori di ricerca. Il mondo dei virus e degli antivirus: precauzioni e controllo. La Posta Elettronica. Come funziona la Posta Elettronica. I browser di posta elettronica: MS Outlook, thunderbird... . Composizione, invio e lettura dei messaggi. Filtri di posta elettronica. Antispam. Nozioni avanzate: Configurazione di un account di posta.

Unità didattica 6 – Modulo Ricerche Bibliografiche. Introduzione ai motori di ricerca per internet. Metodi di ricerca per pubblicazioni medico-scientifiche: SBBL.

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento / apprendimento

Lezioni frontali e/o in Laboratorio di Informatica

Valutazione

Lo studente acquisisce il CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e con il superamento di una prova, presso le sedi di Corso.

Ogni sede organizzerà autonomamente la valutazione. Le date per le prove saranno individuate all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame. L'esito della prova è espresso in termini di Idoneità/non idoneità.

3.1.4 Seminario di 'Orientamento alla professione e al percorso di studi'

Per l'a.a. 2015/16 le attività seminariali offerte agli studenti del 1° anno di corso sono stabilite dall'Università e prevedono l'obbligo di frequenza.

"Orientamento alla professione e al percorso di studi" (1°-2° semestre, 3 CFU) 54 ore

Obiettivi

L'attività di 'Orientamento alla professione e al percorso di studi' si propone di:

- introdurre lo studente alla conoscenza della professione infermieristica, partendo dalla propria "immagine e rappresentazione" di infermiere;
- rinforzare la motivazione dello studente nella scelta professionale, attraverso una relazione didattica significativa con professionisti che già esercitano;
- sperimentare, attraverso l'articolazione di momenti di briefing e de-briefing, la relazione tutoriale come luogo di facilitazione dei processi di riflessione critica e di consolidamento degli apprendimenti che originano dal confronto con i professionisti.
- conoscere l'ambiente universitario ed i servizi offerti dalla Facoltà di medicina e Chirurgia e dalle singole sedi di Corso (Servizi agli studenti, rappresentanti degli studenti, Segreterie)
- conoscere le regole di funzionamento del corso di laurea in Infermieristica (DAPD)



- approfondire tematiche proprie della professione scelte da ciascuna singola sede in relazione alle proprie opportunità formative (ad esempio tutela sanitaria, della sicurezza sui luoghi di lavoro, della regolamentazione del trattamento dei dati personali, ecc..)

L'attività si articola in:

- un incontro di accoglienza, presso le diverse sezioni del CdL in Infermieristica;
- una giornata introduttiva, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia a Brescia;
- incontri di "conoscenza e riflessione" sulla professione infermieristica, presso le diverse sedi formative:
 - visione di brevi sequenze tratte da materiale cinematografico che affrontano il tema assistenziale, seguite da un incontro fra gli studenti e i tutori, preferibilmente a piccoli gruppi, avente la finalità di raccogliere e condividere riflessioni, aspettative, motivazioni degli studenti sulla scelta professionale e sulla loro "immagine e rappresentazione" di infermiere;
 - confronto con alcuni infermieri operanti in ambiti diversi (territorio, reparto ospedaliero, pronto soccorso ecc.), invitati a raccontare brevemente il loro "essere infermiere" e la loro esperienza professionale, in un incontro plenario. Al termine delle testimonianze, è previsto un dialogo aperto con gli studenti.
- Uno o più incontri di presentazione del DAPD presso le diverse sedi formative del CdL in Infermieristica;
- uno o più incontri dedicati all'approfondimento di tematiche professionali scelte autonomamente da ciascuna sede di Corso.

Valutazione

Lo studente acquisisce il CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e il superamento di un esame a quiz a risposta multipla (30 domande), presso le sedi di Corso, sui contenuti trattati durante gli incontri programmati.

Ogni sede predisporrà liberamente la prova per la quale le date saranno individuate all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame estiva e autunnale a.a. 2015-16.

L'esito della prova è espresso in termini di Idoneo/Non idoneo. In caso di "idoneità" saranno assegnati i 3 CFU previsti dal piano di studi.

In caso di "non idoneità" non verranno assegnati i 3 CFU previsti dal piano di studi e lo studente potrà ripetere l'esame in tutti gli appelli programmati.

Qualora lo studente non acquisisca l'idoneità entro l'appello della sessione ordinaria autunnale potrà acquisire questi 3 crediti, una volta collocato nella posizione di iscritto regolare al 2° anno, mediante le modalità previste per l'acquisizione dei crediti "a scelta dello studente".

3.1.5 Laboratorio (1°-2° SEMESTRE, 1 CFU)

OBIETTIVI

Il laboratorio si propone di far acquisire abilità particolarmente qualificanti nello sviluppo della competenza infermieristica (ad esempio, nell'ambito della metodologia dell'assistenza infermieristica, nella dimensione comunicativa e relazionale, nella metodologia della ricerca ecc.).

L'area tematica del laboratorio, con i relativi obiettivi generali e specifici, viene programmata e realizzata da ciascuna sede didattica, sulla base dei bisogni formativi degli studenti, delle specifiche opportunità e disponibilità presenti nelle diverse sedi.

Realizzazione

L'attività si articola in relazione agli obiettivi previsti da ciascuna sede. Di norma, si realizza mediante più incontri per gruppi di studenti e per un totale minimo di 20 ore per ciascun gruppo.

Valutazione

Ciascuna sede stabilisce forme e contenuti della valutazione in relazione agli specifici obiettivi del laboratorio. Non è previsto il recupero delle assenze. Ogni sede predisporrà liberamente la prova per la quale le date (due date per ogni sessione) saranno individuate all'interno dei periodi previsti dalla programmazione per le sessioni d'esame estiva e autunnale a.a. 2015-16. Lo studente acquisisce i CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e con il superamento di una prova, presso le sedi di Corso. La valutazione sarà espressa in termini "idoneo" oppure "non idoneo". In caso di "idoneità" vengono assegnati i CFU previsti (1 CFU). In caso di "non idoneità", non vengono assegnati i CFU previsti.



3.2 Attività didattiche del secondo anno

3.2.1 Insegnamenti del 2° anno

3.2.1.1. Insegnamento C1 (Relazione di aiuto e adattamento) 1° SEMESTRE – CFU 4

Coordinatore dell'insegnamento : Dott.ssa Marilena Guindani

Obiettivi generali:

L'insegnamento introduce lo studente ai principi fondativi della relazione assistenziale, ai paradigmi, alle tecniche e alle strategie di gestione di una relazione/comunicazione professionale, condizione fondamentale per prendersi cura della persona nell'ambito del processo di assistenza infermieristica.

Osservare, ascoltare attivamente, sostenere, accompagnare, informare, educare, motivare, prescrivere, sono interventi infermieristici professionalizzanti che richiedono conoscenze ed abilità interpersonali acquisibili durante il percorso formativo in oggetto.

E' per questo motivo che, la relazione assistenziale, riconducibile ad una comunicazione efficace, riguarda modi e tecniche per agevolare nella persona la capacità di narrazione dei suoi problemi di salute. E' competenza dell'infermiere il saper cogliere il significato di quello che la persona dice con la progressiva chiarificazione del suo vissuto e l'identificazione dei suoi bisogni di salute.

Programma del Modulo di: "ANTROPOLOGIA CULTURALE" (M-DEA/01) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Trasmettere le nozioni di base delle teorie e dei metodi di ricerca maggiormente rappresentativi nel settore demo-etno-antropologico. Favorire l'apprendimento delle competenze scientifico-disciplinari relative alla relazione fra antropologia e nursing. Facilitare la conoscenza dei processi culturali, nel significato antropologico del termine, che determinano la costituzione di elementi identitari, soggettivi e collettivi.

Presentazione del corso/contenuti 1) **Antropologia culturale:** definizione e differenziazione con le altre discipline delle Scienze Umane *(pagg.1– 21); 2) **Cultura** Il concetto di cultura:una definizione antropologica - Dinamiche culturali (trasmissione culturale e inculturazione)-Relativismo culturale/universalismo ed etnocentrismo-Nursing culturale: definizione e differenziazioni (pagg. 25 – 45); 3) **L'altro** - Definizione antropologica -Selvaggi, stranieri, immigrati: la percezione dell'"altro" **(pagg 23-30) 4) **Salute e malattia** *(pagg. 159 – 186) -Antropologia medica: la malattia e i fattori culturali -Salute/malattia: quali definizioni e quali limiti (i rischi della medicalizzazione)-Il corpo, la salute e malattia: metafore e rappresentazioni-Approccio interpretativo secondo B. Good -La malattia in contesti "altri"; 5) **Dolore, sintomo e cultura** *(pagg. 187 – 223) - La costruzione del dolore dal punto di vista percettivo -Dolore e costruzione culturale-esistenziale - Il linguaggio del dolore (modello empirico e pratiche medico-sociali)- Dolore e comunicazione nel contesto ospedaliero -Il dolore cronico e le sue rappresentazioni -Il dolore psichico e l'impossibilità dell'oggettivazione - Dolore cultura: differenze interpretative del sintomo- Effetto placebo: un fenomeno simbolico culturalmente determinato; 6) **Rito e simbolo** *(pagg. 109 – 157) -Definizione generale -I riti di passaggio/terapeutici - Significati culturali della morte: i riti funebri -La rappresentazione della morte in occidente; 7) **La morte: ambito di confine** **(pagg. 111 – 133) -La morte nel contesto ospedaliero: analisi antropologica -Lo sguardo infermieristico verso il morente (la solitudine del morente)- Cure palliative e dibattito etico sull'eutanasia -La nascita e il parto; 8) **Igiene, alimentazione, corpo** **/*(pagg. 135 – 158; 333-344) -Il cibo: valore simbolico o bisogno primario?-Il significato simbolico delle cure igieniche - Il corpo tra significazione e pratiche sanitarie: l'identità ignorata

Bibliografia

*Cozzi D e Nigris D, Gestì di cura. Elementi di metodologia della ricerca etnografica e di analisi socio-antropologica per il nursing, Paterno Dugnano (MI): Colibrì, 1996 ** Siniscalchi V, Antropologia culturale un'introduzione per le professioni socio-sanitarie, Roma: Carocci Faber, 2001

Riferimenti bibliografici per eventuali approfondimenti tematici : Mazzetti Marco, *Il dialogo transculturale. Manuale per operatori sanitari e altre professioni di aiuto*, Carocci Faber (2003); Cozzi Donatella *Le parole dell'antropologia medica. Piccolo Dizionario*, Morlacchi Editore (2012); Augè M, Herzlich C., Heritier F.et Al, *Il senso del mal. Antropologia, storia, sociologia della malattia*, Ed. Il Saggiatore 1986; Augè M., Del Vecchio Good, Good B.J ed Al., *Il sapere della guarigione*, ED. Laterza 1996; Kilani M., *Antropologia. Dal locale al globale* Ed. Dedalo (2011); J.G. Frazer, *Il ramo d'oro. Studio della magia e della religione*, Newton Compton (2014), Byron J Good *Narrare la malattia. Lo sguardo antropologico sul rapporto medico-paziente*, Ed. Einaudi (2006); Lanternari V., *Medicina, magia, religione, valori*, Ed. Liguori.(1994); Quaranta I, Ricca M.,



Malati fuori luogo. Medicina interculturale, Raffaello Cortina Editore (2012); Siccardi M, *Viaggio nella notte di S. Giovanni. Alla ricerca delle origini dell'assistenza e delle cure infermieristiche*, Ed Rosini.(1992); Spinanti S. *Bioetica e antropologia medica*, Carocci Faber 1991; Zojala L. *La morte del prossimo*, Einaudi editore , (2009),.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali.

Programma del Modulo di: "PSICOLOGIA CLINICA" (M-PSI/08) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Fornire agli studenti le conoscenze necessarie per la comprensione e la consapevolezza degli aspetti psicologici che entrano in gioco nel momento in cui si instaura una relazione interpersonale nel rapporto con il paziente e la malattia. A tal fine diviene necessario fornire gli elementi basilari per:

la comprensione dei principali modelli che caratterizzano il rapporto del paziente con la malattia e che vede come principale interlocutore l'operatore sanitario (dal modello Bio-medico al modello bio-psico-sociale); acquisire le conoscenze essenziali per la comprensione dei meccanismi di funzionamento psichico secondo gli orientamenti scientifici più significativi ;la comprensione delle dinamiche che caratterizzano la relazione con il paziente

Presentazione del corso/contenuti

Competenze e ambiti di intervento della psicologia clinica (cap. 1) Evoluzione e stato attuale della professionalità in psicologia clinica (par. 1.1 - 1.2 - 1.3); Gli approcci psicoterapeutici (par. 2.4 – 2.4.1 – 2.4.2 – 2.4.3 – 2.4.4 – 2.4.5 – 2.5); Competenze psicologiche e pratica sanitaria (par. 3 – 3.1);La ricerca in psicologia clinica (par. 4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.4 – 4.5 –4.6); Conoscere l'altro: strumenti e tecniche (cap. 2): I canali informativi del colloquio clinico (par. 1)(1.1 - 1.2 - 1.3); L'elaborazione dei dati e le cause di errore (par. 2); La conduzione del colloquio (par.3)(3.1);il colloquio in ambito sanitario (par. 4); I test psicologici nella valutazione clinica (par. 5.1); La valutazione della personalità (par. 6.1-6.2); I test di intelligenza (par. 7.1)

La personalità: organizzazione, sviluppo e alterazioni psicopatologiche (cap. 3) Il ruolo delle teorie in psicologia (par. 1) (1.1); I disturbi psichici (par.5.1,5.2);Le reazioni ed il vissuto psicologico del paziente ospedalizzato (rif. cap. 4): Il vissuto psicologico del paziente con malattia cronica; Il vissuto psicologico del paziente sottoposto ad intervento chirurgico; Il vissuto psicologico del paziente con malattia a prognosi infausta; L'assistenza psicologica in pediatria (cap. 5): La sofferenza nel corpo e nella mente (par. 1) (1.1) ;Il contesto familiare (par. 2) (2.1); L'ospedalizzazione (par. 3) (3.1 - 3.2); Essere prematuri in terapia intensiva (par. 4)(4.1 - 4.2 - 4.3); Bambino e genitori in oncologia pediatrica (par. 5) (5.1 - 5.2 - 5.3); Medici, infermieri, psicologi: insieme per il piccolo paziente e i suoi genitori (par. 6). Risorse e limiti dell'anziano (cap. 6) : L'invecchiamento primario e secondario (par. 1); I modelli teorici (par. 2); Le sfide della vecchiaia (par. 3); Le problematiche (par. 4); L'anziano e la famiglia (par. 5) Il dolore come espressione di disagio psicologico (* cap. 7): La complessità del dolore (par. 1) (1.1 - 1.2 - 1.3); Dolore e stress (par. 2); Dolore cronico e comportamento del malato (par. 3) (par. 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4). «Lavorare stanca»: il fenomeno del «burnout» (cap. 8) Il fenomeno «Burnout» (par. 1); Le difficoltà delle professioni d'aiuto (par. 2) ; Fattori predisponenti e fattori protettivi della sindrome del «Burnout» (par. 3) (3.1 - 3.2); Lavorare in gruppo nelle istituzioni (par. 4) (4.1 - 4.2 - 4.3).

Bibliografia

Rossi N. (2005) *Psicologia clinica per le professioni sanitarie* – Ed. Il Mulino, Bologna, *Lecture consigliate* : Bonadonna G., Bartoccioni S., Sartori F. (2006) *DALL'ALTRA PARTE*. BUR Rizzoli, Milano; Moja E. A. e Vegni E. (2000) *LA VISITA MEDICA CENTRATA SUL PAZIENTE* – Raffaello Cortina Editore, Milano; Venturino Marco (2006) *COSA SOGNANO I PESCI ROSSI* – Mondadori, collana Oscar bestsellers

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso prevede lezioni frontali ed eventuali attività di gruppo.

Programma del Modulo di: "RELAZIONE ASSISTENZIALE" (MED/45) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Introdurre lo studente ai principi fondativi della relazione assistenziale, alle tecniche e alle strategie di gestione di una comunicazione efficace. A tal fine è necessario fornire allo studente gli elementi affinché sia in grado di: Descrivere la fenomenologia della relazione infermieristica - Descrivere la funzione della relazione infermieristica quale strumento imprescindibile per realizzare le attività di assistenza infermieristica (di natura curativa, educativa, riabilitativa, palliativa) - Descrivere i riferimenti teorici più utili alla



comprensione dei problemi di salute dell'assistito/a, allo sviluppo della relazione infermieristica ed all'assunzione del ruolo professionale -Identificare i fattori fondamentali per mettere in atto una relazione di aiuto (accoglienza, prestare attenzione, osservazione, ascolto attivo, riformulazione, ecc.) -Descrivere i principi della comunicazione interpersonale - Descrivere la comunicazione verbale, la comunicazione non verbale e la comunicazione paraverbale - Illustrare gli stili comunicativi e di risposte interpersonali - Descrivere le caratteristiche dell'incontro centrato sulla persona e il paradigma rogersiano -Descrivere i fondamenti teorici del colloquio di counselling e collegarli al contesto della relazione infermiere-persona - Descrivere le modalità d'impiego del metodo narrativo nella relazione tra infermiere e persona, nell'applicazione alle diverse fasi del processo di assistenza infermieristica.

Presentazione del corso/contenuti

La cura : Che cos'è la cura *** (pagg 30 – 37) - Analisi concettuale della cura *** (pagg 38 – 53) ; Fenomenologia della cura : Il metodo per individuare l'essenza della pratica di cura *** (pagg 54 – 58); Fenomenologia dell'agire materno *** (pagg 58 – 70) ;Fenomenologia dell'agire amicale *** (pagg 71 – 81) ; Fenomenologia della relazione infermieristica *** (pagg 81 – 93); Ragione e senso dell'aver cura :Presupposti ontologici della cultura della cura *** (pagg 93 – 100) - Ragioni etiche della cultura della cura *** (pagg 100 – 107) - L'essenza dell'aver cura *** (pagg 111 – 152) La cura come pratica - Farsi responsabili *** (pagg 179 – 186) - Avere rispetto *** (pagg 180 – 192) - Agire in modo donativo *** (pagg 192 – 201) ; Vissuti e significati di salute e malattia : Disease, illness, sickness nell'esperienza di malattia della persona.** (pagg 39 – 46) - Malattia come rottura autobiografica e narrazione. ** (pagg 46 – 48); La relazione assistenziale : La funzione, la natura e la dinamica della relazione assistenziale: i principali riferimenti normativi e deontologici; (DM 739/94 “Profilo professionale dell'infermiere”. “Codice deontologico dell'infermiere” 2009. “Il patto infermiere-cittadino” Documento del Comitato centrale della Federazione Ipasvi - 12 maggio 1996) - Competenze cognitive, comportamentali e relazionali per la gestione della relazione d'aiuto con persone assistite e familiari: le variabili e le dinamiche implicate (attori, contesti e loro caratteristiche) ** (pagg 11-37) La relazione assistenziale nel prendersi cura della persona ** (pagg 49 – 60) * ; Il colloquio di counseling: Il counseling: definizione e caratteristiche * (pagg 7– 34) : L'ascolto e l'osservazione nel rapporto interpersonale* (pagg 35-42) - La comunicazione interpersonale: come controllare gli ostacoli * (pagg. 42-64) -Come condurre un colloquio facilitante * (pagg. 64-70); La riformulazione nella relazione d'aiuto *(pagg. 71-90) ; Il nursing narrativo - In narrative nursing: accoglienza, conoscenza e progetto, permanenza, congedo-continuità ** (pagg 65 – 73) - Il metodo narrativo: un approccio all'accertamento mirato nel processo di assistenza infermieristica (esempio dolore acuto e dolore cronico) ** (pagg 74 – 79) - Alcune tecniche per un approccio narrativo all'assistenza alla persona (Launer) ** (pagg 79 – 85) - Altri strumenti della metodologia narrativa (agenda della persona, scrittura autobiografica, therapeutic emplotment). ** (pagg 86 – 90)

Bibliografia

Mucchielli R. *Apprendere il counseling manuale di autoformazione al colloquio d'aiuto*. Trento : Erickson, 1996, 3° Ed *; Marcadelli S., Artioli G., *Nursing narrativo. Un approccio innovativo per l'assistenza*, Maggione Ed., 2010 **; Mortari L., *La pratica dell'aver cura*, Milano: Bruno Mondadori Ed., 2007 ***
DM 739/94 “Profilo professionale dell'infermiere”. “Codice deontologico dell'infermiere” 2009. “Il patto infermiere-cittadino” Documento del Comitato centrale della Federazione Ipasvi - 12 maggio 1996)

Bibliografia consigliata

Artioli G, Montanari R Saffiotti A., *Counseling e professione infermieristica*, Roma, Carocci Faber, 2004
Manara D.F., *Infermieristica interculturale*, Roma: Carocci Faber, 2004; Masera G., *Prendersi cura dell'altro*, Roma, Il Pensiero Scientifico Editore, 2006 ; Sclavi M., *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Milano: Bruno Mondadori Ed., 2006; Pellegrini W., *Le radici del futuro. Human caring: passaggio attraverso il cuore. Il senso della scienza infermieristica*, Torino: Edizioni medico scientifiche, 2010; Mucchielli R., *Apprendere il counseling. Manuale di autoformazione al colloquio d'aiuto*. Gardolo (Trento): Centro Studi Erikson, 1993
Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali e eventuali attività di gruppo.

3.2.1.2. Insegnamento C 2 (Applicazione dei processi diagnostici e terapeutici)1° SEMESTRE – CFU 4
Coordinatore dell'insegnamento : Prof. Roberto Maroldi

Obiettivi generali:

Il corso propone un apprendimento sui processi relativi alla somministrazione sicura dei farmaci attraverso le diverse vie di somministrazione e sull'assistenza da garantire ai pazienti sottoposti ad indagini diagnostiche



Programma del Modulo di: “FARMACOLOGIA CLINICA” (BIO/14) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve conoscere i principi del corretto impiego dei farmaci. Lo studente apprenderà la classificazione, i meccanismi d'azione, le indicazioni terapeutiche, le controindicazioni e gli effetti avversi dei farmaci di più comune utilizzo nella pratica clinica.

Presentazione del corso/contenuti

Basi farmacologiche della terapia dell'ipertensione. Farmaci simpaticolitici (α e β antagonisti, α_2 agonisti centrali), diuretici, bloccanti dei canali al calcio, ACE-inibitori, AII antagonisti - Principi di terapia farmacologica dello scompenso cardiaco. Glicosidi cardioattivi - Principi di terapia farmacologica dell'ischemia cardiaca. Nitrati organici - Principali farmaci antiaritmici - Principali farmaci anticoagulanti e antiaggreganti - Terapia farmacologica delle dislipidemie: statine e cenni agli altri farmaci ipocolesterolemizzanti - Farmaci antiinfiammatori non steroidei (FANS) - Farmaci antiinfiammatori steroidei - Farmaci antiulcera e antiemetici (cenni)- Terapia farmacologica dell'osteoporosi (cenni) - Terapia farmacologica dell'asma bronchiale- Farmaci anti-H1 e terapia farmacologica delle allergie- Insuline e farmaci antidiabetici orali - Farmaci oppioidi e principi di terapia del dolore - Farmaci per la terapia delle cefalee (cenni)- Terapia farmacologica della malattia di Parkinson e di Alzheimer - Farmaci anestetici generali e locali; bloccanti neuromuscolari - Farmaci antiepilettici- Farmaci ansiolitici-ipnotici -Farmaci antidepressivi e stabilizzanti dell'umore- Farmaci antipsicotici

Bibliografia

Clark MA, Finkel R, Rey JA, Whalen K; **Le basi della farmacologia**, seconda ed. italiana condotta sulla quinta edizione americana, Zanichelli editore, 2013

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: “DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOPROTEZIONE” (MED/36) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di Diagnostica per Immagini e Radioprotezione, lo studente deve riconoscere le problematiche relative all'impiego delle tecniche di immagine radiologiche e medico-nucleari, all'uso di sostanze radianti e le procedure da adottare per prevenire incidenti da esposizione.

Presentazione del corso/contenuti

Introduzione -Radiazioni ionizzanti in medicina- Interazione delle radiazioni ionizzanti con la materia -Effetti stocastici e deterministici -Danno somatico e genetico -Dose assorbita, dose equivalente, dose efficace, gray, sievert -Fattori di ponderazione W_R e W_T -Fattori che influenzano la dose in rx convenzionale, fluoroscopia -Il calcolo della dose nella TC Multistrato, CTDI, DLP e dose effettiva -Aspetti normativi D.Lgs. 187 del 2000 -Riduzione della dose nel paziente pediatrico -Le tecniche di indagine in Radiodiagnostica

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: “INFERMIERISTICA APPLICATA AI PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI” (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del modulo di “Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico terapeutici”, lo studente sarà in grado di:descrivere il processo di terapia e identificare le responsabilità dell'infermiere nella gestione dei farmaci e nella somministrazione sicura; esaminare il concetto di attribuzione nel processo di terapia alle figure di supporto; analizzare le principali cause di errori durante il processo di terapia; identificare le principali strategie per ridurre gli errori durante il processo di terapia; descrivere le principali modalità di somministrazione dei farmaci; identificare e utilizzare le fonti di informazione/strumenti per una gestione sicura del processo terapeutico; individuare e gestire i farmaci ad alto livello di attenzione; individuare e gestire i farmaci stupefacenti; conoscere e descrivere e la modalità di esecuzione della venipuntura per l'effettuazione del prelievo venoso e del prelievo capillare ai fini delle indagini diagnostiche di laboratorio; conoscere e descrivere e la modalità di esecuzione del prelievo arterioso da arteria radiale.

Presentazione del corso/contenuti

UD 1: Responsabilità dell'Infermiere nel processo di terapia: Forme farmaceutiche e fonti di informazioni; Sistemi di distribuzione dei farmaci; La prescrizione farmacologica: Caratteristiche della prescrizione -

Pagina 27 di 89



Prescrizione condizionata -Prescrizioni verbale, corrente, secondo protocollo; L'accertamento farmacologico; La conservazione dei farmaci ; I reati a carico dell'infermiere inerenti il processo di terapia; La somministrazione sicura; Il monitoraggio ; Gli errori di terapia e la loro prevenzione: di prescrizione - di trascrizione/interpretazione - di preparazione - di distribuzione e conservazione - di somministrazione; Farmaci ad alto livello di attenzione; Farmaci stupefacenti: Normativa di riferimento – Conservazione – Gestione; Le competenze dell'OSS nella somministrazione dei farmaci

UD 2: Principali vie di somministrazione dei farmaci: indicazioni, controindicazioni, vantaggi, svantaggi, sedi, complicanze. Via orale :Implicazioni per i pazienti portatori di Sondino Naso Gastrico o PEG; Via parenterale: Via intramuscolare - Via sottocutanea - Via intradermica - Via endovenosa; Altre vie di somministrazione: Via inalatoria - Via sub linguale -Via cutanea e transdermica - Via auricolare -Via nasale - Via rettale - Via vaginale; Favorire l'adesione al regime terapeutico

UD 3:Prelievi ematici per le indagini diagnostiche di laboratorio : Prelievo venoso; Prelievo venoso per emocoltura; Prelievo venoso capillare; Prelievo arterioso

Bibliografia

Unità didattica 1 : Craven R. e altri, Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica, 5^a edizione, Milano, Casa Editrice Ambrosiana, pag. 295-315; Benci L, (2011), Aspetti giuridici della professione infermieristica, 7^a edizione, Milano, Mc Graw Hill, pag. 56-63, 137-147, 218-229; 351-360; Ministero della Salute, Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci "lookalike/sound-alike", Dipartimento della qualità direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio III, raccomandazione n. 12 2010; Ministero della Salute, Qualità e sicurezza delle cure nell'uso dei farmaci; Dipartimento della qualità direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema ufficio III, settembre 2010; F. Festini, S. Sperotto, S. Neri, (2007), La sicurezza della terapia: strategie e strumenti per gli infermieri, Assistenza Infermieristica e ricerca, 26(3), pag.165-180; <http://www.salute.gov.it>: professioni>dispositivi medici ed altri prodotti>medicinali stupefacenti e precursori di droghe>stanza stupefacenti e psicotrope;

Unità didattica 2 : R. Craven e altri, Principi fondamentali dell'assistenza infermieristica, 5^a edizione, Milano, Casa Editrice Ambrosiana, pag. 315-412; M. Vanzetta, (2008), Farmaci e vie di somministrazione: una guida operativa, Milano, Mc Graw Hill; A. Brugnoli et al., (2012), Idratazione con ipodermoclisi nel paziente anziano, Assistenza infermieristica e ricerca, n.31, pag. 145-151; Prandi C. e altri, (2013), Aderenza alle cure: un tema di pertinenza anche infermieristica, Rivista dell'infermiere, n. 6, pag. 11-17; C. Boeri e altri, (2013), La somministrazione di farmaci tritati e camuffati in RSA: prevalenza e implicazioni pratiche, Evidence, 5 (10), pag. 1-9; Quesiti clinico assistenziali, (2014), Somministrazioni di farmaci per via endovenosa, 11 (5), pag. 1-19; Loveday H.P. et al. (2014), Epic 3: National Evidence-Based Guidelines for Preventing Healthcare-Associated Infections in NHS Hospital in England, Journal of Hospital Infection, 86S1: S1-S70; Leonard A. et al. (2009), Clinical Practice guidelines for the Diagnosis and Management of intravascular Catheter-Related infection: 2009 update by the infectious Diseases society of America, Clinical Infectious Diseases; L. Saiani, A. Brugnoli, (2014), Trattato di Cure Infermieristiche, Napoli, 2^a edizione, Idelson Gnocchi, pag 1059-1062; Sintesi delle raccomandazioni redatte a cura del servizio tutorato del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli studi di Brescia (2015): gestione del dispositivo di accesso venoso centrale, incannulazione venosa, nutrizione per sonda, somministrazione di farmaci via sc, im, ev e orale.

Unità didattica 3 :

L. Saiani, A. Brugnoli, (2014), Trattato di Cure Infermieristiche, Napoli, 2^a edizione, Idelson Gnocchi, pag 1076-1096; Clinical practice Guideline, (2012), Prevention of blood culture contamination, pag. 1-12; Sintesi delle raccomandazioni redatte a cura del servizio tutorato del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli studi di Brescia (2015): prelievo campione di sangue venoso, emocoltura, prelievo campione di sangue arterioso, prelievo ematico capillare.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale

3.2.1.3. Insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica) ANNUALE – CFU 7

Coordinatore dell'insegnamento : Prof Giuseppe Romanelli

Obiettivi generali:

Il corso propone un approfondimento medico ed assistenziale di alcuni problemi di salute di rilevanza epidemiologica. Rispetto alle situazione cliniche scelte, gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi.



Programma del Modulo di: “MEDICINA INTERNA” (MED/09) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: descrivere gli aspetti fondamentali che concernono l'epidemiologia, la diagnosi, il trattamento delle principali malattie di pertinenza internistica; identificare le manifestazioni cliniche delle malattie trattate

Presentazione del corso/contenuti

Manifestazione cliniche generali: la raccolta anamnestica. Il significato e la misurazione dei parametri vitali. La cianosi ed tipi di cianosi centrale e periferica). La dispnea: definizione e tipi di dispnea. La sincope e lipotimia: classificazione, manifestazioni cliniche e cenni di terapia. Il dolore (toracico, addominale, lombare, osseo). I comi (compresi i comi metabolici).

Malattie dell'apparato digerente: Malattie da reflusso gastroesofageo, l'ulcera peptica. Malattie del colon retto: poliposi intestinale, sindrome dell'intestino irritabile.

Malattie del fegato: Itteri: classificazione, eziopatogenesi, diagnosi e terapia. Ascite: meccanismi patogenetici e terapia (uso di albumina e diuretici). Encefalopatia epatica: cenni di fisiopatologia, clinica e terapia. Epatiti acute e croniche

Malattie dell'apparato respiratorio: Asma bronchiale; Fibrosi polmonare; Insufficienza respiratoria; Le broncopneumopatie ostruttive croniche. Le polmoniti

Malattie del sistema endocrino: Le malattie dell'ipofisi, Le malattie della Tiroide, Il Diabete Mellito; Sindrome di Cushing., Morbo di Addison

Malattie del sangue: L' emocromo e inquadramento delle malattie ematologiche. Le anemie: definizione e diagnosi clinica di anemia e classificazione delle anemie

Reumatologia: Cenni su Artrite reumatoide e spondiloartriti e autoimmunità sistemica (LES, Sclerodermia)

Bibliografia

Antonelli Incalzi Raffaele Medicina interna per scienze infermieristiche ed. Piccin –Nuova libreria, 2012

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: “ONCOLOGIA MEDICA” (MED/06) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di oncologia medica lo studente deve conoscere i fondamenti biologici della crescita neoplastica, la diagnosi e l'evoluzione clinica delle neoplasie umane e deve comprendere le modalità generali della strategia terapeutica con particolare riferimento alla multidisciplinarietà del trattamento.

Presentazione del corso/contenuti

Aspetti generali: la definizione di neoplasia e la crescita neoplastica; elementi essenziali di biologia della cellula neoplastica; la fase diagnostica; lo staging di un tumore. Aspetti generali di terapia oncologica: programmazione della strategia terapeutica; razionale delle varie terapie oncologiche; terapie integrate in oncologia: chirurgia, radioterapia e terapia medica; terapie di supporto. La terapia chirurgica delle neoplasie umane; concetti generali e indicazioni; aspetti clinici; rischi ed effetti collaterali della chirurgia. La radioterapia oncologica: concetti generali e indicazioni; aspetti clinici; tossicità. La terapia medica dei tumori: concetti generali e indicazioni; chemioterapia, ormonoterapia, immunoterapia, terapie biologiche; tossicità acuta e tardiva. Parte speciale: Le neoplasie solide: trattazione a scelta di una o più neoplasie solide, anche mediante l'uso di casi clinici esemplificativi del percorso diagnostico e terapeutico. Le neoplasie ematologiche: inquadramento generale e principi di trattamento radiante e medico compreso il trapianto di midollo.

Bibliografia

Renato Massini et all – MEDICINA INTERNA cap. 15 Principi di Oncologia pag 701 718 – terza EDIZIONE 2005. McGraw-Hill

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale

Programma del Modulo di: “MALATTIE INFETTIVE” (MED/17) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di malattie infettive lo studente individua e riconosce i principali agenti infettivi, i meccanismi d'azione, la sintomatologia e le implicazioni terapeutiche della malattia infettiva.

Presentazione del corso/contenuti



Considerazioni generali sulle Malattie Infettive: Infezione e malattia infettiva; Germi patogeni, opportunisti, commensali ; La catena del contagio ; Le difese dell'organismo nei confronti delle malattie infettive; Itinerario diagnostico e concetti guida di terapia, tipologie di isolamento ;Globalizzazione e malattie infettive.

Le infezioni ospedaliere (1 ora): Aspetti epidemiologici, Aspetti clinico-diagnostici, Cenni sull'isolamento protettivi Specifiche sindromi ed infezioni d'organo: Meningiti ed encefaliti infettive (Eziologia; Modalità di contagio e di prevenzione; Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici) Infezione tubercolare (Eziologia; La infezione e la malattia; Modalità di contagio e di prevenzione; Tubercolosi polmonare ed extrapolmonare; Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici). Infezioni esantematiche: Eziologia, Morbillo, varicella, herpes zoster, Aspetti clinici, diagnostici, terapeutici. Sindrome settica Definizione (SIRS, sepsi, shock settico); Eziologia; Aspetti clinici ; Aspetti diagnostici; Aspetti terapeutici. Infezione da HIV/AIDS: Definizione, Eziologia, Modalità di contagio, Aspetti clinici, Aspetti terapeutici. Epatopatie virali: Definizione, Eziologia, Modalità di contagio, Aspetti clinici, Aspetti terapeutici. Infezioni a trasmissione verticale: Definizione, Eziologia, Patogenesi. Patologie tropicali: Malaria, Parassitosi intestinali, Febbri emorragiche

Bibliografia

Carosi G, Cauda R. *Core Curriculum - Malattie Infettive*, Mc Graw-Hill, 2010

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontale

Programma del Modulo di: "INFERMIERISTICA CLINICA IN MEDICINA" (MED/45) 45 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Conoscenza delle diagnosi infermieristiche proposte e loro applicazione (Classificazione Nanda 12-2014):

- Utilizzando i modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon per organizzare la raccolta dei dati di interesse infermieristico - Identificando le caratteristiche definenti - Pianificando gli obiettivi/interventi assistenziali - Formulando gli indicatori necessari alla valutazione - Conoscenza di indagini diagnostiche e procedure a carattere diagnostico/terapeutico relative ai problemi di salute trattati nel corso- Conoscenza di linee guida per l'assistenza alla persona con problemi di salute trattati nel corso.

Presentazione del corso/contenuti

Il corso si sviluppa attraverso l'analisi di due macro aree: 1) Analisi delle diagnosi infermieristiche: - Accertamento della persona assistita attraverso l'applicazione del modello funzionale di salute di M. Gordon -Piano di assistenza e relative procedure diagnostico/terapeutiche 2) Analisi delle complicanze potenziali tipiche dei quadri patologici trattati

Assistenza infermieristica alla persona con diabete mellito: Inquadramento patologico attraverso cenni di anatomia e fisiopatologia -Caso clinico della persona affetta da diabete - Formulazione del percorso clinico-assistenziale - Formulazione delle complicanze potenziali: ipoglicemia, chetoacidosi diabetica, iperosmolarità non chetonica, micro e macroangiopatie, neuropatia diabetica- Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona sottoposta ad insulino-terapia (categorie insuliniche, scelta e rotazione del punto di iniezione, autosomministrazione di insulina) -Linee guida e procedure per la prevenzione, gestione e trattamento del piede diabetico.

Assistenza infermieristica alla persona con cirrosi epatica: Inquadramento patologico attraverso cenni di anatomia e fisiopatologia -Caso clinico della persona affetta da cirrosi epatica -Formulazione del percorso clinico-assistenziale - Formulazione delle complicanze potenziali: emorragia, encefalopatia porto-sistemica, ascite, sindrome epato-renale, delirium tremens - Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona affetta da patologia epatica: Biopsia epatica, Paracentesi, Sonda di Blakemore o Sengstaken

Assistenza infermieristica alla persona con bpcO: Inquadramento patologico attraverso cenni di anatomia e fisiopatologia- Caso clinico alla persona affetta da bpcO- Formulazione del percorso clinico-assistenziale- Formulazione delle complicanze potenziali: ipossiemia, acidosi respiratoria, alcalosi respiratoria, pneumotorace, insufficienza respiratoria, stato asmatico, ipertensione polmonare - Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona sottoposta ad ossigenoterapia - Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona sottoposta ad emogasanalisi- Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona sottoposta a toracentesi- Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona sottoposta a naso e tracheoaspirazione.

Assistenza infermieristica alla persona chemiotrattata: Inquadramento patologico e cenni di fisiopatologia - Caso clinico alla persona affetta da patologia tumorale in trattamento chemioterapico - Formulazione del percorso clinico-assistenziale -Formulazione delle complicanze potenziali: stravasamento di farmaci citotossici, dolore - Linee guida e procedure per l'assistenza alla persona portatrice di accesso vascolare centrale - Linee guida e procedure relative alla preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali



Assistenza Infermieristica alla persona con Ictus cerebrale: Inquadramento patologico - Definizione di ictus e differenziazione tra ictus ischemico ed ictus emorragico – Sintomatologia -Definizione di tia -Trattamento farmacologico - Rischi e prevenzione -Assistenza infermieristica alla persona colpita da ictus -La disfagia e suo trattamento; Assistenza infermieristica alla persona con malattia infettiva Inquadramento patologico, cenni di fisiopatologia - Formulazione delle complicanze potenziali: trasmissione e contagio delle patologie infettive (TBC, epatopatie virali, Clostridium difficile) -Precauzioni relative all'isolamento da malattie infettive-Formulazione del percorso clinico assistenziale. Assistenza infermieristica alla persona con patologia ematologica: Inquadramento patologico e cenni di anatomia e fisiopatologia -Caso clinico alla persona affetta da leucemia -Formulazione del percorso clinico assistenziale-Formulazione delle complicanze potenziali: depressione del midollo osseo, leucostasi, interessamento del s.n.c.- Linee guida e procedura per l'assistenza alla persona sottoposta a biopsia osteo-midollare (BOM) ed aspirato midollare - Linee guida e procedura per l'assistenza alla persona sottoposta a rachicentesi - L' emotrasfusione: normativa di riferimento, responsabilità infermieristica prima, durante e dopo la somministrazione di emoderivati; Monitoraggio e identificazione delle principali reazioni trasfusionali, L'errore nella somministrazione di emoderivati

Bibliografia

Smeltzer S.C., Bare B. ed Altri - Brunner Suddarth Infermieristica medico-chirurgica- Vol.I-II Casa editrice Ambrosiana, 4^a ed. Italiana 2010, a cura di Giorgio Nebulosi

Nanda International, Diagnosi infermieristiche: definizioni e classificazione 2012-2014, Casa Editrice Ambrosiana

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale- Lavori di gruppo con presentazione di casi clinici e/o analisi e discussione delle Diagnosi infermieristiche, pianificazione dei risultati ed interventi assistenziali

3.2.1.4. Insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica) ANNUALE – CFU 7

Coordinatore dell'insegnamento : Prof. Riccardo Nascimbeni

Obiettivi generali:

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici ed assistenziali di alcuni problemi di salute di interesse chirurgico. Rispetto alle situazioni cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area chirurgica.

Programma del Modulo di: “CHIRURGIA GENERALE ” (MED/18) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Il corso di chirurgia generale prevede l'esposizione sistematico-critica delle conoscenze scientifiche di base per la comprensione delle problematiche clinico-assistenziali generali e specifiche nella gestione delle patologie chirurgiche. Al termine del corso lo studente deve essere in grado di identificare i caratteri, le basi fisiopatologiche, i segni ed i sintomi delle patologie di interesse chirurgico, dimostrando di conoscere le problematiche chirurgico-assistenziali specifiche e generali.

Presentazione del corso/contenuti: Percorso del paziente chirurgico e problematiche medico-legali - Fast-track e riabilitazione postoperatoria -Chirurgia mini-invasiva -Infezioni di interesse chirurgico - Patologie chirurgiche della mammella -Patologie chirurgiche del polmone della pleura e della parete toracica - Patologie chirurgiche della parete addominale - Patologie chirurgiche dell'esofago -Patologie chirurgiche dello stomaco - Patologie chirurgiche del fegato e delle vie biliari - Patologie chirurgiche del pancreas e della milza - Patologie chirurgiche dell'intestino, del colon-retto e dell'ano - Patologie chirurgiche del sistema endocrino - Chirurgia del sistema cardiovascolare -Chirurgia del sistema urogenitale - Chirurgia pediatrica - Chirurgia dell'obesità -Trapianti d'organo

Bibliografia

Pasquini, Campa, D'Ambrosio, Leonardo. Manuale di chirurgia. Mc Graw Hill Ed., 2012

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: “ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA” (MED/33) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di Malattie dell'Apparato Locomotore lo studente deve riconoscere le principali affezioni



dell'apparato muscolo scheletrico , conoscere le tecniche di trattamento incruente e cruento con particolare attenzione alla fase di degenza e assistenza pre e post operatoria

Presentazione del corso/contenuti

Cenni di anatomia dell'apparato locomotore. Traumatologia: Generalità sulle fratture - Distacchi epifisari - Classificazione delle fratture - Meccanismi di frattura -Complicanze delle fratture - Guarigione delle fratture - Traumatologia dell'arto superiore e inferiore -Traumi del rachide e del bacino -Fratture da fragilità - Il politraumatizzato -Tecniche cruento e incruente di trattamento (apparecchi gessati) -Le articolazioni e traumatologia delle articolazioni (distorsioni e lussazioni)

Ortopedia: L'artrosi (coxartrosi, gonartrosi...) - Sindromi compartimentali dell'arto superiore - Il morbo di Dupuytren - Patologie del piede (piatto, cavo, alluce valgo)- L'ernia del disco vertebrale - Artriti settiche ed osteomieliti - Cifosi e scoliosi (cenni)

Bibliografia

Grassi FA, Pazzaglia UE, Pilato G, Zatti G. Manuale di Ortopedia e Traumatologia 2a ed., Elsevier, 2012

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: "ANESTESIOLOGIA E TERAPIA ANTALGICA" (MED/41) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Il corso si propone di approfondire aspetti fisiopatologici, clinici ed assistenziali di alcuni problemi di salute di interesse chirurgico. Rispetto alle situazione cliniche scelte gli studenti acquisiranno la conoscenza dei principali problemi assistenziali attraverso la formulazione di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi. Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard alle persone con problemi di salute afferenti all'area chirurgica.

Presentazione del corso/contenuti

Cenni di anestesia generale: - valutazione preoperatoria - classificazione ASA - anestetici inalatori - anestetici endovenosi curari - intubazione tracheale - fasi dell'anestesia - tecniche di somministrazione (TIVA, TCI) - monitoraggio del paziente anestetizzato;Cenni di anestesia locale: - indicazioni - controindicazioni - reazioni avverse- tecniche di anestesia locale; Il rimpiazzo polemico; Nozioni di ventilazione artificiale; Monitoraggio del paziente ventilato; Incannulamenti dei vasi venosi centrali ;Monitoraggio emodinamico invasivo; Il dolore: - farmaci per uso clinico - la normativa di riferimento

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: "INFERMIERISTICA CLINICA IN CHIRURGIA" (MED/45) 45 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Conoscenza delle diagnosi infermieristiche proposte e loro applicazione (Classificazione Nanda 09-2011):
- Utilizzando i modelli funzionali della salute elaborati da Marjory Gordon per organizzare la raccolta dei dati di interesse infermieristico - Identificando le caratteristiche definenti - Pianificando gli obiettivi e gli interventi assistenziali - Formulando gli indicatori necessari alla valutazione - Conoscenza di indagini diagnostiche e procedure a carattere diagnostico/terapeutico relative ai problemi di salute trattati nel corso

Presentazione del corso/contenuti

Cenni di "Etica e nursing" -Pre e post operatori: Identificazione e gestione dell'ansia -Identificazione e gestione del dolore; Percorso del paziente chirurgico : Cenni sulla classificazione interventi chirurgici

Le ferite chirurgiche: Classificazione delle ferite chirurgiche - Processo di guarigione delle ferite chirurgiche - Definizione di infezione del sito chirurgico - Le buone pratiche basate sull'evidenza scientifica per prevenire o controllare le infezioni del sito chirurgico - Il trattamento della ferita chirurgica - Le scale per la valutazione delle infezioni del sito chirurgico; Assistenza e wound care delle ferite chirurgiche :Preparazione del paziente all'intervento chirurgico -Accertamento inf. di base -Aspetti psicologici; Preparazione fisica: tricotomia - decontaminazione naso-faringea -preparazione intestinale-digiuno preoperatorio-prevenzione della TVP

La valutazione del paziente e la valutazione della ferita: La gestione delle ferite che guariscono per prima intenzione- La gestione delle ferite che guariscono per seconda intenzione- la guarigione in ambiente umido Il trattamento topico- La gestione dei drenaggi - Le principali complicanze locali delle ferite chirurgiche - La responsabilità infermieristica; Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a chirurgia della mammella Accertamento e valutazioni diagnostiche- Biopsia del linfonodo sentinella; Diagnosi infermieristiche:



Ansia (00146); Paura (00148); Integrità tissutale compromessa (00044); Dolore acuto (00132); Scarsa autostima situazionale (00120); Compromissione della mobilità ; Disturbo dell'immagine corporea (00018); Inefficace mantenimento della salute (00099); Rischio di sanguinamento (00206); Rischio di disfunzione neuro vascolare periferica (00086) ;Rischio di infezione (00004); Conoscenza insufficiente (00126)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a chirurgia polmonare: Accertamento e valutazioni diagnostiche -Assistenza inf. preoperatoria : strategie per ridurre il rischio di atelectasia e di infezione (umidificazione delle vie aeree, drenaggio posturale, percussione toracica, somministrazione terapia farmacologica – broncodilatatori.) -Assistenza in caso di drenaggio chirurgico (drenaggio Toracico e gestione dei sistemi di drenaggio toracico); Diagnosi Infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Inefficace modello di respirazione (00032); Scambi gassosi compromessi (00030); Gittata cardiaca ridotta (00029) ; Intolleranza all'attività (00092); Deficit della cura di se: bagno; vestirsi; uso del gabinetto; Dolore acuto (00132); Rischio di sanguinamento (00206); Mobilità compromessa con la sedia a rotelle (00089); Conoscenza insufficiente (00126)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a chirurgia gastrica: Accertamento e valutazioni diagnostiche: EGDS-Rx transito; Diagnosi Infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Nutrizione squilibrata: inferiore al fabbisogno calorico (00002); Inefficace modello di respirazione (00032); Intolleranza all'attività (00092); Deficit della cura di se: bagno; vestirsi; uso del gabinetto; Dolore acuto (00132); Rischio di sanguinamento (00206); Mobilità compromessa con la sedia a rotelle (00089); Guarigione chirurgica ritardata (00100); Conoscenza insufficiente (00126); Rischio di motilità gastrointestinale disfunzionale (00197); Inefficace autogestione della salute (00078)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a chirurgia del fegato, pancreas e vie biliari Accertamento e valutazioni diagnostiche :Ecografia –TAC –RMN -Pet

Rezezione epatica : Diagnosi Infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Dolore acuto (00132); Rischio di cadute (00155); Nutrizione squilibrata: inferiore al fabbisogno metabolico (00002); Rischio di sanguinamento; Rischio di funzionalità epatica compromessa (00178); Volume di liquidi eccessivo (00026); Rischio di stipsi (00015); Rischio di infezione (00004)

Patologie della colecisti: Accertamento e valutazioni diagnostiche – ERCP-Colecistectomia laparoscopica Coledocostomia (drenaggio di Kher); Pancreatite : Accertamento e valutazioni diagnostiche - ERCP – TAC –RMN-Diagnosi Infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Nutrizione squilibrata: inferiore al fabbisogno calorico (00002); Rischio di volume di liquidi squilibrato (00025); Inefficace modello di respirazione (00032); Deficit della cura di se: bagno; vestirsi; uso del gabinetto; Dolore acuto (00132); Rischio di sanguinamento (00206); Mobilità compromessa con la sedia a rotelle (00089); Rischio di motilità gastrointestinale disfunzionale (000197); Rischio di shock (00205); Conoscenza insufficiente (00126)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a chirurgia del colon retto, derivazioni chirurgiche intestinali e urinarie (complicanze stomali)- Accertamento e valutazioni diagnostiche: Ricerca e sangue occulto delle feci -Clisma opaco Colonscopia -Tac/ Eco addome -Rx addome; Assistenza infermieristica alla persona che deve essere sottoposta ad Ileostomia; Assistenza infermieristica alla persona che deve essere sottoposta a colostomia; Gestione dell'urostomia: Diagnosi Infermieristiche: Rischio di infezione (00004); Ansia (00146); Paura (00148); Nutrizione squilibrata: inferiore al fabbisogno calorico (00002); Rischio di volume di liquidi squilibrato (00025); Inefficace modello di respirazione (00032); Rischio di integrità compromessa (00047); Isolamento sociale (00053); Disturbo dell'immagine corporea (00118); Rischio di motilità gastrointestinale disfunzionale (000197); Rischio di volume di liquidi squilibrato (00025); Inefficace autogestione della salute (00078); Rischio di shock (00205)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a protesi d'anca: Accertamento e valutazioni diagnostiche: Ecografia –TAC –RMN -Rx Diagnosi infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Mobilità compromessa nel letto (00091); Rischio di infezione (00004); Deficit della cura di sé: bagno, vestirsi, alimentarsi, uso del gabinetto; Dolore acuto (00132); Rischio di sanguinamento (00206); Rischio di stipsi (00015); Rischio di perfusione tissutale periferica inefficace (00228); Inefficace autogestione della salute (00078); Rischio di shock (00205); Rischio di disfunzione neuro vascolare periferica (00086)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta all'apparecchio gessato: Diagnosi infermieristiche: Dolore acuto (00132); Mobilità compromessa (00085), Rischio di disfunzione neuro vascolare periferica (00086); Conoscenza insufficiente (00126)

Assistenza infermieristica alla persona sottoposta a trazione trans-cheletrica :Diagnosi infermieristiche: Ansia (00146); Paura (00148); Mobilità compromessa nel letto (00091); Rischio di infezione (00004) ; Deficit della cura di sé: bagno, vestirsi, alimentarsi, uso del gabinetto; Rischio di infezione (00004); Dolore acuto (00132); Conoscenza insufficiente (00126); Inefficace modello di respirazione (00032).



Bibliografia

Caminat G.; Peghetti A. - **Le ferite acute** - Casa Editrice Mc Graw Hill , 1^a ed. 2012

Diagnosi Infermieristiche: definizione e classificazione 2012/2014, Nanda International, Casa editrice Ambrosiana, ed. Settembre 2012; Smeltzer S.C., Bare B. ed Altri - **Brunner Suddarth Infermieristica medico-chirurgica- Vol.I-II** Casa editrice Ambrosiana, 4^a ed. Italiana 2010, a cura di Giorgio Nebulosi Traduzione a cura di F. Bidoggia Best Practice: "Detersione della ferita: soluzioni tecniche e pressione" 2006; A. Rocco Evidence based nursing " Ferite chirurgiche". NURSING FAD n°4 2012; World Union of Wound Healing Societies Principi di Best Practice "L'essudato e il ruolo delle medicazioni" documento di consenso - 2007; Le medicazioni avanzate per il trattamento delle ferite acute e croniche – Commissione regionale Dispositivi Medici Emilia Romagna Febbraio 2012; NICE 2008 e aggiornamento 2013 "Le linee guida delle ferite chirurgiche".

Per i docenti: Piani di assistenza infermieristica autori M.e. Doenges, M.F. Moorhouse, A.C.Murr VII edizione casa editrice Minerva Medica

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale -Lavori di gruppo con presentazione di casi clinici e/o analisi e discussione delle Diagnosi infermieristiche , pianificazione dei risultati ed interventi assistenziali

3.2.1.5. Insegnamento D2 (Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità) 2° SEMESTRE – CFU 4

Coordinatore dell'insegnamento : Dott.ssa Alessandra Marengoni

Obiettivi generali:

Descrivere le presentazioni atipiche delle principali malattie acute e croniche dell'assistito disabile con particolare riferimento all'età geriatrica. Pianificare ed attuare interventi di sviluppo delle capacità di adattamento della persona/famiglia in relazione all'energia residua, sviluppando interventi di educazione terapeutica, addestramento all'autocura e riabilitazione. Proporre interventi di miglioramento della qualità della vita dei pazienti con problema cronico-degenerativi e in fase terminale. Descrivere lo sviluppo delle cure palliative nei diversi contesti di cura ospedalieri, territoriali, domiciliari e di comunità Descrivere strategie per gestire la presa in carico del paziente in fase terminale

Programma del Modulo di: "GERIATRIA " (MED/09) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di conoscere il processo di invecchiamento fisiologico di eseguire una valutazione multidimensionale geriatrica e di conoscere le principali sindromi geriatriche.

Presentazione del corso/contenuti

Epidemiologia dell'invecchiamento in Italia e nel mondo-Teorie dell'invecchiamento cellulare- L'invecchiamento dei principali organi -Valutazione multidimensionale: scale di valutazione funzionale, cognitiva, affettiva, dello stato di salute - Principi di farmacologia geriatrica – La fragilità- Le cadute –Il delirium - Il decadimento cognitivo -La depressione nell'anziano- La malnutrizione

Bibliografia

Senin U, Cherubini A, Mecocci P, Paziente anziano Paziente geriatrico. Medicina della Complessità. Fondamenti di Gerontologia e Geriatria. EdiSES, 2010

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: "NEUROLOGIA" (MED/26) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: descrivere gli aspetti fondamentali che concernono l'epidemiologia, la diagnosi, il trattamento delle principali malattie di pertinenza neurologica; identificare le manifestazioni cliniche delle malattie trattate

Presentazione del corso/contenuti

Contenuti irrinunciabili: 1)Epidemiologia delle principali malattie neurologiche: linee generali delle problematiche relative alla rilevazione, analisi, effetti sulla organizzazione dei servizi e sui costi sanitari dei dati epidemiologici relativi alle principali malattie quali trauma cranico, lo stroke, i tumori cerebrali, la sclerosi multipla, il morbo di Parkinson, le polineuropatie, le meningo-encefaliti. Competenze integrative: Epidemiologia e Biostatistica, Igiene. 2) Valutazione del paziente neurologico: metodo di valutazione dei principali problemi neurologici, della raccolta della storia clinica neurologica, della rilevazione dei dati obiettivi per mezzo dell'esame neurologico. Principi generali di semeiotica neurologica. 3) Episodi critici in



neurologia: basi fisiopatologiche, criteri e mezzi diagnostici, trattamento relativo agli stati di coma, all'epilessia, sincope, vertigine, stati metabolici e psicogeni. Competenze integrative: Cardiologia, Psichiatria e Audiologia. 4) Cefalea: basi fisiopatologiche, principali cause e diagnosi differenziale delle cefalee. Meccanismi e la diagnosi di emicrania e dei sottotipi di esse. Trattamento in acuto e quello preventivo. Competenze integrative: Farmacologia. 5) Patologie del movimento e della postura: basi fisiopatologiche dei disordini del movimento e della postura, le caratteristiche cliniche di parkinsonismo, tremore, corea, distonia, tics e mioclono, il morbo di Parkinson e la sua diagnosi e trattamento. Competenze integrative: Neurofarmacologia. 6) Patologie dei nervi cranici, del cervelletto e del tronco encefalo: basi anatomiche e fisiopatologiche dei disturbi dei nervi cranici/organi di senso collegati (visione, campo visivo ecc.), semeiologia e diagnosi della cause di lesione del III, IV, VI nervo cranico, V nervo cranico e nevralgia trigeminale, VII nervo cranico e paralisi del facciale, diagnosi e cause delle lesioni dal IX al XII nervo cranico, nistagmo, disfunzioni cerebellari e troncoencefalitiche e relative cause. Competenze integrative: Anatomia, Oculistica, ORL/Audiologia. 7) Malattie Cerebrovascolari: basi fisiopatologiche e I fattori di rischio, le principali forme patologiche e sottotipi di ictus cerebrale, gli aneurismi e le malformazioni vascolari, I metodi di diagnosi clinica, di laboratorio e strumentale, il trattamento in acuto e la prevenzione primaria e secondaria, l'evoluzione e la riabilitazione. Competenze integrative: Cardiologia, Neurochirurgia e Chirurgia Vascolare. 8) Sclerosi multipla ed altre malattie disimmuni del SNC: principali ipotesi patogenetiche, I criteri diagnostici, gli esami di laboratorio e strumentali e gli attuali orientamenti terapeutici. Competenze integrative: Immunologia, Neuroradiologia. 9) Patologie del motoneurone spinale e dei nervi periferici: basi anatomiche e fisiopatologiche delle malattie del neurone di moto e delle neuropatie, la sclerosi laterale amiotrofica, le principali malattie del sistema nervoso periferico, la diagnosi ed il trattamento medico, chirurgico e riabilitativo. Competenze integrative: Medicina Interna, Immunologia. 10) Patologie dei muscoli e della placca neuromuscolare: basi biologiche e fisiopatologiche delle miopatie, le principali forme patologiche, gli strumenti per la diagnosi di laboratorio e strumentale, la miastenia grave (meccanismi, diagnosi e trattamento). Competenze integrative: Genetica, Immunologia. 11) Malattie infettive del sistema nervoso: meccanismi generali delle infezioni batteriche, fungine e virali. I quadri clinici, la diagnosi ed il trattamento delle meningiti e delle encefaliti. Competenze integrative: Microbiologia, Infettivologia

Contenuti OPZIONALI Diagnostica di laboratorio e strumentale -Conoscere le basi genetiche delle patologie del sistema nervoso. -Conoscere i meccanismi della risposta immunitaria nelle infiammazioni del sistema nervoso.-Conoscere gli aspetti chirurgici delle patologie cerebrovascolari -Traumi del sistema nervoso

Patologie del midollo e delle radici spinali

Bibliografia

ADAMS-VICTOR-ROPPER: "Principles of Neurology" McGraw Hill, 1997, PINELLI e POLONI. Neurologia. CEA, 2003

Metodi di insegnamento/apprendimento Lezione frontale

Programma del Modulo di: "INFERMIERISTICA CLINICA DELLA CRONICITA' E DISABILITA' (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

a) Illustrare i fattori che possono influenzare nel paziente anziano, cronico e/o disabile, la manifestazione ed il soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica; pianificare e gestire processi assistenziali in équipe multidisciplinari.

b) Conoscere il modello di gestione delle cure nella cronicità e l'approccio assistenziale e riabilitativo rispetto ad alcuni problemi prioritari di salute, selezionati in base alla rilevanza epidemiologica e la significatività assistenziale considerando: il paziente con decadimento cognitivo e/o affetto da ictus, il paziente con malattia di Parkinson, i bisogni e i problemi dell'anziano e della famiglia, l'ospedalizzazione nel paziente anziano.

Al termine del corso lo studente:

1) è in grado di dedurre dalle opzioni diagnostico-terapeutiche-riabilitative, gli interventi assistenziali mirati e di supporto

2) prende in carico il paziente e la famiglia tramite un approccio globale che comprende gli aspetti clinici, assistenziali, relazionali ed educativi, dall'eventuale ospedalizzazione alla dimissione, fino all'assistenza domiciliare e riabilitativa



Presentazione del corso/contenuti

1) L'assistenza infermieristica in ambito geriatrico: accoglienza della persona anziana in struttura e i rischi legati all'ospedalizzazione ; 2) Strumenti di valutazione per l'accertamento dello stato funzionale, cognitivo; 3) Il modello di gestione delle cure nella cronicità: Chronic Care Model: risposte organizzative e assistenziali per la persona anziana in ospedale, a domicilio, in riabilitazione; 4) Paziente anziano cronico-disabile: analisi dei principali problemi/modelli alterati: a) modello di eliminazione: incontinenza urinaria e fecale; b) modello di nutrizione: la malnutrizione/la disfagia; c) modello attività ed esercizio: la prevenzione delle cadute – le cadute e le fratture in età senile. La pianificazione assistenziale nel paziente con malattia di Parkinson; d) modello cognitivo-percettivo: il delirium-lo stato confusionale acuto. Modello di percezione/gestione della salute: i farmaci e la terapia nel paziente cronico/disabile in ospedale e a domicilio; 5) La contenzione nel paziente anziano; 6) La rete dei servizi alla persona affetta da disabilità e cronicità.

Bibliografia

Mongardi M., (2010) “L'assistenza all'anziano – Ospedale, territorio, domicilio”. Mc Graw-Hill, Milano

Metodi di insegnamento/apprendimento: Lezione frontale, con utilizzo di supporti didattici audiovisivi e cartacei; lavoro in piccoli gruppi

Programma del Modulo di: “INFERMIERISTICA NELLE CURE DI FINE VITA” (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Fornire conoscenze e attivare la riflessione in merito: aspetti generali ed etici delle Cure Palliative; obiettivi delle Cure Palliative; la tutela della dignità del malato e della sua qualità di vita; nuova modalità di formulazione dell'obiettivo assistenziale; presa in carico e pianificazione dei bisogni complessi (inclusa la gestione dei sintomi con particolare riferimento al concetto di sintomi controllabili; non controllabili e refrattari) ; lo sviluppo di diagnosi NANDA applicate all'infermieristica in cure palliative (esercitazioni con materiale pre strutturato) focus on: gestione del dolore totale; scala OMS e linee guida per impostazione della terapia (aspetti di interesse infermieristico sulla prevenzione o gestione degli effetti collaterali; concetto di utilizzo off label) ; strumenti per la valutazione del dolore

Presentazione del corso/contenuti

Il corso si prefigge, come indicato dalle linee di formazione base delle EAPC recepite in Italia e dagli ultimi aspetti applicativi della L. 38/2010 in tema di istituzione della rete di cure palliative e rete della terapia del dolore, di consentire agli studenti di acquisire le conoscenze in merito alla specificità delle cure palliative; campo e criteri di appropriatezza; setting di erogazione e concetto di rete per la continuità delle cure; gestione clinico assistenziale del bisogno complesso; relazione di accompagnamento e presa in carico della famiglia; aspetti etici correlati alla fase avanzata di malattia; aspetti spirituali e psicologico relazionali correlati alla situazione di terminalità; preparazione e gestione del lutto (aree di competenza integrate che verranno però trattate dal punto della specificità infermieristica).

Fornire conoscenza e attivare la riflessione in merito:

- Dalla definizione di cure palliative al quadro normativo: l.38/2010 aspetti normativi, generali ed etici delle Cure Palliative
 - modelli organizzativi
 - obiettivi delle Cure Palliative;
 - la tutela della dignità del malato e della sua qualità di vita;
- aspetti clinico-assistenziali: nursing in fase avanzata di malattia e di fine vita nuova modalità di formulazione dell'obiettivo assistenziale
 - presa in carico e pianificazione dei bisogni complessi (inclusa la gestione dei sintomi con particolare riferimento al concetto di sintomi controllabili; non controllabili e refrattari)
 - lo sviluppo di diagnosi NANDA applicate all'infermieristica in cure palliative (esercitazioni con materiale pre strutturato)
- focus on: gestione del dolore¹ totale
 - scala OMS e linee guida per impostazione della terapia (aspetti di interesse infermieristico sulla prevenzione e/o gestione degli effetti collaterali²)
 - strumenti per la valutazione del dolore

¹ si da per già sviluppata nella clinica la fisiopatologia del dolore

² si danno per già sviluppati negli insegnamenti di farmacologia gli aspetti caratterizzanti le categorie di farmaci che verranno citati e loro meccanismi di azione: FANS; oppioidi minori e maggiori; neurolettici; si dà per acquisito il concetto di utilizzo of label del farmaco



- aspetti comunicativi e relazionali nel rapporto con il paziente e la sua famiglia la relazione di accompagnamento (continuità con quanto già introdotto nell'area tematica 1)
- la comunicazione delle cattive notizie e la preparazione al lutto

Bibliografia

Core curriculum dell'infermiere in cure palliative, Documento Società italiana di cure Palliative; Marzi " L'Hospice al servizio del malato oncologico grave e della sua famiglia" Mc Graw-Hill 2005 capitoli: I-II-III-IV-VII; L. Saiani- A. Brugnolli , Trattato di cure infermieristiche, Sorbona [2011](#), cap. 24 e 25; R.F.Craven- C.J. Hirnle, Principi Fondamentali dell'assistenza infermieristica, Ambrosiana (Cap. 39 Perdita e lutto; cap. 42 Salute spirituale) CEA, 5° edizione, 2013; C. Prandi Infermieristica in Cure Palliative, Edra 2015 (disponibile dal 15 ottobre 2015); Corli O. "Misurare il dolore nel malato con cancro nella ricerca e nella pratica clinica" CIC Edizioni internazionali, Roma 2010 (Scaricabile on- line); G. Zaninetta " la legge 38/2010 e le cure palliative italiane" rivista SICP n. 1 primavera 2010; Intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012; DGR 4610 24 dicembre 2012 "Determinazioni in ordine alla Rete di Cure palliative e alla Terapia del dolore in Regione Lombardia in applicazione della Legge 38 del 15 Marzo 2010:"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"; Documento Siarti, Grandi insufficienze d'organo end stage.. 2013; Pianificazione preventiva di trattamenti sanitari: direttive anticipate di trattamento. Ufficio formazione del personale sanitario-Comitato Etico Provinciale, Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, 2010

3.2.2. Seminari di Malattie dell'apparato cardiovascolare e di Malattie dell'apparato nefrologico 1° SEMESTRE CFU 2

Per l'a.a 2015/16, le attività seminariali offerte agli studenti del 2° anno di corso sono state stabilite dall'Università e prevedono l'obbligo di frequenza.

Obiettivi

Al termine dei seminari lo studente conoscerà e descriverà i segni ed i sintomi, i meccanismi fisiopatologici e le implicazioni terapeutiche delle principali affezioni dell'apparato cardiovascolare e nefrologico.

"Malattie dell'apparato cardiovascolare" (1CFU) 18 ore

Presentazione del corso/contenuti

Epidemiologia delle malattie cardiovascolari. Fattori di rischio (Ipertensione, Diabete, Dislipidemia, etc...) e prevenzione cardiovascolare. - ECG normale e patologico. Aritmie ed elementi di elettrofisiologia -Elementi di diagnostica cardiologica invasiva e non invasiva (Ecocardiografia, test da sforzo, Ecostress, Scintigrafia miocardica, TAC e RMN, coronarografia) - Cardiopatia ischemica: fisiopatologia, diagnosi clinica e laboratoristica esami strumentali e trattamento. Possibili complicanze IMA.-Scompenso Cardiaco: fisiopatologia, diagnosi clinica e laboratoristica, esami strumentali e trattamento -Elementi di terapia farmacologica cardiovascolare (beta-bloccanti, ACE-Inibitori/Sartani, etc...)-Valvulopatie: dalla fisiopatologia al trattamento - Endocarditi, miocarditi e pericarditi -Embolia polmonare ed altre emergenze cardio -vascolari

Bibliografia:

Smeltzer S.C., Bare B. ed Altri - Brunner Suddarth Infermieristica medico-chirurgica- Vol.I-II Casa editrice Ambrosiana, 4 ed. Italiana 2010, a cura di Giorgio Nebulosi

Metodi di insegnamento/apprendimento : lezione frontale

Valutazione L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario con domande multiple choice, per la parte relativa al seminario "malattie dell'apparato nefrologico" e per il "laboratorio di infermieristica clinica applicata alle malattie cardiovascolari e nefrologiche"; in forma scritta o orale con domande aperte su un caso clinico per il seminario "malattie dell'apparato cardiovascolare". Il superamento delle due prove permette di acquisire i tre crediti previsti per le tre attività didattiche. L'esito finale della prova viene espresso con Idoneo/non Idoneo (non viene espresso con un voto in trentesimi). E' necessario iscriversi per poter accedere alla prova d'esame e non è possibile iscriversi preventivamente su due date di appello. Può accedere all'esame chi ha ottemperato all'obbligo di frequenza previsto non superando quindi il 20% delle ore programmate per ogni attività didattica.

"Malattie dell'apparato nefrologico" (1CFU) 18 ore

Presentazione del corso/contenuti

Cenni di Anatomia e fisiologia dei reni - Semeiotica renale (principali sintomi e segni che orientano l'attenzione all'apparato urinario) ; Procedimenti diagnostici nelle malattie renali.; Esame urine e urinocoltura.Sindromi nefritica e nefrosica; Insufficienza renale acuta ; Insufficienza renale cronica.;Trattamenti sostitutivi: emodialisi, dialisi peritoneale, trapianto renale.



Bibliografia

Andreucci, Fuiano, Conte: Malattie dei reni Editore Idelson-Gnocchi -

Materiale a cura dei docenti

Metodi insegnamento/apprendimento : Lezioni frontali

Valutazione: L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario con domande multiple choice, per la parte relativa al seminario "malattie dell'apparato nefrologico" e per il "laboratorio di infermieristica clinica applicata alle malattie cardiovascolari e nefrologiche"; in forma scritta o orale con domande aperte su un caso clinico per il seminario "malattie dell'apparato cardiovascolare". Il superamento delle due prove permette di acquisire i tre crediti previsti per le tre attività didattiche. L'esito finale della prova viene espresso con Idoneo/non Idoneo (non viene espresso con un voto in trentesimi). E' necessario iscriversi per poter accedere alla prova d'esame e non è possibile iscriversi preventivamente su due date di appello. Può accedere all'esame chi ha ottemperato all'obbligo di frequenza previsto non superando quindi il 20% delle ore programmate per ogni attività didattica

3.2.3. LABORATORI (1°-2° SEMESTRE, 2 CFU)

3.2.3.1 Laboratorio di infermieristica clinica applicata alle malattie cardiovascolari e nefrologiche 1 CFU

OBIETTIVI

Conoscenza delle diagnosi infermieristiche proposte e loro applicazione (Classificazione Nanda 12-2014): - Lo studente sarà in grado di accertare e conoscere le principali diagnosi infermieristiche legate alla gestione del pz cardiologico, in particolare per quanto riguarda la sindrome coronarica acuta, embolia polmonare e scompenso cardiaco. Conoscenza di indagini diagnostiche e procedure a carattere diagnostico/terapeutico relative al percorso del paziente con scompenso cardiaco, sindrome coronarica acuta ed embolia polmonare - Conoscenza di linee guida per l'assistenza e per la prevenzione secondaria nei pazienti con scompenso cardiaco e sindrome coronarica acuta - Conoscenza delle metodiche per l'esecuzione dell'elettrocardiogramma, con particolare attenzione alla rilevazione di ritmi patologici e artefatti.

Lo studente sarà in grado di accertare e conoscere le principali diagnosi infermieristiche legate alla gestione del pz nefropatico, in particolare per quanto riguarda l'insufficienza renale acuta e cronica.

Presentazione dei contenuti

Il Laboratorio si articolerà attraverso l'analisi di alcuni casi clinici: Il paziente affetto da sindrome coronarica acuta: - Accertamento della persona assistita attraverso l'applicazione del modello funzionale di salute di M. Gordon - Piano di assistenza e relative procedure diagnostico/terapeutiche - Analisi dei problemi collaborativi/complicanze potenziali tipici dei quadri patologici trattati - Indicazioni sulle indagini clinico/strumentali e sui relativi protocolli emodinamici ed elettrofisiologici - Principali alterazioni elettrocardiografiche Prevenzione secondaria (alimentazione, movimento, terapia farmacologica, rapporti con il caregiver) Il paziente affetto da scompenso cardiaco: - Accertamento della persona - assistita attraverso l'applicazione del modello funzionale di salute di M. Gordon - Piano di assistenza e relative procedure diagnostico/terapeutiche - Analisi dei problemi - collaborativi/complicanze potenziali tipici dei quadri patologici trattati - Indicazioni sulle indagini clinico/strumentali e sui relativi protocolli emodinamici, elettrofisiologici ed ecografici - Cenni sul trapianto cardiaco: arruolamento, invio al centro trapianto e protocolli correlati - Prevenzione secondaria (alimentazione, movimento, terapia farmacologica, rapporti con il caregiver) - Il paziente affetto da embolia polmonare: - Accertamento della persona assistita attraverso l'applicazione del modello funzionale di salute di M. Gordon - Piano di assistenza e relative procedure diagnostico/terapeutiche -Analisi dei problemi collaborativi/complicanze potenziali tipici dei quadri patologici trattati - Indicazioni sulle indagini clinico/strumentali e sui relativi protocolli ecografici, radiologici, di medicina nucleare ed emodinamici -Cenni di terapia trombolitica e assistenza al paziente sottoposto a trombolisi d'urgenza - Principali alterazioni elettrocardiografiche -Prevenzione secondaria (alimentazione, movimento, terapia farmacologica, rapporti con il caregiver); Il paziente affetto da insufficienza renale acuta e cronica: Accertamento della persona assistita attraverso l'applicazione del modello funzionale di salute di M. Gordon; Piano di assistenza e relative procedure diagnostico/terapeutiche; Analisi dei problemi collaborativi/complicanze potenziali tipici dei quadri patologici trattati; Indicazioni sulle indagini clinico/strumentali e sui relativi protocolli ecografici, radiologici, di medicina nucleare ed emodinamici; Cenni di terapia conservativa e assistenza al paziente sottoposto a dialisi; Principali alterazioni emodinamiche ed ematochimiche; Prevenzione secondaria (alimentazione, movimento, terapia farmacologica, rapporti con il caregiver)



Bibliografia

Smeltzer S.C., Bare B. ed Altri - *Brunner Suddarth Infermieristica medico-chirurgica- Vol.I-II* Casa editrice Ambrosiana, 4 ed. Italiana 2010, a cura di Giorgio Nebulosi; *DIAGNOSI INFERMIERISTICHE - Definizioni e classificazione 2012-2014 NANDA International* Casa Editrice Ambrosiana

Valutazione:

L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario con domande multiple choice, per la parte relativa al seminario "malattie dell'apparato nefrologico" e per il "laboratorio di infermieristica clinica applicata alle malattie cardiovascolari e nefrologiche"; in forma scritta o orale con domande aperte su un caso clinico per il seminario "malattie dell'apparato cardiovascolare". Il superamento delle due prove permette di acquisire i tre crediti previsti per le tre attività didattiche. L'esito finale della prova viene espresso con Idoneo/non Idoneo (non viene espresso con un voto in trentesimi). E' necessario iscriversi per poter accedere alla prova d'esame e non è possibile iscriversi preventivamente su due date di appello. Può accedere all'esame chi ha ottemperato all'obbligo di frequenza previsto non superando quindi il 20% delle ore programmate per ogni attività didattica.

3.2.3.2 Laboratorio di metodologia e infermieristica clinica 1 CFU

OBIETTIVI

Il laboratorio si propone di far acquisire abilità particolarmente qualificanti nello sviluppo della competenza infermieristica nell'ambito della metodologia dell'assistenza infermieristica,

L'area tematica del laboratorio, con i relativi obiettivi generali e specifici, viene programmata e realizzata da ciascuna sede didattica, sulla base dei bisogni formativi degli studenti, delle specifiche opportunità e disponibilità presenti nelle diverse sedi.

Realizzazione

L'attività si articola in relazione agli obiettivi previsti da ciascuna sede. Di norma, si realizza mediante più incontri per gruppi di studenti e per un totale minimo di 20 ore per CFU

Valutazione

Lo studente acquisisce i CFU con la frequenza alle attività previste per non meno dell'80% delle ore programmate e con il superamento di una prova, presso le sedi di Corso. Non è previsto il recupero delle assenze. Ogni sede predisporrà liberamente la prova per la quale le date (due date per ogni sessione) saranno individuate all'interno dei periodi previsti dalla programmazione a.a. 2015-16. La valutazione sarà espressa in termini "idoneo" oppure "non idoneo". In caso di "idoneità" vengono assegnati i CFU previsti (1 CFU). In caso di "non idoneità", non vengono assegnati i CFU previsti.

3.3 Attività didattiche del terzo anno

3.3.1 Insegnamenti del 3° anno

3.3.1.1 Insegnamento E1 (Infermieristica basata sulle prove di efficacia) 1° semestre – CFU 4

Coordinatore dell'Insegnamento: Dr.ssa Orietta Riboli

Obiettivi generali:

Sviluppare abilità di pensiero critico, competenze nell'identificazione dei problemi e alla formulazione di un quesito di ricerca.

Acquisire competenze nella consultazione delle fonti di letteratura biomedica.

Programma Modulo di: "STATISTICA SANITARIA" (MED/01) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Il corso di "Statistica sanitaria" si propone di fornire gli strumenti indispensabili per applicare la medicina in modo quantitativo, definire e descrivere le relazioni tra le variabili rilevate.

Presentazione del corso/contenuti:

RACCOLTA ED ORGANIZZAZIONE DEI DATI Misura e classificazione delle osservazioni. Caratteri qualitativi e quantitativi. Variabili e costanti Frequenze assolute, relative e percentuali. Programmazione e pianificazione di una ricerca scientifica. Rilevazione e controllo dei dati. Elaborazione dei dati: classificazione e spoglio, distribuzioni di frequenza, distribuzioni in classi, serie e seriazioni. SINTESI DEI DATI Indici di tendenza centrale (media aritmetica semplice e ponderata, media geometrica, moda, mediana). I quantili. Indici di dispersione (Intervallo di variazione, devianza, varianza, deviazione standard, errore standard). Coefficiente di variazione. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA Diagrammi



cartesiani, istogrammi. Poligoni e curve di frequenza. Grafici per punti e per spezzate. Ideogrammi e pictogrammi. Cartogrammi. INTRODUZIONE ALL'INFERENZA STATISTICA Introduzione al calcolo delle probabilità. Variabili casuali. Distribuzione gaussiana. Distribuzione binomiale. Introduzione agli intervalli di confidenza ed ai test di ipotesi.

Bibliografia:

Lantieri - Risso - Ravera, Statistica medica per le professioni sanitarie, Mc Graw-Hill.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: "EPIDEMIOLOGIA CLINICA" (MED/42) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento:

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti e la metodologia di base per comprendere l'epidemiologia quale approccio in grado di leggere ed interpretare i fenomeni di salute nella popolazione e (epidemiologia applicata) la capacità di attuare azioni di prevenzione e tutela della salute nella popolazione e di interpretare e utilizzare studi clinici.

Presentazione del corso/contenuti:

Introduzione all'epidemiologia

- Definizione
- Oggetti dell'epidemiologia (outcome; fattori di rischio, misure parametri di occorrenza e funzione di occorrenza).
- Approccio di popolazione (concetti).

Misure di frequenza (parametri di occorrenza)

- Prevalenza (puntuale, periodale).
- Incidenza (cumulativa, persona-tempo).
- Relazione incidenza-prevalenza.
- Tasso (mortalità, natalità...).

Misure di associazione (funzione di occorrenza)

- Rischio assoluto.
- Rischio relativo.
- Rischio attribuibile.
- Odds Ratio.
- Significatività clinica e statistica (significato di "p" e intervallo di confidenza).

Test diagnostici e screening

- Storia naturale della malattia.
- Definizione di prevenzione primaria, secondaria, terziaria.
- Prevenzione secondaria: i test di screening.
 - o Definizione e scopo.
 - o Caratteristiche dei test di screening.
 - o Tipologie di test (di massa, selettivo)
- I test diagnostici:
 - o Classificazione dei soggetti (veri/falsi positivi, veri/falsi negativi)
 - o Sensibilità e specificità.
 - o Valore predittivo positivo/negativo.
 - o Concetto di validità relativa e assoluta.
 - o Combinazione di test (test in serie e parallelo).
 - o Concetto di Bias.

Studi epidemiologici

- Approccio allo studio epidemiologico
 - o Popolazione e campionamento (concetti)
 - o Finalità (descrittivo, analitico)
 - o Strategia per valutare la relazione di occorrenza (osservazionale, sperimentale).
 - o Unità di riferimento (gruppo, individuo).
 - o Relazione temporale determinane/parametro di occorrenza (trasversale, longitudinale).
- Studio ecologico: definizione e caratteristiche.
- Studio trasversale (survey): definizione, caratteristiche, vantaggi/svantaggi.
- Studio caso-controllo: definizione, caratteristiche, vantaggi/svantaggi.



-
- Studio di coorte: definizione, caratteristiche, vantaggi/svantaggi.
 - Studio sperimentale:
 - o Definizione e caratteristiche.
 - o Vantaggi e svantaggi.
 - o Definizione di: soggetto eleggibile, soggetto arruolato, randomizzazione.
 - o Definizione di singolo e doppio cieco.
 - o Definizione di placebo.
 - o Number Needed to Treat (NNT) (concetto)

La decisione Clinica

- Definizione di analisi decisionale.
- Quantificazione della stato di salute (Beneficio, sopravvivenza).

Evidence Based Medicine

- Definizione e finalità
- L'approccio decisionale:
 - o Quesiti essenziali
 - o Sistematizzazione dell'evidence
 - o Revisione critica dell'evidence
 - o La decisione
 - o La valutazione

Bibliografia "L'Epidemiologia Clinica" di Alfredo Morabia, Il Pensiero Scientifico Editore

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: "EVIDENZE SCIENTIFICHE PER INFERMIERISTICA" (MED 45) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del modulo di Evidenze scientifiche per Infermieristica lo studente è in grado di:
conoscere e descrivere gli scopi e i metodi dell'INFERMIERISTICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA;
formulare QUESITI e condurre RICERCHE BIBLIOGRAFICHE secondo criteri appropriati;
leggere e valutare con appropriatezza i risultati di un ARTICOLO SCIENTIFICO ai fini dell'applicazione nella pratica.

Presentazione del corso/contenuti

A1-Evoluzione dell'Evidence-Based Medicine

- Storia (cenni) ed evoluzione dell'EBM
- Evidence-Based Nursing: definizione, principi, metodologia
- Evidence-Based Health care e EBCP
- Dal vecchio paradigma al paradigma evidence-based
- Vantaggi, ostacoli e limiti dell'EBP
- Gli approcci alla ricerca delle evidenze: scanning e searching. -P. Chiari *Evidence-Based Clinical Practice*, McGraw Hill 2011 pp 3-16, 24-26.
- J.A. Fain *La ricerca infermieristica leggerla, comprenderla e applicarla*, McGraw Hill 2004 pp 71-73.

A2-Il processo di ricerca infermieristica

- Fasi ed elementi principali
- J.A. Fain *La ricerca infermieristica leggerla, comprenderla e applicarla*, McGraw Hill 2004 pp 3-6, 15-23, 99-117, 185-210.
- Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione. P 52.*

A3-Classificazione e principali caratteristiche dei disegni di ricerca e fonti della letteratura

- Studi primari (sperimentali, quasi sperimentali, osservazionali)
- Studi secondari (revisioni tradizionali, sistematiche, linee guida)
- La piramide delle evidenze -Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione. McGraw-Hill, Milano, 2004, pp 51-62, 97-101, 106-112, 201-220, 237-239.*

A4-Ricerca ed etica



-Riferimenti normativi, deontologia, consenso informato e Comitato etico -James A. Fain, *La ricerca infermieristica. Leggerla, comprenderla e applicarla, Seconda edizione*, McGraw-Hill, Milano, 2004, pp. 23-37;

Associazione medica Mondiale, *Dichiarazione di Helsinki. Principi etici per la ricerca medica che coinvolge soggetti umani. Assist Inferm Ric 2014; 33:36-41.*

A5-Analisi di un articolo e delle parti che lo compongono -D.F. Polit, C. Tatano Beck *Fondamenti di Ricerca infermieristica*, McGraw Hill 2014 pp 65-70.

B1-La formulazione del quesito di ricerca.

-Domande di background- domande di foreground

-La classificazione dei quesiti di ricerca (trattamento-eziologici-prognostici-diagnostici/di screening)

-Congruenza tra quesito e disegno di ricerca

-Metodi per la formulazione del quesito di ricerca. Il metodo PICOM (esercitazione sulla formulazione di quesiti di ricerca) -Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione.* McGraw-Hill, Milano, 2004.

C1-Metodo e fasi della ricerca bibliografica -Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione.* McGraw-Hill, Milano, 2004 pp 32-50.

-E. Vellone, M. Piredda., *La ricerca bibliografica strumenti e metodi per trovare e utilizzare la letteratura sanitaria. Seconda edizione.* McGraw-Hill, Milano, 2009 pp 159-181.

C2-Principali banche dati/strategie di ricerca

-Principali banche dati di letteratura primaria: MEDLINE, EMBASE, CINAHL,

-Principali banche dati di letteratura secondaria:

- Cochrane, Joanna Briggs Institute.
- SNLG, RNAO,

-La biblioteca universitaria i servizi a disposizione

C3-L'utilizzo di una/due banche dati

A cura del docente

D1-La valutazione multidimensionale della qualità delle evidenze scientifiche

-Validità interna, Rilevanza clinica, Applicabilità -Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione.* McGraw-Hill, Milano, 2011, pp. 59- 64; 110-120.

-Polit D., Tatano Beck C., *Fondamenti di ricerca infermieristica.* McGraw-Hill, Milano, 2014, pp. 65-83.

D2-Analisi critica di uno studio sperimentale

-Schede valutazione di studi di trattamento, prognosi/eziologia: adattamento delle schede di valutazione del Centro Studi EBM.-S. Orsola Malpighi-Bologna.

D3-Analisi critica di uno studio descrittivo/osservazionale -Schede valutazione di studi di trattamento, prognosi/eziologia: adattamento delle schede di valutazione del Centro Studi EBM.-S. Orsola Malpighi-Bologna.

D4-Le revisioni sistematiche -Paolo Chiari et Al., *Evidence-Based clinical practice. La pratica clinico assistenziale basata su prove di efficacia. Seconda edizione.* McGraw-Hill, Milano, 2011, pp. 201-231; 237-264.

-Schede valutazione di revisioni sistematiche: adattamento delle schede di valutazione del Centro Studi EBM.-S. Orsola Malpighi- Bologna.

-Appraisal of guidelines research and evaluation (AGREE II) maggio 2009. Versione italiana a cura della Fondazione GIMBE.

D5-Linee Guida (cenni di AGREE2)

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali, esercitazioni di valutazione di articoli di letteratura primaria e secondaria.

3.3.1.2. Insegnamento E2 (Infermieristica clinica salute mentale e della comunità) 1° semestre – CFU 4

Coordinatore dell'Insegnamento: Prof. Cesare Turrina

Obiettivi generali:

Al termine del corso di psichiatria lo studente deve comprendere le principali patologie mentali; riconoscere gli atteggiamenti del paziente psichiatrico, saper comprendere le implicazioni.

Comprendere la figura dell'infermiere di comunità e individuare la rete dei servizi e le strutture di riferimento per favorire la continuità assistenziale



Programma del Modulo di “PSICHIATRIA” (MED/25) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di psichiatria lo studente deve comprendere le principali patologie mentali; riconoscere gli atteggiamenti del paziente psichiatrico, saper comprendere le implicazioni terapeutiche

Presentazione del corso/contenuti

CLINICA, DIAGNOSI E TERAPIA DEI PRINCIPALI DISTURBI PSICHICI:

- delirium
- schizofrenia
- disturbo bipolare
- depressione unipolare
- disturbo ossessivo compulsivo
- disturbo di panico e agorafobia
- disturbo d'ansia generalizzata
- disturbo post-traumatico da stress
- anoressia nervosa
- bulimia nervosa
- disturbo borderline di personalità
- disturbo narcisistico di personalità

Bibliografia

MANUALE DI PSICHIATRIA F. Gilberti, R. Rossi VI ediz. PICCIN Editore, 2009

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale

**Programma del Modulo di “ INFERMIERISTICA CLINICA SALUTE MENTALE E PSICHIATRIA”
(MED/45) 30 ore 2 CFU**

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di infermieristica clinica applicata alla psichiatria lo studente deve:

Contestualizzare il ruolo dell'infermiere nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale nelle diverse articolazioni che lo caratterizzano anche in relazione alle indicazioni gestionali/organizzative e normative.

Conoscere le diagnosi infermieristiche correlate alle principali diagnosi cliniche (la scelta si è basata su patologie con maggior incidenza sulla popolazione afferente ai servizi di S.M.) e relativi interventi correlati da attuare nella pianificazione assistenziale.

Presentazione del corso/contenuti

Concetti di promozione della salute mentale.

Excursus storico: dagli ospedali psichiatrici alla psichiatria contemporanea (cenni su O.P.G.).

Aspetti legislativi e relative indicazioni operative:

- L. 180 del 13/05/1978 “Norme per gli accertamenti e i trattamenti sanitari volontari e obbligatori (TSO e ASO)” inscritta nella L. 833 del 12/12/1978 che istituisce il S.S.N

Approfondimenti sul T.S.O. e A.S.O.

- Piano Regionale per la Salute Mentale 2004

Policy e modello gestionale/articolazione del Dipartimento Salute Mentale (DSM)

Percorsi di cura. Approfondimento sulla “Presenza in carico” del paziente portatore di bisogni complessi.

Ruoli e funzioni del personale delle Unità Operative di Psichiatria

L'equipe terapeutica

Case Management: enunciazione del modello; contestualizzazione in Salute Mentale; strumenti e criticità.

Il Piano di Trattamento Individuale (PTI), strumento operativo della presa in carico

Il PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo), strumento di pianificazione riabilitativa/assistenziale individuale

Elementi generali di gestione del farmaco in Salute Mentale

Il paziente aggressivo: concetti generali e ruolo dell'infermiere nella gestione dell'aggressività

La pratica della contenzione

Diagnosi infermieristiche in ambito di Salute Mentale nelle classificazioni diagnostiche cliniche di: Schizofrenia e Psicosi, Disturbi di Personalità di tipo borderline, Disturbo depressivo maggiore e disturbo bipolare, disturbo d'ansia (cenni): individuazione della diagnosi infermieristica secondo il modello del processo di nursing, formulazione degli obiettivi, identificazione degli interventi da attuare.

Esercitazione in aula su descrizione di caso clinico: individuazione di diagnosi infermieristica; pianificazione degli interventi; individuazione degli obiettivi e loro valutazione.



Bibliografia

NURSING PSICHIATRICO collana diretta da C. Mencacci: Diagnosi infermieristiche in psichiatria (Vol. 1 – 2)– Mary C. Townsend – CIC Edizioni Internazionali

L'infermiere case manager – Paolo Chiari e Antonella Satullo – Mc Graw-Hill – 2^a edizione.

Fondamenti di infermieristica in salute mentale- Vincenzo Raucci, Giovanni Spaccapeli- Maggioli Editore

Approfondimenti

Il comportamento aggressivo e violento in psichiatria- M. Sanza- Centro Scientifico Editore

Case Manager in Psichiatria – Massimo Rabboni – Update International Congress Edizioni

La psichiatria di comunità in Lombardia (Capitoli 3.4.8.) – Autori vari – Mc Graw Hill Education

Il case manager nei Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Lombardia (Capitoli 1.2.3.) - Autori vari – Mc Graw Hill Education

Materiale fornito dal docente.

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale

Programma dell'insegnamento di: "INFERMIERISTICA DI COMUNITA'" (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di infermieristica clinica applicata alla psichiatria lo studente deve: comprendere la figura dell'infermiere di comunità; descrivere i modelli teorici di riferimento presentare la figura del Care Giver come figura chiave nell'assistenza a domicilio; riflettere sulla centralità della presenza infermieristica sul territorio prestando particolare attenzione all'ambito familiare. Individuare la rete dei servizi e le strutture di riferimento per favorire la continuità assistenziale; conoscere l'evoluzione storico-legislativa che ha portato all'identificazione delle sue competenze e del suo campo d'azione.

Presentazione del corso/contenuti

1. Evoluzione del concetto di salute e promozione della salute
 - 1.1 Strategia per la salute per tutti: i 21 obiettivi OMS
 - 1.2 Carta di Tallin 2008
 - 1.2 Salute 2020: un modello di politica europea
2. Infermieristica di comunità: promozione della salute e possibili sviluppi della professione
 - 2.2 Profilo professionale dell'infermiere
3. Comunità e community care
 - 3.1 Infermieristica comunitaria: definizioni, finalità ed obiettivi
 - 3.2 L'infermiere di comunità: competenze ed ambiti d'intervento
 - 3.3 Welfare state Vs Welfare community
 - 3.4 Care giver: "Manifesto per i familiari caregiver"
4. Dall'ospedalizzazione al territorio
 - 4.1 La presa in carico
 - 4.2 La valutazione multidimensionale (caratteristiche e strumenti)
 - 4.3 La dimissione protetta
 - 4.4 La continuità assistenziale: la continuità delle cure nella rete dei servizi
 - 4.5 Il sistema di rete territoriale
 - 4.6 Presentazione di Casi clinici e diagnosi domiciliari
5. I Servizi territoriali
 - 5.1 La rete integrata
 - 5.2 Promozione della salute e prevenzione: screening
6. Proposte di sviluppo del servizio sanitario e sociosanitario lombardo: l'assistenza territoriale (allegato Libro bianco)
 - 6.1 Legge regionale 11 agosto 2015 - n. 23 -- Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo.

Bibliografia

- Sandra Scalorbi "Infermieristica preventiva e di comunità" McGran Hill, 2012

- Maila Mislej, Flavio Paoletti "L'infermiere di famiglia e di comunità" Maggioli Editore, 2008

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezione frontale



3.3.1.3. Insegnamento E3 (Infermieristica clinica nella criticità vitale) 1° semestre – CFU 5

Coordinatore dell'Insegnamento: Prof.ssa Arianna Coniglio

Obiettivi generali

Al termine dell'Insegnamento lo studente deve conoscere gli interventi e gli atti al sostegno delle funzioni vitali nelle situazioni d'urgenza e d'emergenza; conoscere le peculiarità assistenziali del paziente ricoverato in terapia intensiva e le priorità assistenziali in ambito territoriale.

Programma del Modulo di: “MEDICINA D'URGENZA” (MED/09) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di medicina d'urgenza lo studente deve conoscere gli interventi atti al sostegno delle funzioni vitali in alcune patologie nella medicina d'urgenza e per le indagini diagnostiche di primo livello.

1) INSUFFICIENZA RESPIRATORIA ACUTA

- Etiologia
- Anamnesi , Esame obiettivo
- Segni clinici
- Indagini diagnostiche
- Significato dell'EAB nella insufficienza respiratoria
- Monitoraggio e trattamento terapeutico
- Principali complicanze

2) CRISI ASMATICA

- Valutazione
- Trattamento terapeutico

3) EDEMA POLMONARE ACUTO

- Valutazione generale
- Valutazione primaria ABCDE
- Esami diagnostici e strumentali significativi
- Trattamento terapeutico
- Monitoraggio a paziente stabilizzato

4) TROMBOEMBOLIA POLMONARE (Approccio).

5) COMA DI ORIGINE ENDOCRINO-METABOLICA

(Coma Chetoacidotico, iperosmolare, ipoglicemico, epatico, uremico)

- Valutazione generale
- Valutazione primaria ABCDE
- Esami diagnostici e strumentali significativi
- Trattamento terapeutico
- Monitoraggio
- Disturbi elettrolitici

6) MANIFESTAZIONI CLINICHE PARTICOLARI D'URGENZA E CENNI DI FARMACOLOGIA D'URGENZA

- Sincope
- Dolore
- Sepsi
- Avvelenamenti (cenni e trattamento in urgenza)

7) ELETTROCARDIOGRAFIA IN URGENZA (Cenni)

8) TRATTAMENTO DELLE PRINCIPALI ARITMIE

9) ACCENNI ALLE LINEE GUIDA DEL TRIAGE.

Bibliografia

EMERGENZE URGENZE istituzioni 3° edizione Autori: M. Chiaranda - Casa editrice PICCIN

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: “CHIRURGIA D'URGENZA” (MED/018) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso di Chirurgia d'urgenza e Pronto Soccorso lo studente deve conoscere gli interventi atti al sostegno nelle funzioni vitali nelle principali situazioni di chirurgia d'urgenza.

Presentazione del corso/contenuti

1. IL POLITRAUMATIZZATO



- Valutazione generale del politraumatizzato
 - Indagine primaria
 - anamnesi
 - rapida analisi del paziente (vie aeree – respirazione – circolazione)
 - Emergenza assoluta
 - arresto cardiaco
 - tamponamento cardiaco
 - emopneumotorace iperteso
 - Indagine secondaria
 - esame obiettivo generale
 - Diagnostica essenziale (emodinamica respiratoria)
 - Impiego delle tecniche diagnostiche (limiti e vantaggi in emergenza)
 - Priorità
 - Quantificazione delle gravità delle lesioni (punteggi)
 - Monitoraggio a paziente stabilizzato
2. EMORRAGIE DIGESTIVE
- Sede di emorragia (etiologia)
 - superiore
 - inferiore
 - Segni e sintomi
 - Diagnosi
 - Principi di terapia: medica – endoscopica – chirurgica
3. L'ADDOME ACUTO CHIRURGICO:
- la sindrome peritonitica, la sindrome oclusiva
 - L'infarto intestinale
 - Le urgenze bilio-pancreatiche
4. PROBLEMATICHE DI ASSISTENZA DEL PAZIENTE SOTTOPOSTO A CHIRURGIA ADDOMINALE
- Monitoraggio delle condizioni emodinamiche
 - Monitoraggio delle condizioni respiratorie
 - Prevenzione degli squilibri polemitici (volume liquidi infusi – diuresi – SNG – drenaggi – PVC)
 - Prevenzione degli squilibri metabolici – terapia nutrizionale
 - Prevenzione malattia tromboembolica
 - Prevenzione delle infezioni
 - Principali complicanze post-operatorie e loro trattamento (terapia medica, terapia chirurgica in elezione ed in urgenza)
5. TRAUMI ADDOMINALI CHIUSI: LESIONI DEGLI ORGANI PARENCHIMATOSI
- Generalità ed etiopatogenesi
 - quadro di emorragia (sindrome emorragica)
 - quadro di addome acuto (sindrome peritonitica)
 - Procedimenti diagnostici
 - Cenni su tipi specifici di traumi chiusi addominali
 - lesioni della milza
 - lesioni del fegato
 - lesioni del pancreas
 - lesioni del rene
 - Principi di terapia
6. EMERGENZE VASCOLARI E LESIONI TRAUMATICHE DELLE ARTERIE
- Le dissecazioni aortiche
 - La rottura degli aneurismi dell'aorta addominale
 - La rottura degli aneurismi delle arterie viscerali
 - Le ischemie acute degli arti
 - Le ostruzioni arteriose acute (embolie – trombosi)
 - Le ostruzioni venose acute
 - Le lesioni traumatiche delle arterie:
 - Meccanismi dei traumi vascolari
 - Misure e priorità diagnostiche e terapeutiche generali



-
- Lesioni traumatiche specifiche:
 - Lesioni dei grossi vasi toracici
 - Lesioni dei grossi vasi addominali
 - Lesioni dei vasi del collo
 - Lesioni dei vasi degli articoli

Bibliografia

Pasquini, Campa, D'Ambrosio, Leonardo. **Manuale di chirurgia**. Mc Graw Hill Ed., 2012

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: "RIANIMAZIONE" (MED /41) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve conoscere le metodiche di valutazione e cura delle diverse patologie di tipo rianimatorio; conoscere i principali interventi atti al sostegno delle funzioni vitali; conoscere le principali manovre diagnostiche e terapeutiche utilizzate nel reparto di terapia intensiva.

Presentazione del corso/contenuti:

Basic Life Support

Trattamento farmacologico e strumentale dell'arresto cardiaco

Insufficienza respiratoria:

- Classificazione
- Principi di trattamento
- Ventilazione meccanica invasiva e non invasiva
- Traumi del torace:
- Fratture costali
- Lembo fluttuante
- Pneumotorace
- Emotorace
- Traumi cranici
- Coma e sua valutazione
- Morte cerebrale

Generale trattamento del politraumatizzato:

- Valutazione
- Percorso diagnostico-terapeutico

Shock:

- Eziopatogenesi
- Classificazione
- Segni e sintomi
- Principi di trattamento
- Il rimpiazzo volémico

Il paziente in terapia intensiva:

- Indicazioni ricovero in TI
- Monitoraggio
- Principali terapie
- Possibili complicanze durante la degenza

Tracheotomia percutanea:

- Indicazioni
- Tecniche
- Assistenza

Emogasanalisi:

- Fondamenti ed interpretazione
- Principali sedi di prelievo

Monitoraggio emodinamico:

- Ecografia
- "Semi-invasivo"
- Invasivo



Bibliografia

EMERGENZE URGENZE istituzioni 3° edizione Autori: M. Chiaranda - Casa editrice PICCIN

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: "INFERMIERISTICA CLINICA TERAPIA INTENSIVA" (MED /45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento / apprendimento

Al termine del corso lo studente deve:

- conoscere le peculiarità assistenziali del paziente ricoverato in terapia intensiva,
- conoscere i presidi più comunemente utilizzati,
- saper formulare le principali diagnosi infermieristiche relativi ai casi clinici più frequenti.

Presentazione del corso / contenuti

1. Il monitoraggio in terapia intensiva - *definizione, modalità, finalità.*

1.1 Il monitoraggio respiratorio;

FR, SPO2, Dinamica respiratoria, Pressione vie aeree, ETCO2, Ega.

Assistenza infermieristica al paziente con Insufficienza Respiratoria Acuta.

1.2 Il monitoraggio cardio-circolatorio/emodinamico;

FC, ECG, PA, PVC, CO, W, RP (Swan Ganz – Picco).

Assistenza infermieristica al paziente in stato di shock.

1.3 Il monitoraggio neurologico;

Monitoraggio della PIC e PPC, gestione dei cateteri cerebrali, misure di prevenzione dell'ipertensione endocranica.

Assistenza infermieristica al paziente con insufficienza cerebrale;

Assistenza al potenziale donatore d'organi (cenni).

1.4 Il monitoraggio della diuresi;

1.5 Il monitoraggio della temperatura;

1.6 Il monitoraggio della glicemia;

1.7 Bilancio idrico.

2. Assistenza infermieristica al paziente in ventilazione meccanica.

Intubazione tracheale, gestione della protesi respiratoria, assistenza al paziente con tracheotomia, ventilazione invasiva e non invasiva, monitoraggio del paziente sottoposto a VM (disadattamento), misure di prevenzione VAP, aspirazione tracheale, igiene del cavo orale, weaning respiratorio, estubazione.

3. Gli accessi vascolari.

3.1 Gestione del CVC

Assistenza al paziente durante il posizionamento, misure di prevenzione delle infezioni correlate ai cateteri intravascolari (medicazione del device, gestione linee infusive).

3.2 Gestione del catetere arterioso.

Assistenza al paziente durante il posizionamento, misure di prevenzione delle infezioni correlate ai cateteri intravascolari (medicazione del device, gestione del circuito).

3.3 Posizionamento e gestione del CVC ad inserzione periferica (PICC).

4. La nutrizione nel paziente critico.

4.1 Nutrizione Enterale.

Modalità di somministrazione (SNG/SOG/SND/PEG), monitoraggio del paziente, complicanze.

4.2 Nutrizione Parenterale Totale.

Via di somministrazione, monitoraggio del paziente, complicanze.

4.3 Nutrizione mista.

5. La tecnologia in terapia intensiva.

Il monitor, il ventilatore, le pompe infusive, emogasanalizzatore (*cenni*), l'ossido nitrico (*cenni*), CVVH (*cenni*), l'ipotermia terapeutica.

BIBLIOGRAFIA:

– Suzanne C. Smeltzer, Brenda G. Bare, Infermieristica medico – chirurgica, Casa Editrice Ambrosiana, quarta edizione; **CAP. 14, 15, 21, 25, 26, 27, 36, 61, 63.**

– CDC, Guidelines for the Prevention of Intravascular Catheter-Related Infections, 2011.

APPROFONDIMENTI:

– Sasso L., Silvestro A., Rocco G., Tibaldi L., Moccia F., Infermieristica in area critica, Ed. MC GrawHill 2012.



-
- Khezri HD., Zeydi AE., The important of oral Hygiene in prevention of VAP: a literature review, International Journal of caring sciences, 2014, Vol. 7, issue 1.
 - Asita S. Sarrafzadeh., Nicolas R., Andreas W. Unterberg., Lessons from the Intracranial Pressure Monitoring - Trial in TBI patients, World Neurosurgery 2014, 82 (1): e393-5.
 - Risvegliarsi in terapia intensiva. La comunicazione, benessere per il paziente e competenza per l'infermiere. Scenario 2013; 30 (2): 11-15
 - Sharma S., Kaur J., Randomized control trial on efficacy of chlorhexidine mouth care in prevention of VAP, Nursing end midwifery research journal, vol-8, N.2, April, 2012.
 - Dossier progetto ECCE INFAD, cateterismo arterioso, 2008, pag. 1-10.
 - La rianimazione e la terapia intensiva aperta come esempio di umanizzazione dell'assistenza. Scenario, 2006;23 (1): 16-26.
 - Broncoaspirazione a circuito aperto con guanto sterile vs circuito chiuso. Centro studi EBN, Policlinico S.Orsola Malpighi Bologna.
 - L'aspirazione tracheale degli adulti con via respiratoria artificiale. Evidence Based Practice Information Sheets for Health Professionals, Volume 4, Issue 4, 2000.

Metodi di insegnamento / apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

Programma del Modulo di: "INFERMIERISTICA DI EMERGENZA TERRITORIALE" (MED /45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Lo studente, al termine del corso, sarà in grado di riconoscere i principi scientifici relativi al concetto di Urgenza/Emergenza, sarà in grado di riconoscere le priorità assistenziali in ambito territoriale ed intraospedaliero utilizzando la corretta metodologia valutativa.

Presentazione del corso / contenuti

1. Il Modello Concettuale Emergenza-Urgenza

- Definizione e significato "urgenza e emergenza"
- Il "paziente critico"
- I principali sistemi di classificazione e categorizzazione:
 - GCS Glasgow Coma Scale
 - RTS Revised Trauma Score
 - CPP Cincinnati Prehospital Scale
 - ISS Injury Severity Score
- Principi e filosofia del sistema d'emergenza: modello integrato (intra - extra)

b. Scoop and Run vs Stay and Play

2. Quadro Normativo di Riferimento:

- DPR 27.03.1992
- Linee Guida Nazionali (1/1996)
- Normativa Regionale
- L'esercizio professionale in emergenza
- Formazione professionale (Conferenza Stato-Regione 5/2003)

3. Organizzazione Sistema Emergenza:

- Sistema emergenza extra ospedaliero
- Evoluzione del sistema d'emergenza sanitario:

a. AREU e AAT

b. NUE 112, COEU 118 e SOREU

- La richiesta di soccorso

a. Gestione della chiamata di soccorso

b. Istruzioni pre arrivo

4. Risposta di soccorso sanitario e i mezzi di soccorso:

a. Avanzati (auto-mediche e elisoccorso)

b. Base

c. Intermedi (algoritmi infermieristici)

- Evoluzione del sistema ospedaliero

a. Pronto Soccorso e Dipartimento d'Emergenza

b. Dipartimento d'Emergenza Alta Specialità e Trauma Center

c. Integrazione territorio-ospedale



-
- d. PDTA Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale
- Principali patologie tempo dipendenti (Trauma, STEMI, Stroke)
- Criteri di centralizzazione

e. Il triage in Pronto Soccorso e Infermiere di triage

g. Modelli organizzativi di triage

- da Bancone
- Clinico (Globale)
- Bifasico
- Fast Track
- See and Trait

5 Valutazione in Emergenza:

- Metodologia, problemi e priorità
- Colpo d'occhio
- Valutazione primaria
- Valutazione secondaria
- Monitoraggio
- Rivalutazione

6. Trattamento in Emergenza:

- Gestione delle vie aeree (base e avanzato, gestione autonoma e collaborativa)
- Supporto respiratorio e ventilatorio
- Supporto cardiocircolatorio
- Principi di mobilizzazione e immobilizzazione a-traumatica
- Trattamenti avanzati (algoritmi infermieristici)

7. I trattamenti di primo soccorso nelle principali situazioni d'emergenza:

- Perdite di coscienza, convulsioni, ipoglicemia
- Politraumatizzato e trattamento dell'emorragie
- Emergenze legate all'ambiente (es. ipotermia, annegamento, ustioni, elettrocuzione)

8. Comunicazione e Documentazione:

- La comunicazione in emergenza (metodologia e strumenti)
- La relazione di soccorso

9. Maxiemergenza

- Classificazione e casistica
- Sistema di risposta
- Il triage

Bibliografia:

EMERGENZE URGENZE istituzioni 3° edizione Autori: M. Chiaranda - Casa editrice PICCIN

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali con utilizzo di supporti informatici

3.3.1.4. Insegnamento E4 (Infermieristica clinica in area materno-infantile) 1° semestre – CFU 4

Coordinatore dell'Insegnamento: Prof. Franco Odicino

Obiettivi generali:

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici ed assistenziali rivolti alla donna/coppia prima e durante la gravidanza e dopo il parto, si propone inoltre di affrontare i problemi assistenziali della donna con patologia ginecologica.

Il corso si propone di introdurre lo studente agli aspetti educativi, clinici ed assistenziali rivolti al bambino.

Acquisiranno inoltre la conoscenza dei principali piani assistenziali standard al bambino con problemi di salute.

Programma del Modulo di: "PEDIATRIA" (MED /38) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve riconoscere le varie fasi di sviluppo normale del bambino, i principi alimentari, la scheda vaccinale, le malattie esantematiche, le principali patologie pediatriche e le principali emergenze.

Presentazione del corso/contenuti

1) IL NEONATO SANO



Classificazione e caratteristiche del neonato

Adattamento neonatale alla vita extrauterina e assistenza in sala parto

Esame obiettivo del neonato

I primi giorni di vita: alimentazione, profilassi, calo fisiologico, emissione di meconio, screening neonatali

2) IL NEONATO CON PROBLEMI

Icttero neonatale e MEN

Disturbi metabolici

Disturbi respiratori

S. di Down

3) LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL BAMBINO

L'accrescimento staturponderale e lo sviluppo puberale

Fattori che regolano l'accrescimento

Metodi di valutazione dell'accrescimento e dello sviluppo

4) LA NUTRIZIONE

Allattamento al seno, fabbisogno di vitamina D

Allattamento artificiale, latti speciali

Il divezzamento

Cenni di nutrizione del bambino

5) VACCINAZIONI OBBLIGATORIE E FACOLTATIVE,

6) LE MALATTIE ESANTEMATICHE, L'INFEZIONE TUBERCOLARE

7) PATOLOGIE DELLE ALTE VIE RESPIRATORIE

Faringotonsilliti

Otiti

Croup

8) PATOLOGIE DELLE BASSE VIE RESPIRATORIE

Bronchiolite

Broncopneumoniti

Asma

Mucoviscidosi (cenni)

9) IL BAMBINO CON PROBLEMI GASTROINTESTINALI

Gastroenterite e disidratazione

Malattie da malassorbimento: la celiachia

MICI

Reflusso gastroesofageo

10) IL BAMBINO CON PROBLEMI NEUROLOGICI

Convulsioni febbrili

Meningiti

11) PATOLOGIE RENALI

IVU (modalità della raccolta urine)

S. nefrosica

12) IL BAMBINO CON PROBLEMI EMATOLOGICI

Anemie classificazione

PTI

Malattie emolinfoproliferative (leucemie, linfomi, linfadeniti)

13) EMERGENZE IN PEDIATRIA

Avvelenamenti - Trauma cranico - ChetoAcidosi diabetica

Bibliografia

Badon P., Cesaro S.: Manuale di nursing pediatrico, Ambrosiana, Milano 2002

Approfondimenti

Bartolozzi, Bonifazi, Guglielmi, Burgio, Nuzzi - AAVV : Pediatria - Principi e pratica clinica, Edra - Masson, Anno: IV 2013

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali



Programma del Modulo di: “GINECOLOGIA E OSTETRICIA” (MED /40) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà avere appreso la fisiologia della gravidanza con gli elementi di sorveglianza del benessere materno e fetale, nonché la fisiologia dell'apparato riproduttivo femminile e del ciclo mestruale, approfondendo principi di diagnosi e prevenzione di alcune delle più importanti patologie della sfera genitale femminile.

Presentazione del corso/contenuti

Anatomia dell'apparato genitale femminile:

ormoni sessuali

asse ipotalamo-ipofisi-ovaio

ciclo ovarico

ciclo endometriale

Climaterio e postmenopausa:

definizione ed epidemiologia

quadro clinico

sindrome climaterica

disturbi trofici

rischio osteoporotico ed aterosclerotico

terapia ormonale sostitutiva

“counseling” della donna in postmenopausa

Contracezione:

ormonale

meccanica

chimica

coito interrotto

metodi naturali

intercezione

sterilizzazione

Flogosi dell'apparato genitale femminile e malattie sessualmente trasmesse:

flogosi vulvo-vaginali

infezioni pelviche

malattie sessualmente trasmesse (Clamydia, Gonorrea, Sifilide, HIV, Herpes, HPV)

Neoplasie ginecologiche:

epidemiologia

prevenzione

diagnosi precoce

le principali neoplasie ginecologiche (vulva, cervice uterina, corpo dell'utero, ovaio, mammella)

Fisiologia della gravidanza

fecondazione (concetto biologico e genetico, timing, sede)

annessi ovariali (placenta, funicolo ombelicale, membrane amnio-coriali, liquido amniotico)

sviluppo fetale

Cure prenatali ed igiene della gravidanza

Sorveglianza fetale:

ecografia, tri-test

corioncentesi

amniocentesi,

funicolocentesi

cardiotocografia

profilo biofisico

Bibliografia

Maneschi e Benedetti-Panici: Elementi di Ginecologia, SEU Roma

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali, ausilio di sistemi informatici



Programma del Modulo di: “ASSISTENZA OSTETRICA” (MED /47) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Acquisire le conoscenze di base fondamentali per la gestione di richieste di informazione nell'ambito della promozione e tutela della salute olistica nel percorso nascita. Apprendere le conoscenze teorico-pratiche fondamentali per un'assistenza al parto in situazione d'urgenza; in merito alle prime cure del neonato alla nascita e relative alla puerpera (post-partum e primi giorni di puerperio).

Presentazione del corso/contenuti

Concetti generali riguardo alla promozione e tutela della salute pre-concezionale;

Concetti generali inerenti la promozione e tutela della salute della diade madre/feto (prenatal-care):

Diagnosi di gravidanza (segni di gravidanza, anamnesi ostetrica, esame clinico, esami di laboratorio, esami ecografici, diagnosi pre-natale: test biochimici, esami invasivi);

Modificazioni fisiologiche in gravidanza;

Igiene della gravidanza: stili di vita (lavoro- gravidanza, Torch, alimentazione, supplementazione vitaminica e di ac. folico, fumo in gravidanza, viaggi, uso cinture di sicurezza, trattamento dei comuni disturbi);

Assistenza Infermieristica-ostetrica nella patologia:

Iperensione arteriosa;

Diabete gestazionale;

Iperemesi, anemia;

Prolasso del funicolo;

Sanguinamenti nel primo trimestre;

Sanguinamenti nel secondo e terzo trimestre: placenta previa, distacco di placenta:

Addome acuto:

corpo luteo emorragico

gravidanza extrauterina;

patologia abortiva;

Minaccia di Parto pre-termine:

Patologie del secondamento: secondamento manuale ed emorragie

Fisiologia del parto ed evoluzione clinica;

Assistenza al neonato alla nascita;

Piano di assistenza alla puerpera ;

Allattamento;

Ruolo burocratico dell'ostetrica: attestazione di nascita, riconoscimento del neonato. Normative a tutela de diritti della partoriente e del bambino (diritto all'anonimato al parto, possibilità di abbandono del neonato da parte della madre);

Cenni donazione del cordone ombelicale;

Legge 194/78: legislazione e procedure.

Bibliografia

Pescetto et al. “Ginecologia e Ostetricia”- ed Seu

M. Guana et al. “La disciplina ostetrica, teoria pratica e organizzazione” – Mc Graw Hill, Milano 2006

Approfondimento:

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del Modulo di: “INFERMIERISTICA PEDIATRICA” (MED /45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente DEVE conoscere:

Le caratteristiche strutturali e funzionali dell'ambiente pediatrico e la specificità delle risposte ai bisogni del paziente pediatrico.

Il concetto di Family-Centered-Care.

Le peculiarità del processo assistenziale al neonato sano e patologico, al bambino e all'adolescente.

I parametri clinici da considerare nell'assistenza infermieristica pediatrica.

La gestione della terapia farmacologica in pediatria, sicurezza del paziente.

L'educazione terapeutica al bambino e alla famiglia.

La gestione delle emergenze in pediatria/neonatologia.



Presentazione dei contenuti

L'Infermieristica pediatrica

L'assistenza infermieristica pediatrica, sviluppo storico.

L'infermiere e l'infermiere pediatrico profili e competenze.

Riferimenti etico-legislativi

Le carte dei diritti dei bambini degenti in ospedale (AOPI/ABIO)

Dilemmi etici nell'assistenza al bambino e consenso informato del minore

Caratteristiche strutturali e funzionali delle U.O. di pediatria e peculiarità assistenziali:

Il ricovero del bambino: l'accoglimento, le visite, le misure di sicurezza, la dimissione,

Il bambino sottoposto ad intervento chirurgico.

Cenni sugli aspetti psicologici e comportamentali del bambino nei vissuti di malattia, i meccanismi di difesa, il concetto di sé e l'immagine corporea; le terapie di supporto alla medicina tradizionale (clowtherapy, pet-therapy ecc.), il gioco e la scuola in ospedale.

Family-Centered-Care.

Il bambino e il dolore

Aspetti culturali e clinici.

I metodi di misurazione, le scale mono e multi-dimensionali

La gestione non-farmacologica.

Il neonato sano/il neonato patologico:

Assistenza alla nascita

1.5 valutazione clinica, assegnazione degli indici di Apgar;

1.6 l'isola neonatale e la valutazione iniziale per le manovre rianimatorie neonatali; Cure al neonato sano dalle prime ore alla dimissione

1.7 adattamento alla vita extrauterina, termoregolazione (sorveglianza dei parametri vitali)

1.8 rilevazione dei parametri antropometrici

1.9 igiene del neonato e cura del moncone ombelicale

1.10 identificazione del neonato, il rapporto madre-bambino

1.11 esecuzione della profilassi oftalmica e antiemorragica

1.12 controllo del peso corporeo (calo fisiologico), controllo della diuresi e dell'alvo

1.13 esecuzione degli screening neonatali;

1.14 monitoraggio dei neonati a rischio: ipocalcemia, ipoglicemia

1.15 iperbilirubinemia e trattamento fototerapico

1.16 educazione sanitaria ai neo-genitori in preparazione alla dimissione

1.17 la prevenzione della SIDS Cenni sulla gestione del neonato patologico e prematuro

1.18 La rianimazione neonatale

1.19 La Terapia Intensiva Neonatale

1.20 La Care del neonato

Il processo di assistenza in pediatria:

Nutrizione e metabolismo: alimentazione e accrescimento.

Eliminazione: controllo della minzione (diuresi, peso pannolino, controllo degli sfinteri, enuresi).

Controllo evacuazioni e caratteristiche delle feci (controllo degli sfinteri, stipsi, encopresi).

Attività ed esercizio fisico: mobilità e igiene personale (cura giornaliera del bambino, educazione alla madre sulla prevenzione e sicurezza ambientale; il rischio di cadute.

Il paziente adolescente: (autoapprendimento)

Adolescenti e malattia

Disturbi del comportamento alimentare

Rischio di dipendenza (fumo, alcool)

Emergenze pediatriche

Cenni di PBLSD e disostruzione vie aeree.

La terapia farmacologica

Tecniche e peculiarità in ambito pediatrico.

Calcolo della dose.

Utilizzo dei presidi e rischio clinico.

Il bambino con febbre – presentazione di un caso clinico

Accertamento diagnostico

Diagnosi infermieristiche:



Rischio di volume di liquidi insufficiente, correlato a febbre

Ansia (dei genitori), correlata a deficit di conoscenze circa l'eziologia dell'ipertermia e la gestione del bambino febbrile

Problemi collaborativi:

Convulsioni febbrili

Formulazione degli obiettivi

Pianificazione e attuazione degli interventi

Valutazione

Bibliografia

Badon P., Zampieron A. - Procedure infermieristiche in pediatria. Casa Editrice Ambrosiana, 2010.

Badon P., Cesaro S. - Manuale di nursing pediatrico. Casa Editrice Ambrosiana, 2002.

NANDA International - Diagnosi Infermieristiche definizioni e classificazione 2012-2014. Casa Editrice Ambrosiana, 2012.

Marchioni, Salerno, Scalorbi, Quarella - Infermieristica in area materno-infantile. McGraw-Hill, 2014

Sitografia

SISIP - Società italiana scienze infermieristiche pediatriche (www.sisip.it)

Società italiana pediatria (www.sip.it)

società italiana neonatologia (www.neonatologia.it)

SIN - sez. Infermieristica (www.neonatologia.it/index/infermieri)

Società italiana medicina emergenza urgenza pediatrica (www.simeup.com)

Società di anestesia e rianimazione neonatale e pediatrica italiana (www.sarnepi.it)

Associazione ospedali pediatrici italiani (www.aopi.it)

Fondazione ABIO onlus (www.abio.org)

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

3.3.1.5. Insegnamento F1 (Organizzazione e continuità dell'assistenza) 2° semestre – CFU 7

Coordinatore dell'Insegnamento: Prof.ssa Silvia Perotti

Obiettivi generali:

Lo studente al termine del corso conosce i valori e i principi etici della professione, conosce e sa argomentare sulle implicazioni etico/deontologiche nell'esercizio professionale e delle Leggi e le loro implicazioni infermieristiche nel campo della Medicina Legale. Conoscere le norme che disciplinano i rapporti individuali e collettivi di lavoro, al diritto sindacale, previdenziale e della sicurezza sociale; i principi del sistema professionale infermieristico e le normative di riferimento.

Programma del Modulo di: "PRINCIPI DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE SANITARIA" (MED /42) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/approfondimento

Lo studente al termine del corso deve conoscere i principi di economia e organizzazione aziendale, la loro applicazione pratica per utilizzare al meglio le risorse disponibili, la capacità di leggere e comprendere l'organizzazione aziendale.

Presentazione del corso e/contenuti

1 - PARTE INTRODUZIONE GENERALE

Lettura critica di un articolo/testo e commento in aula

2 - LE POLITICHE SANITARIE NAZIONALI E REGIONALI

L'evoluzione normativa (dalla legge 833/78 alla Regionalizzazione della Sanità)

Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo (dalla Legge regionale 31/97 alla Legge regionale 23 del 2015)

Linee guida in ordine al Piano Organizzativo e di Funzionamento aziendale

3 - I PRINCIPI DI GESTIONE DELLE ATTIVITA' SANITARIE

Le modalità di finanziamento (definizione di DRG e sistema tariffario)

Principi di pianificazione, programmazione e controllo

Il controllo di gestione

Autorizzazione, accreditamento e certificazione

4 - LA VALUTAZIONE ECONOMICA IN SANITA'

Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie

Il sistema degli indicatori



La classificazione delle prestazioni

L'appropriatezza

5- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA ATS (Agenzia di Tutela della Salute)

Funzione con articolazione dipartimentale

Funzione con articolazione distrettuale

6- LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA ASST (Azienda sociosanitaria territoriale)

Polo ospedaliero (presidi e dipartimenti)

Rete territoriale (Distretti, POT e PreSST)

Servizio Infermieristico, tecnico sanitario e riabilitativo

Servizio di ingegneria clinica

7 - ORGANI E DIREZIONE AZIENDALE

Direttore Generale

Collegio Sindacale

Collegio di Direzione

Direttore sanitario, Direttore Amministrativo, Direttore sociosanitario

Organi di staff, prevenzione e protezione, controllo di gestione, sistema informativo sanitario, qualità ed accreditamento, URP, Formazione)

8 - LA STRUTTURA PRIVATA ACCREDITATA

Ruolo e funzioni esercitate come parte integrante del SSR

9 - MODELLO PER LEGGERE L'ORGANIZZAZIONE COMPLESSA (ANALISI SISTEMICA)

Input

Output

Struttura di base

Meccanismi operativi

Processi sociali

Bibliografia/documentazione

“Ospedale privato e non profit: antagonista o alleato strategico dell'assistenza pubblica?”

Signorini, Ed. Vita e Pensiero

“Controllo di gestione per gli enti pubblici e le organizzazioni non profit” R.N. Antony, D.W. Young, Ed.

McGraw-Hill Italia

Decreto legislativo n. 502/92;

Legge Regionale n.31/97 e Legge regionale 23 del 2015

Delibere ultima della Giunta Regionale sulle Regole di Sistema

Alcuni articoli di organizzazione sanitaria in Lombardia e in Italia.

Materiale didattico a cura del docente.

Testi suggeriti per approfondire i temi di organizzazione e di economia

“Organizzazione aziendale – mercati, gerarchie e convenzioni”

Giovanni Costa e Paolo Gubitta – McGraw-hill

“Economia e Organizzazione aziendale – introduzione al governo delle imprese” Fabio Antoldi –

McGraw-hill

Metodi di insegnamento/ apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali che affronteranno il programma con il supporto di materiale didattico in power-point.

Programma del Modulo di: “DIRITTO DEL LAVORO” (IUS/07) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Lo studente al termine del corso deve conoscere le norme che disciplinano i rapporti individuali e collettivi di lavoro, al diritto sindacale, previdenziale e della sicurezza sociale.

Presentazione del corso/contenuti

- Nozione ed oggetto del diritto del lavoro
- Cenni sulle fonti del diritto del lavoro
- Principi costituzionali in materia di lavoro
- Il lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato
- Il contratto di lavoro subordinato: nascita, evoluzione, cessazione
- Obblighi e diritti delle parti nel contratto di lavoro
- Principali contenuti del Jobs Act



-
- Caratteri ed evoluzione del rapporto di pubblico impiego
 - Cenni sullo Statuto dei Lavoratori
 - Elementi di diritto sindacale
 - Libertà sindacale e diritto di sciopero
 - La contrattazione collettiva
 - Responsabilità penale, civile e disciplinare del lavoratore

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Approfondimento:

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del Modulo di: "MEDICINA LEGALE" (MED/43) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve conoscere i riferimenti dei Codici e delle Leggi e le loro implicazioni infermieristiche nel campo della Medicina Legale.

Presentazione del corso/contenuti

Referto di denuncia, nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio

Reati di interesse in ambito sanitario, in particolare:omicidio e altri delitti contro la vita – reato di percosse e lesioni personali – reato di violenza sessuale (ex legge n 66 del 1996) – reato di esercizio abusivo di professione – reato di maltrattamento in famiglia o verso fanciulli – reato dei mezzi di correzione o disciplina

Documentazione sanitaria, archiviazione, segreto d'ufficio, segreto professionale, segreto professionale, tutela della riservatezza

Accertamento della morte con accenni al regolamento di polizia mortuaria

Codice della strada art.186 e 187

Legge sulla interruzione volontaria della gravidanza

Mutilazioni genitali femminili

Assicurazioni sociali, assistenza all'invalido civile e al diversamente abile

La responsabilità professionale del laureato in infermieristica – Risk management – assicurazione privata con particolare riguardo alla responsabilità civile del professionista

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Approfondimento

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del Modulo di: "BIOETICA" (MED/43) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Al termine del corso lo studente deve conoscere ed essere in grado di applicare i principi etici alle situazioni cliniche.

Presentazione del corso/contenuti

-Generalità e principi di bioetica

-Consenso

-Sperimentazione e Comitati Etici

-Aspetti bioetici correlati al paziente minore, Paziente Anziano, Paziente Invalide e portatore di -Handicap, Paziente psichiatrico, - Assistenza domiciliare intergrata – Assistenza in area critica

Cure palliative, Paziente oncologico – Eutanasia – Accanimento terapeutico – Dichiarazioni anticipatorie di trattamento

-Procreazione medicalmente assistita – Ingegneria genetica – Diagnosi prenatale – Tutela dell'embrione

-Etica dei trapianti

-Test genetici

-Sterilizzazione – Contraccezione d'emergenza

Bibliografia

Materiale a cura del docente

Approfondimento:



Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del Modulo di: “ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE QUALITÀ ASSISTENZA INFERMIERISTICA” (MED/45) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Lo studente al termine del corso deve conoscere i principi del sistema professionale infermieristico e le normative di riferimento.

Presentazione del corso/contenuti

Unità didattica n. 1 Struttura organizzativa del Servizio Infermieristico

Struttura gerarchica

Posizione nell'organizzazione

La direzione infermieristica

Il personale di supporto all'assistenza ASA-OTA-OSS

Unità didattica n. 2 I modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica

Modello tecnico

Modello professionale (piccole équipe, a cellula, primary nursing)

Modello per intensità di cure e complessità assistenziale

Infermiere Case Manager e Care Manager

Unità didattica n. 3 L'infermiere e la gestione della qualità

La qualità dell'assistenza infermieristica (indicatori e standards della Disciplina Infermieristica)

l'Accreditamento (ISO, J.C.I. Standards Regionali)

La gestione del rischio clinico (il Risk-management, audit)

Bibliografia

C. Calamandrei, C. Orlandi: “La dirigenza Infermieristica” McGraw-Hill edizioni, capp.7-8-23-24

D.G.R. Lombardia 6 luglio 2001 n. 7/5428, Conferenza Stato/Regioni del 22-02-2001 – e successive integrazioni

P. Chiari, A. Santullo: “L'infermiere case manager” Mc Graw-Hill editore, capp. 2-8

E. Malinverno: “La qualità in sanità: Metodi e strumenti di clinical governance, Carocci Faber editore, 2013

Approfondimento:

Materiale a cura del docente

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali

Programma del Modulo di: “DEONTOLOGIA E REGOLAMENTAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE” (MED/45) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Lo studente al termine del corso conosce i valori e i principi etici della professione, conosce e sa argomentare sulle implicazioni etico/deontologiche nell'esercizio professionale.

Presentazione del corso/contenuti

1. Professione infermieristica e valori etici: i principi di dignità, uguaglianza, beneficenza, autonomia, integrità morale, i diritti umani

2. La deontologia nell'esercizio della professione infermieristica:

- Analisi storica ed evoluzione dei codici deontologici dell'Infermiere
- Il codice deontologico italiano.
- Il codice deontologico dell'ICN
- Valore giuridico e valore professionale del codice deontologico

3. La maturità morale del professionista come condizione per la declinazione della deontologia:

- il processo di sviluppo morale secondo Kohlberg

4. Definizione di malpractice, problema etico e dilemma etico

- Individuare aspetti di criticità (malpractice o dilemma) nel rapporto con le persone assistite, altri professionisti e le istituzioni;

5. Correlazione tra identità professionale ed evoluzione della deontologia (pensiero di Greenwood)

6. Declinazione delle norme deontologiche nei vari setting infermieristici: casi emblematici

7. Codice deontologico e Collegio professionale: I Collegi e gli Ordini: il Collegio IPASVI.



L. 43 del 1/2/2006 “Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l’istituzione dei relativi ordini professionali”

8. Associazionismo infermieristico: “un valore” per l’innovazione assistenziale

9 l’infermiere e la libera professione

10. la formazione continua in medicina sistema nazionale ECM– sistema lombardo CPD (cenni)

11. Le figure di supporto all’assistenza

D.M. 739 del 14/9/1994 “Regolamento concernente l’individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell’infermiere”

12. L. 42 del 26/2/1999 “Disposizioni in materia di professioni sanitarie” e l’integrazione con le altre Professioni L. 251 del 10/8/2000 “Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica”

13. Dalla mansione alla responsabilità: evoluzione delle competenze infermieristiche

Bibliografia

Cattorini, P. Bioetica: Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici 4 edizione ELSEVIER Masson 2011

“Commentario al CODICE DEONTOLOGICO dell’infermiere 2009” a cura della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI Edizioni McGraw-Hill 2009

L. Benci, “Aspetti giuridici della professione infermieristica” – 6° Edizione McGraw-Hill 2013

Documento approvato dal Comitato Centrale della Federazione Nazionale Collegi IPASVI con delibera n. 79 del 25 aprile 2015 EVOLUZIONE DELLE COMPETENZE

Il Codice deontologico dell’ICN www.cnai.info

Approfondimento:

Barbieri G., Pennini A. “La responsabilità dell’infermiere- Dalla normativa alla pratica” Ed. Carocci, luglio 2008

Metodi di insegnamento/apprendimento

Il Corso di Deontologia della professione infermieristica è articolato in lezioni, discussioni ed esercitazioni sulle modalità per affrontare situazioni assistenziali che coinvolgono in modo problematico valori etici

3.3.1.6. Insegnamento F2 (METODOLOGIE DI EDUCAZIONE DEL PAZIENTE) 2° semestre – CFU 4

Coordinatore dell’Insegnamento: Dr Stefano Bazzana

Obiettivi generali:

Il corso si propone di fornire gli strumenti metodologici per applicare il processo di Educazione Terapeutica e di fornire le conoscenze per rendere lo studente in grado di progettare e mettere in atto un programma di educazione terapeutica (ETP) personalizzato per un paziente o per un gruppo affetti da patologie croniche. Il progetto è da svolgere in equipe o in autonomia in vari contesti ospedalieri sia durante la degenza, durante una visita ambulatoriale, o alla dimissione. Inoltre vengono forniti molti esempi, relativi alle principali patologie croniche, che permettono di approfondire e rinforzare le conoscenze in ambito clinico. L’importanza della prevenzione delle complicanze.

Programma del Modulo di: “PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELL’EDUCAZIONE” (M-PSI/04) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Il gruppo di lavoro è un campo di possibilità comunicative ed educative che produce spesso nuovi saperi e competenze attese ma anche inaspettate.

Nei contesti scolastici, aziendali, sociali e sanitari il lavoro in gruppo diventa un vero e proprio luogo di formazione sia per gli operatori che per gli utenti.

Al termine del modulo lo studente dovrà pertanto essere in grado di:

- Descrivere le caratteristiche del gruppo in termini di evoluzione e dinamiche
- Descrivere le caratteristiche del gruppo di lavoro come metodo di lavoro educativo
- Descrivere metodi e tecniche del lavoro di gruppo
- Descrivere le principali tipologie di gruppi di lavoro nelle organizzazioni sanitarie

I IL GRUPPO

- Quando nasce un gruppo
- Il gruppo nella nostra cultura
- Principali contributi teorici sul gruppo
- Le dinamiche di gruppo
- Le tipologie di gruppo



II IL GRUPPO DI LAVORO

- Il gruppo, il gruppo di lavoro, il lavoro di gruppo
- Attivare un gruppo di lavoro
- Le principali fasi di un gruppo di lavoro

III METODI E TECNICHE DEL LAVORO DI GRUPPO

- Dal gruppo di lavoro al lavoro di gruppo
- L'importanza degli obiettivi
- Metodi e ruoli
- Alcune tecniche e metodi operativi
- La valutazione dei risultati

IV IL CONDUTTORE DI UN GRUPPO DI LAVORO

- Ruolo e posizione del conduttore
- Tecniche di comunicazione e conduzione
- L'importanza del clima di lavoro

IV IL GRUPPO DI LAVORO NEI CONTESTI AZIENDALI SOCIALI E SANITARI

- Il lavoro in team
- Il lavoro in rete
- Le comunità di pratica
- I gruppi virtuali
- I gruppi di mutuo autoaiuto

Bibliografia

Barbara Bertani – Mara Manetti **Psicologia dei gruppi. Teoria, contesti e metodologie d'intervento**
Franco Angeli, ristampa 2012

Alberto Agosti- **"Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo. Aspetti pedagogici e didattici"** Franco Angeli
2014

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: "PEDAGOGIA" (M-PED01) 15 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

L'educazione della persona colta nella sua peculiarità di *paziente* persegue una molteplicità di obiettivi che vedono coinvolti nelle diverse situazioni gli individui, le famiglie, le persone di riferimento allo scopo di consentire la comprensione della malattia e il trattamento proposto, sviluppare cooperazione con le figure sanitarie, promuovere stili di vita salutari e comunque coerenti con lo stato di salute e il contesto di vita.

Il contributo del modulo di Pedagogia consiste nell'inquadrare la specificità infermieristica "educazione del Paziente" all'interno della dimensione pedagogica, problematicizzando i contenuti, gli orientamenti, le modalità.

Gli obiettivi

- Saper descrivere l'ambito teorico ed operativo della Pedagogia, la sua specifica area di indagine e di intervento, i punti di contatto con altre discipline.
- Saper descrivere modalità e stili di apprendimento propri dei soggetti che si trovano in varie età della vita e in differenti contesti e situazioni (operative e/o esistenziali).
- Descrivere i principali obiettivi, metodi e strumenti che consentono di progettare e realizzare interventi educativi rivolti a soggetti sani o malati (in particolare a coloro che sono affetti da patologie cronico-degenerative)

Presentazione del corso/contenuti

- Pedagogia, Andragogia, Educazione, Formazione, Insegnamento, Informazione: definizioni e loro ambiti di applicazione (2 ore)
- Educabilità e Educazione/Formazione nelle varie età della vita - Contesti educativi e attori coinvolti nell'educazione – La relazione educatore-educando – I "pilastri" dell'educazione (4 ore)
- La progettazione e la realizzazione di interventi educativi: obiettivi - metodologie e tecniche didattiche - valutazione dei risultati (5 – 7 ore)
- Lo sviluppo delle competenze educative in ambito sanitario: l'infermiere-educatore e facilitatore dell'apprendimento (2 – 4 ore)

Bibliografia

Delors J. *Nell'educazione un tesoro*, Armando Editore, 1997, Roma.



Elementi di studio consigliati: da pag. 79 a pagina 103

Benini S. - *Pedagogia e infermieristica in dialogo. Per uno sviluppo delle competenze educative, comunicative e relazionali nella pratica assistenziale.* – Edizioni CLUEB – Bologna, 2006.

Elementi di studio consigliati: capitoli 4 e 5

Testi utili per approfondimenti:

Knowels M., - *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia* – Franco Angeli Ed., 2008

Castagna M. *Progettare la formazione. Guida metodologica per la progettazione del lavoro in aula* – AIF Associazione Italiana Formatori - 2^a edizione, aggiornata e ampliata 2007

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali

Programma del Modulo di: “EDUCAZIONE TERAPEUTICA” (MED /45) 30 ore

Obiettivi di insegnamento/apprendimento

Acquisire le metodologie e gli strumenti specifici per attuare un intervento di terapia educativa attraverso la diagnosi educativa del paziente e contestualizzarla secondo la patologia, nonché all'ambito terapeutico. Pianificare e organizzare un piano di Educazione terapeutica in tutte le sue sequenze ed adattarle al paziente in diversi ambiti, sia ospedaliero in regime di ricovero o ambulatoriale, sia territoriale /domiciliare. Selezionare e mettere in atto (descrivendole) le tecniche di ETP di gruppo e individuali che favoriscano l'espressione, la motivazione e l'apprendimento del paziente.

Presentazione del corso/contenuti

Concetto di salute in rapporto alla cultura ed alla condizione sociale, tecniche di coping, empowerment
Informazione come processo passivo – educazione come processo interattivo

La funzione educativa delle professioni sanitarie:

Le basi razionali dell'educazione terapeutica correlate alla funzione educativa delle professioni sanitarie :
aspetti normativi, etici, economici, sociali, epidemiologici, professionali

Criteri di applicazione raccomandati OMS 1998,

competenze richieste agli operatori sanitari in materia di E.T. (fonti OMS 1998)

Analizzare le modalità apprendimento degli adulti (andragogia) ed il concetto di lifelong learning (formazione permanente)

Le fasi del processo della metodologia di educazione terapeutica:

Analisi del bisogno di educazione

L'importanza di un rapporto empatico per veicolare l'apprendimento

Le diagnosi educative (NANDA) applicabili all'interno di percorsi di ETP, come strumento per uniformare il linguaggio scientifico nel Nursing applicato

La progettazione dell'attività educativa

Indicare le caratteristiche che contraddistinguono la progettazione educativa

Attuazione del progetto di educazione terapeutica:

Incontro informativo/educativo verso il singolo

Lezione partecipata

Addestramento

Elaborazione di informazioni scritte

Counseling motivazionale breve

Il metodo centrato sull'utente

Il colloquio motivazionale

Conoscere e individuare le resistenze

Gestire le resistenze In sintesi

La valutazione dell'educazione terapeutica

Metodologia applicata: esercitazioni di progetti di educazione terapeutica per la gestione delle dimissioni protette e/o delle cronicità in vari ambiti (ambulatoriale – domiciliare - ospedaliero) sia nel contesto pediatrico che adulto.

Bibliografia

OMS gruppo di lavoro, *Educazione terapeutica del paziente*, Copenhagen, OMS Ufficio regionale per l'Europa, 1998 (trad.) *programmi di formazione continua per operatori sanitari nel campo della prevenzione delle patologie*

Ferraresi A., Gaiani R., Manfredini M., *Educazione terapeutica. Metodologia e applicazioni*, 2004

Jean-Francois d'Ivernois, Remi Gagnayre- *EDUCARE IL PAZIENTE*, McGraw Hill, 2009



Testi di approfondimento

A. Lacroix, J.P. Assal- *Educazione Terapeutica dei Pazienti*, Torino 2005, Edizioni Minerva Medica II edizione
T. Heather Herdman, NANDA International – *Diagnosi infermieristiche definizione e classificazione-2012-2014*

E Knowels M., - *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia* – Franco Angeli Ed., 2008

M. Albano EDUCAZIONE TERAPEUTICA DEL PAZIENTE, - Centro scientifico editore, 2010

Metodi di insegnamento/apprendimento

Lezioni frontali interattive, brainstorming, riflessioni su casi clinici, lavoro di gruppo

3.4 PROPEDEUTICITÀ

Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal Curriculum, rispettando le propedeuticità indicate dal Regolamento Didattico.

In materia di propedeuticità, per la coorte di immatricolazione 2015-16, si applica il nuovo Regolamento didattico del CL in Infermieristica, approvato dal Consiglio di Corso nelle sedute del 23 Febbraio 2015, 15 Aprile 2015 e 17 Giugno 2015 ed entrato in vigore in data 1 Ottobre 2015 (art. 13).

Tale regolamento si applica a partire dal secondo semestre dell'a.a. 2015-16 (22 Febbraio 2016), anche per gli studenti iscritti sotto condizione al secondo anno dell'a.a. 2015-16 che – al termine della sessione straordinaria dell'a.a. 2014-15 – non hanno risolto la condizione e cioè non sono in possesso dei requisiti per la regolare frequenza del secondo semestre dell'anno di iscrizione sotto condizione (studenti "fuori corso temporaneo dal 22 Febbraio 2016"). In particolare.

- **gli studenti iscritti sotto condizione al secondo anno dell'a.a. 2015-16** che – al termine della sessione straordinaria dell'a.a. 2014-15 – non hanno risolto la condizione e cioè non sono in possesso dei requisiti per la regolare frequenza del secondo semestre del secondo anno, possono sostenere esami relativi ad insegnamenti del primo anno del Piano di Studi in sessioni e appelli previsti per il primo anno a.a. 2015-16 (prolungamento della sessione ordinaria invernale, sessione ordinaria estiva e sessione ordinaria autunnale); tali studenti possono altresì sostenere esami relativi ad insegnamenti del secondo anno, primo semestre, per i quali hanno regolarmente assolto l'obbligo di frequenza, a partire dalla sessione ordinaria estiva e solo a condizione che abbiano ottenuto i requisiti per la regolare iscrizione al secondo anno di corso secondo le norme relative agli sbarramenti previste dal nuovo Regolamento didattico;
- **gli studenti iscritti sotto condizione al terzo anno dell'a.a. 2015-16** che – al termine della sessione straordinaria dell'a.a. 2014-15 – non hanno risolto la condizione e cioè non sono in possesso dei requisiti per la regolare frequenza del secondo semestre del terzo anno, possono sostenere esami relativi ad insegnamenti del secondo anno del Piano di Studi in sessioni e appelli previsti per il secondo anno a.a. 2015-16 (prolungamento della sessione ordinaria invernale, sessione ordinaria estiva, sessione ordinaria autunnale, prolungamento della sessione ordinaria autunnale e sessione straordinaria); tali studenti possono altresì sostenere esami relativi ad insegnamenti del terzo anno, primo semestre, per i quali hanno regolarmente assolto l'obbligo di frequenza, a partire dalla sessione ordinaria estiva e solo a condizione che abbiano ottenuto i requisiti per la regolare iscrizione al terzo anno di corso secondo le norme relative agli sbarramenti previste dal Regolamento didattico di riferimento per tali studenti (art. 11.1) e dalle integrazioni contenute nei DAPD successivamente emanati annualmente.

Per gli studenti di tutte le coorti precedenti all'a.a. 2015-16 e che nell'a.a. 2015-16 frequentano regolarmente il secondo o terzo anno di corso, si applica il precedente Regolamento didattico (art. 11.2).



Pertanto, per quanto riguarda l'anno accademico 2015-16, sono stabilite in via esclusiva le seguenti propedeuticità:

3.4.1. PROPEDEUTICITÀ DEL 1° ANNO

PER STUDENTI A CUI SI APPLICA IL NUOVO REGOLAMENTO (art.13):

- nessuna**

PER STUDENTI A CUI SI APPLICA IL PRECEDENTE REGOLAMENTO (art.11.2):

- l'insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale) è propedeutico all'insegnamento B2 (Infermieristica Clinica Generale);
- l'insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale) è propedeutico all'insegnamento B2 (Infermieristica Clinica Generale);
- l'insegnamento A2 (Le basi biologiche e molecolari della vita) è propedeutico all'insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita);
- l'insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C2 (Applicazione dei processi diagnostici terapeutici);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica).

3.4.2. PROPEDEUTICITÀ DEL 2° ANNO

PER STUDENTI A CUI SI APPLICA IL NUOVO REGOLAMENTO (art.13):

- nessuna**

PER STUDENTI A CUI SI APPLICA IL PRECEDENTE REGOLAMENTO (art.11.2):

- l'insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C2 (Applicazione dei processi diagnostici terapeutici);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento C3 (Infermieristica clinica in area medica);
- l'insegnamento B2 (Infermieristica clinica Generale) è propedeutico all'insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica).

3.5. SESSIONI, APPELLI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

- STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'A.A. 2015-16 E REGOLARMENTE FREQUENTANTI IL PRIMO ANNO
- STUDENTI ISCRITTI SOTTO CONDIZIONE AL SECONDO ANNO DELL'A.A. 2015-16 CHE – AL TERMINE DELLA SESSIONE STRAORDINARIA DELL'A.A. 2014-15 – NON HANNO RISOLTO LA CONDIZIONE E CIOÈ NON SONO IN POSSESSO DEI REQUISITI PER LA REGOLARE FREQUENZA DEL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO DI ISCRIZIONE SOTTO CONDIZIONE (STUDENTI 'FUORI CORSO TEMPORANEO DAL 22 FEBBRAIO 2016').

Per tali categorie di studenti si applica il nuovo Regolamento Didattico del CL in Infermieristica, approvato dal Consiglio di Corso nelle sedute del 23 Febbraio 2015, 15 Aprile 2015 e 17 Giugno 2015 ed entrato in vigore in data 1 Ottobre 2015 (art. 15). Le modalità di verifica di profitto sono adottate ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del Regolamento Studenti e in attuazione allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.



Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Allievi. Possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame. Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento. Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto. L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e/o prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle eventuali propedeuticità e delle regole di frequenza previste. Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Per ogni insegnamento sono previsti almeno quattro appelli la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Possono altresì rilevare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti. In questo caso, le valutazioni riportate nelle verifiche in itinere rappresentano una percentuale, definita dalla struttura didattica competente e riportata nel DAPD, del voto dell'esame finale. Le valutazioni conseguite nell'ambito delle verifiche in itinere non sono valide negli anni accademici successivi a quello del loro conseguimento. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame. Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Le sessioni d'esame sono fissate:

- la prima nel mese di febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale;
- la seconda nei mesi di giugno-luglio;
- la terza nel mese di settembre.

Per ogni sessione sono previsti due appelli d'esame, distanziati fra loro di norma di almeno due settimane. E' previsto un solo appello nei prolungamenti delle sessioni.

Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni. Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati. In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo fra di esse deve essere di norma di almeno un giorno.

- STUDENTI REGOLARMENTE FREQUENTANTI IL SECONDO O IL TERZO ANNO DI CORSO, NELL'A.A. 2015-16
- STUDENTI ISCRITTI SOTTO CONDIZIONE AL TERZO ANNO DELL'A.A. 2015-16 CHE – AL TERMINE DELLA SESSIONE STRAORDINARIA DELL'A.A. 2014-15 – NON HANNO RISOLTO LA CONDIZIONE E CIOÈ NON SONO IN POSSESSO DEI REQUISITI PER LA REGOLARE FREQUENZA DEL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO DI ISCRIZIONE SOTTO CONDIZIONE (STUDENTI 'FUORI CORSO TEMPORANEO DAL 22 FEBBRAIO 2016').

Per tali categorie di studenti si applica il precedente Regolamento Didattico del CL in Infermieristica (art. 12).



La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Possono altresì rilevare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti. In questo caso, le valutazioni riportate nelle verifiche in itinere sono considerate ai fini del voto dell'esame finale: pertanto, negli insegnamenti con più moduli sono ammesse valutazioni anticipate di tipo certificativo (prove parziali impropriamente denominate "prove in itinere") per singoli moduli che comunque devono essere svolte in forma collegiale.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Le valutazioni conseguite nell'ambito delle verifiche in itinere non sono valide negli anni accademici successivi a quello del loro conseguimento.

Gli esami di profitto sono effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, riportati all'art. 10 (calendari didattici) del presente documento. Le sessioni d'esame sono fissate, di norma:

- la prima nel mese di gennaio-febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale (SESSIONE ORDINARIA INVERNALE);
- la seconda nei mesi di giugno-luglio (SESSIONE ORDINARIA ESTIVA);
- la terza nel mese di settembre, con un prolungamento nel periodo natalizio (SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE).

È prevista una quarta sessione d'esame straordinaria, nel mese di gennaio-febbraio (SESSIONE STRAORDINARIA), senza limiti relativi al numero massimo di esami a cui potersi iscrivere.

Per ogni sessione sono previsti due appelli d'esame, distanziati fra loro di due settimane. È previsto un solo appello nei prolungamenti delle sessioni.

In ottemperanza del vigente Regolamento degli Studenti, gli studenti possono iscriversi senza limitazioni agli appelli d'esame.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame e cioè prove orali tradizionali, prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi), prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali). In particolare, sono stabilite le seguenti modalità d'esame:

3.5.1 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEGLI INSEGNAMENTI I DEL 1° ANNO

Insegnamento A1 (Fondamenti di Infermieristica generale)

L'esame prevede:

1. una prova scritta PROPEDEUTICA, mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 5 alternative di risposta, di cui SOLO UNA è corretta, sull'intero programma di insegnamento (10 domande per ciascuna unità didattica). Il tempo a disposizione è di 60 minuti. Modalità di valutazione: la risposta esatta corrisponde a + (più) 0,5 punti; la risposta non fornita corrisponde a 0 punti; la risposta errata corrisponde a - (meno) 0,1 punti; la prova scritta è superata quando sono assolte ENTRAMBE le seguenti condizioni:
 - PUNTEGGIO COMPLESSIVO UGUALE O SUPERIORE a 18;
 - PUNTEGGIO UGUALE O SUPERIORE a 18 IN ALMENO CINQUE UNITÀ DIDATTICHE (il punteggio viene normalizzato al valore intero; es.: 14,6 = 15; 17,5 = 17).il superamento della prova scritta permette allo studente di accedere alla prova orale;
2. una prova orale, per gli studenti che hanno superato la prova scritta propedeutica. Tale prova sarà condotta secondo le seguenti modalità:
 - a) studenti che hanno superato la prova scritta con almeno sei risposte esatte in TUTTE LE SEI UNITÀ DIDATTICHE: la prova orale verterà sulla discussione del materiale bibliografico di approfondimento a scelta dello studente, condotta con particolare attenzione alla valutazione delle competenze cognitive relative al pensiero critico, al ragionamento e alla discussione argomentativa su specifiche tematiche del corso;
 - b) studenti che hanno superato la prova scritta con almeno sei risposte esatte in ALMENO CINQUE UNITÀ DIDATTICHE: la prova orale verterà sulla discussione del materiale bibliografico di approfondimento a scelta dello studente e sui contenuti dell'unità didattica per la quale lo studente non ha raggiunto la condizione prevista, condotta con particolare attenzione alla valutazione delle competenze



cognitive relative al pensiero critico, al ragionamento e alla discussione argomentativa su specifiche tematiche del corso;

c) studenti che si iscrivono AL SECONDO APPELLO DI UNA SESSIONE CHE PREVEDE DUE APPELLI, ESSENDOSI ISCRITTI AL PRIMO APPELLO DELLA MEDESIMA SESSIONE: la prova orale sostenuta nella medesima sessione verterà sull'intero programma di studio dell'insegnamento.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Voto espresso in trentesimi, formulato sugli esiti delle diverse prove (scritta, orale e colloquio su materiale bibliografico).

CALENDARIO

Lo studente può iscriversi in OGNI APPELLO previsto ai sensi del Regolamento Didattico. Lo studente che supera la prova scritta sostiene la prova orale e il colloquio orale nel medesimo appello (o in un appello successivo, SENZA obbligo di ripetizione della prova scritta, poiché il superamento di tale prova valido per l'intero anno accademico, cioè fino all'ultimo appello utile della sessione ordinaria autunnale).

In ciascun appello, l'ordine di presentazione degli studenti alla prova orale e al contestuale colloquio orale è fissato e comunicato dalla Commissione.

Insegnamento A2 (Le basi biologiche e molecolari della vita)

Esame congiunto dei moduli di BIOCHIMICA, BIOLOGIA APPLICATA, GENETICA MEDICA, MICROBIOLOGIA CLINICA. Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza dell'insegnamento A2 Le basi biologiche e molecolari della vita.

La valutazione viene effettuata mediante prova scritta o prova orale: è facoltà dello studente che ha superato la prova scritta sostenere una eventuale integrazione orale. In termini generali, la prova scritta prevede domande aperte o a risposta multipla. L'esame scritto si intende superato qualora lo studente ottenga un punteggio sufficiente in tutte i moduli dell'insegnamento.

Insegnamento B1 (Le basi morfologiche e funzionali della vita)

Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza dell'insegnamento B1 Le basi morfologiche e funzionali della vita.

La valutazione consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla di Anatomia, congiunta al modulo di Fisiologia, nella quale lo studente dovrà dare prova delle acquisite conoscenze complessive.

Il test sarà composto da 54 domande di cui 29 di fisiologia e 25 di anatomia. La durata della prova sarà di 60 minuti e la prova sarà da ritenersi superata con un minimo di 36 risposte esatte.

Insegnamento B2 (Infermieristica clinica generale)

Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza dell'insegnamento B2 Infermieristica clinica generale.. Non potranno sostenere l'esame gli studenti che non si saranno formalmente iscritti.

L'esame prevede:

Una PROVA SCRITTA, propedeutica alla prova orale, mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di risposta, di cui SOLO UNA è corretta, così ripartite: 18 domande di Patologia generale; 9 di Fisiopatologia, 9 di Relazione assistenziale e 24 di Infermieristica clinica. Il tempo a disposizione è di **60 minuti**.

Modalità di valutazione prova scritta: la risposta esatta corrisponde a + 0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento:

- almeno 10 risposte esatte nel modulo di Patologia generale;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Fisiopatologia;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Relazione assistenziale;
- almeno 14 risposte esatte nel modulo di Infermieristica generale.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il NON SUPERAMENTO della prova scritta. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente la stessa e lo può fare anche nella medesima sessione.

Il punteggio totalizzato corrisponde al voto espresso in trentesimi, con un arrotondamento in eccesso (es.: lo studente che per es. totalizza 19.5 punti avrà un voto di 20/30). Il voto viene comunicato agli studenti in giornata, al termine della correzione.

Un COLLOQUIO ORALE della sola disciplina Infermieristica clinica, per gli studenti che hanno superato la prova scritta, orientato alla valutazione delle competenze relative al pensiero critico attraverso la discussione di un caso clinico.



L'esame deve essere sostenuto in toto (prova scritta più colloquio orale) nello stesso appello; lo studente che non si presenta o non supera il colloquio orale, può iscriversi anche nella stessa sessione con OBBLIGO di ripetizione della prova scritta. **NON VENGONO CONGELATE PARTI DI ESAME.**

Lo studente che, iscritto al primo appello della sessione, non potesse partecipare allo stesso, è tenuto a comunicarlo via mail al Presidente della Commissione per tempo, e comunque al massimo entro 1 ora dall'inizio della prova scritta, pena la non ammissione al secondo appello.

L'ordine di presentazione degli studenti al colloquio orale è fissato dalla Commissione.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE

Allo studente che avrà superato positivamente la prova scritta e il colloquio orale sarà attribuito un voto finale in trentesimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della commissione esaminatrice.

Insegnamento B3 (Sicurezza negli ambienti di lavoro, prevenzione dei rischi e promozione della salute)

L'Insegnamento è articolato in 6 moduli la cui didattica è distribuita in due parti (I e II) nei due semestri.

La I parte dell'Insegnamento nel I semestre è composta dai moduli Igiene, Infermieristica Preventiva, Sicurezza negli ambienti di lavoro; la II parte dell'Insegnamento nel II semestre è composta dai moduli Sociologia della salute e famiglia, Epidemiologia e problemi prioritari di salute, Educazione alla salute.

E' predisposta una prova d'esame per le due parti dell'Insegnamento con le seguenti regole: è necessario superare l'esame della I parte per poter sostenere l'esame della II parte (propedeuticità); in caso di mancato superamento dell'esame della II parte, dovrà essere ripetuto solamente quest'ultimo; l'esame della I parte dell'insegnamento può essere sostenuto a partire dalla sessione di febbraio; gli esami delle due parti non possono essere sostenuti nello stesso appello; in caso di superamento dell'esame della I parte, l'esame della II parte può essere sostenuto nella medesima sessione; l'esame non superato non può essere ripetuto in un altro appello della medesima sessione (salto d'appello).

La valutazione finale dell'Insegnamento è espressa dopo il superamento della II parte ed è calcolata come media matematica delle valutazioni espresse per le due prove.

L'esame della I e della II parte dell'insegnamento consiste in un test scritto ed un esame orale facoltativo o obbligatorio, secondo le modalità qui di seguito descritte.

Il test scritto è composto da 70 domande a risposta multipla (5 alternative di risposta di cui una sola corretta): 20 domande per Sicurezza negli ambienti lavoro, Infermieristica preventiva, Educazione alla salute, Sociologia della salute e famiglia, 30 per Igiene e Epidemiologia e problemi prioritari di salute. Il test ha una durata massima di 60 minuti. La correzione del test avviene subito dopo la sua esecuzione: viene assegnato 1 punto per la risposta corretta, tolto 0,2 punto per la risposta errata, 0 punto per la risposta non data.

In caso di conseguimento, in uno o più moduli, di un punteggio inferiore a 11.5 per i moduli con 20 domande ed inferiore a 17.5 per i moduli con 30 domande, l'esame (I o II parte dell'insegnamento) non è considerato superato .

In caso di conseguimento, in uno o più moduli, di un punteggio compreso tra 11.5 e 12.9 per i moduli con 20 domande e compreso tra 17.5 e 18.9 per i moduli con 30 domande, l'esame orale è obbligatorio. Il superamento dell'esame (I o II parte dell'insegnamento) è condizionato alla valutazione positiva dell'esame o degli esami orali sostenuti e la votazione relativa all'esame è rappresentata dalla media aritmetica delle votazioni dei singoli moduli, espressa in trentesimi.

In caso di superamento del test scritto (il test è considerato superato in caso di punteggio pari o superiore a 13,0 per i moduli con 20 domande e pari o superiore 19,0 per i moduli con 30 domande), l'esame orale è facoltativo. Qualora lo studente decida di non sostenere l'esame orale, la votazione relativa all'esame della I o della II parte dell'insegnamento è rappresentata dalla media aritmetica delle votazioni dei singoli moduli del test scritto, riportata in trentesimi. Qualora lo studente decida di sostenere l'esame orale, il superamento dell'esame della I o della II parte dell'insegnamento è condizionato alla valutazione positiva dell'esame orale nei 3 moduli e la votazione relativa all'esame è rappresentata dalla media aritmetica delle votazioni dei singoli moduli, espressa in trentesimi.

In caso di mancato superamento dell'esame (I o II parte dell'insegnamento) per più di 3 volte, a discrezione della Commissione d'esame, può essere previsto un esame orale per i tre moduli che lo compongono in vece del test scritto. Il superamento dell'esame della I o della II parte dell'insegnamento è condizionato alla valutazione positiva di tutti gli esami orali sostenuti e la votazione relativa all'esame è rappresentata dalla media aritmetica delle votazioni dei singoli moduli, espressa in trentesimi.



Al termine della correzione del test scritto, la Commissione d'esame illustra i risultati ad ogni singolo candidato e, se necessario, procede immediatamente alla effettuazione dell'esame orale e/o alla registrazione nel sistema informatizzato, previa accettazione della votazione finale da parte dello studente.

3.5.2 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DEGLI INSEGNAMENTI DEL 2° ANNO

Insegnamento C.1 (Relazione di aiuto e adattamento):

L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di risposta, di cui solo una corretta, così ripartite: 15 domande di Antropologia Culturale; 15 di Psicologia Clinica, 30 di Relazione Assistenziale. Il tempo a disposizione è di 75 minuti.

Modalità di valutazione della prova di esame:

- Antropologia Culturale
- Psicologia Clinica

la risposta esatta corrisponde a + 2 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. - Relazione Assistenziale la risposta esatta corrisponde a + 1,5 punti; la risposta non fornita o errata corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti per ogni modulo. Il mancato raggiungimento del punteggio minimo per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il non superamento della prova. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente l'esame. Il punteggio totalizzato corrisponde al voto espresso in trentesimi, con un arrotondamento in eccesso (es.: lo studente che per es. totalizza 19.5 punti avrà un voto di 20/30). Non potranno sostenere l'esame gli studenti che non si saranno formalmente iscritti. Non è consentita l'iscrizione preventiva a più appelli della medesima sessione.

Insegnamento C.2 (Applicazione dei processi diagnostici e terapeutici):

L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di risposta, di cui solo una corretta, così ripartite: Farmacologia 24; diagnostica per immagini e radioprotezione 18; Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico terapeutici 18. Il tempo a disposizione è di **60 minuti**. Per il superamento della prova scritta è necessario rispondere esattamente ad almeno 36 domande: 14 risposte corrette di farmacologia; 11 di Diagnostica per immagini e radioprotezione; 11 di Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico terapeutici. Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il non superamento della prova. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente l'esame.

Insegnamento C.3 (Infermieristica clinica in area medica):

L'esame dell' Insegnamento prevede 2 prove: una prova scritta e una prova orale.. Il test scritto è costituito da 60 domande a risposta multipla di cui 1 sola esatta, (20 domande di medicina interna, 10 di malattie infettive, 10 di oncologia, 20 infermieristica clinica in medicina). Ad ogni risposta esatta verrà assegnato 1 punto; 0 punti alla risposta errata o non data. Il tempo della prova sarà di 60 minuti e la prova sarà considerata superata se lo studente avrà raggiunto il punteggio di almeno 36 risposte corrette su 60 totali e 6 domande corrette su 10 (12 su 20) in ogni disciplina . La prova orale verte sui contenuti del modulo di infermieristica clinica in medicina. In caso di non superamento della prova scritta lo studente non può accedere alla prova orale e deve ripetere l'intera prova d'esame anche nella stessa sessione . Lo scritto è valido per una sola sessione di esame. Non vengono congelate parti dell'esame nelle sessioni successive.

Insegnamento D1 (Infermieristica clinica in area chirurgica):

L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di risposta, di cui solo una corretta, così ripartite: 25 domande di Infermieristica clinica in Chirurgia; 15 di Chirurgia generale, 10 di Anestesiologia e terapia antalgica e 10 di Ortopedia e Traumatologia.

Il tempo a disposizione è di 60 minuti.

Modalità di valutazione della prova d'esame: la risposta esatta corrisponde a +0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento:

- almeno 13 risposte esatte nel modulo di Infermieristica clinica in chirurgia;
- almeno 8 risposte esatte nel modulo di Chirurgia generale;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Anestesiologia e terapia antalgica;
- almeno 5 risposte esatte nel modulo di Ortopedia e traumatologia.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in



uno di essi) comporta il non superamento della prova. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente l'esame. Il punteggio totalizzato corrisponde al voto espresso in trentesimi, con un arrotondamento in eccesso (es.: lo studente che per es. totalizza 19.5 punti avrà un voto di 20/30). Non potranno sostenere l'esame gli studenti che non si saranno formalmente iscritti

Insegnamento D2 (Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità):

L'esame sarà tenuto in forma scritta mediante questionario composto da 60 domande multiple choice, con 4 alternative di risposta, di cui solo una corretta, così ripartite: 15 domande di Geriatria; 15 di Neurologia, 15 di Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità; 15 di Infermieristica nelle cure di fine vita. Il tempo a disposizione è di 75 minuti.

Modalità di valutazione della prova di esame: la risposta esatta corrisponde a +0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di 9 domande per ogni modulo di insegnamento: Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il non superamento della prova. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente l'esame. Il punteggio totalizzato corrisponde al voto espresso in trentesimi, con un arrotondamento in eccesso (es.: lo studente che per es. totalizza 19.5 punti avrà un voto di 20/30). Non potranno sostenere l'esame gli studenti che non si saranno formalmente iscritti.

3.5.3 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI D'INSEGNAMENTO DEL 3° ANNO

Insegnamento E1 (Infermieristica basata sulle prove di efficacia):

Esame scritto integrato dei 3 moduli con domande multiple-choice.

Possono iscriversi all'esame gli studenti che hanno ottenuto la firma di frequenza.

Struttura della prova scritta: il questionario è composto da 30 domande (14 di Evidenze scientifiche+ 8 di Statistica+ 8 di Epidemiologia) *multiple choice*, con 5 alternative di risposta, di cui **SOLO UNA** è corretta.

Tempo a disposizione: 60 minuti.

Modalità di valutazione prova scritta: la risposta esatta corrisponde a + 1 punto; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 18 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento:

- almeno 7 risposte esatte nel modulo di Evidenze scientifiche per infermieristica;
- almeno 4 risposte esatte nel modulo di Statistica sanitaria;
- almeno 4 risposte esatte nel modulo di Epidemiologia clinica.

Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il NON SUPERAMENTO della prova scritta. Lo studente deve pertanto ripetere integralmente la stessa.

Insegnamento E2 (Infermieristica clinica salute mentale e della comunità):

prova scritta solo per il primo appello della sessione di febbraio, mentre per i rimanenti appelli di tutto l'AA sarà sostenuta una prova orale.

Per meglio comprendere se lo studente abbia acquisito capacità di ragionamento logico, si dispone di aumentare il livello di difficoltà/complessità del test scritto e che alcuni dei quesiti contengano l'analisi e la valutazione di situazioni clinico assistenziali.

- a) **la prove d'esame scritta per il 1 appello della sessione di febbraio** (quiz a risposta multipla: 4 risposte per ogni domanda)
- b) **30 domande** complessivamente così ripartite:
14 domande del modulo di In.ca della salute mentale e psichiatria
8 domande del modulo di Infermieristica di comunità
8 domande del modulo di Psichiatria
- c) Le domande avranno 2 risposte esatte per ogni domanda, per un totale di **60 risposte esatte**
- d) Ogni risposta corretta corrisponde a 1 punto; la risposta non data 0 punti, la risposta errata - 1 punto

L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente avrà risposto correttamente almeno alla metà delle risposte previste in ciascun modulo:

- In.ca della salute mentale e psichiatria, almeno 14 su 28
- Infermieristica di comunità, almeno 8 su 16
- Psichiatria, almeno 8 su 16



Il non raggiungimento del numero minimo di risposte corrette anche in un solo modulo determina il non superamento dell'intera prova d'esame.

Per la prova scritta lo studente ha a disposizione 45 minuti

La correzione delle prove scritte viene effettuata al termine della prova.

Gli studenti non regolarmente iscritti non verranno ammessi all'esame

Insegnamento E3 (Infermieristica clinica nella criticità vitale):

Prova scritta multiple choice- prova orale

la prove d'esame scritta (quiz a risposta multipla con 4 alternative di risposta, di cui una corretta) per i moduli di Medicina d'urgenza – Chirurgia d'urgenza – Rianimazione **20 domande** per ogni modulo **tot. 60 domande** per i moduli di Infermieristica dell'emergenza territoriale – infermieristica clinica terapia intensiva: **prova orale previo superamento** della prova scritta

L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente ha risposto correttamente a 36 domande complessivamente e ad almeno 12 domande esatte per ogni singolo modulo.

Modalità di valutazione della prova d'esame: la risposta esatta corrisponde a + 0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento: Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il non superamento della prova.

Per la prova scritta lo studente ha a disposizione 75 minuti

La correzione dello scritto scritte viene effettuata al termine della prova.

Gli studenti che hanno superato la prova con esito positivo potranno accedere all'esame orale delle discipline infermieristiche (nello stesso o nel giorno successivo, in rapporto alla numerosità degli iscritti)

- La verbalizzazione si effettuerà, al termine delle due prove.
- La prova orale deve essere sostenuta nell'appello della prova scritta
- Se lo studente non supera la prova orale deve risostenere la prova scritta nell'appello successivo
- Gli studenti non regolarmente iscritti non verranno ammessi all'esame
- Tutti gli studenti al termine della prova scritta dovranno riconsegnare alla commissione la griglia con le risposte e la batteria di quiz

Insegnamento E4 (Infermieristica clinica in area materno-infantile):

l'esame prevede una prova scritta.

(quiz a risposta multipla con 4 alternative di risposta, di cui una corretta) 15 domande per ogni modulo **tot. 60 domande**

L'esame scritto si ritiene superato, se lo studente ha risposto correttamente a 36 domande complessivamente e ad almeno 9 domande esatte per ogni singola disciplina.

Modalità di valutazione della prova d'esame: la risposta esatta corrisponde a + 0.5 punti; la risposta non fornita o fornita in modo errato corrisponde a 0 punti. Per il superamento della prova scritta è necessario totalizzare un punteggio minimo di 18 punti (corrispondente a 36 risposte esatte) e rispondere in modo corretto ad un minimo di domande per ogni modulo d'insegnamento:

Il mancato raggiungimento del numero minimo di risposte esatte richiesto per ciascun modulo (anche solo in uno di essi) comporta il non superamento della prova. Per la prova scritta lo studente ha a disposizione 60 minuti

La correzione dello scritto scritte viene effettuata al termine della prova.

- La verbalizzazione si effettuerà, al termine della prova.
- Gli studenti non regolarmente iscritti non verranno ammessi all'esame
- Tutti gli studenti al termine della prova scritta dovranno riconsegnare alla commissione la griglia con le risposte e la batteria di quiz

Insegnamento F1 (Organizzazione e continuità dell'assistenza):

esame orale

- l'esame orale si ritiene superato, se lo studente ha raggiunto la valutazione di 18/30 in tutti i moduli
- qualora il candidato non superi la prova orale, dovrà ripetere integralmente le verifiche nella loro totalità nell'appello successivo
- gli studenti non regolarmente iscritti non verranno ammessi all'esame
- ogni appello d'esame potrà essere realizzato in più giorni consecutivi (in rapporto al numero di studenti iscritti)



Insegnamento F2 (Metodologia di educazione del paziente):

esame orale:

- l'esame orale **integrato** si ritiene superato, se lo studente ha raggiunto la valutazione di 18/30 in tutti i moduli
- una valutazione negativa comporta che lo studente sostenga interamente l' esame nell'appello successivo
- gli studenti non regolarmente iscritti non verranno ammessi all'esame
- ogni appello d'esame potrà essere realizzato in più giorni consecutivi (in rapporto al numero di studenti iscritti)

4. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE

NORME GENERALI

Il Consiglio del CLI organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, stage proposti dallo studente (v. paragrafo specifico), fra i quali lo studente stesso esercita la propria personale opzione.

Gli studenti possono comunque acquisire i crediti anche attraverso la partecipazione a seminari, convegni e iniziative organizzati da strutture non universitarie – quali Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Ordini e Collegi, Associazioni professionali, ecc. – purché siano riferiti ad argomenti attinenti al percorso di studi.

Per il conseguimento dei crediti relativi alle attività opzionali, così come stabilito dal vigente Piano degli Studi, è previsto il superamento di uno specifico esame, programmato nel secondo semestre del terzo anno di corso, con criteri di valutazione e modalità di svolgimento e verbalizzazione determinati dalla Commissione d'Esame specificamente istituita e composta da docenti appartenenti al Settore Scientifico-Disciplinare delle Scienze infermieristiche.

Lo studente è tenuto a rispettare la seguente procedura per la gestione delle attività opzionali (monitoraggio delle attività svolte e consegna della relativa documentazione, necessaria ai fini del riconoscimento di tale attività):

1. Lo studente può sottoporre preventivamente alla Coordinatrice o Coordinatore Didattico della propria sezione del Corso di laurea in infermieristica il programma dell'evento a cui desidera partecipare, fornendo un depliant dettagliato dell'evento in cui si evincano:
 - o Obiettivi e contenuti dell'evento;
 - o Ente organizzatore;
 - o Relatori;
 - o Data e durata dell'evento.
2. La Coordinatrice/Coordinatore esprime il proprio parere orientativo di merito, relativamente alla validità dell'iniziativa proposta dallo studente (la valutazione definitiva è affidata ad apposita Commissione collegiale).
3. Dopo aver frequentato l'attività, è responsabilità dello studente:
 - o Consegnare il depliant dell'evento alla Segreteria di sede, qualora non fosse stato preventivamente valutato dalla Coordinatrice/Coordinatore e dall'apposita Commissione)
 - o Verificare l'elenco degli eventi approvati dalla Commissione stessa, periodicamente pubblicato e aggiornata dalla Segreteria di sede
 - o Conservare l'attestato originale di partecipazione e relativo depliant informativo, per tutti gli anni di corso, fino all'effettivo conseguimento dell'idoneità finale (6 CFU)
 - o Sulla base degli eventi approvati dalla Commissione, mantenere aggiornato il proprio fascicolo personale delle attività opzionali, predisposto su formato elettronico, consegnato allo studente stesso dalla propria Segreteria didattica di Sede e compilato in itinere, in forma corretta e completa e in ordine cronologico, a cura dello studente stesso.
4. La consegna di tale fascicolo aggiornato, unitamente all'attestazione/i di partecipazione agli eventi, può essere periodicamente richiesta allo studente da parte della propria segreteria di sezione o della Commissione esaminatrice, per gli adempimenti previsti.
5. La segreteria di ogni sede provvede a predisporre l'elenco degli eventi da sottoporre alla valutazione della commissione esaminatrice, allegando il depliant di ogni evento. L'elenco deve essere predisposto rispettando il format allegato alla presente e deve essere fatto pervenire al Presidente della Commissione secondo le modalità indicate dalla commissione stessa



6. Periodicamente la commissione esaminatrice si riunisce per valutare gli eventi formativi proposti dagli studenti; predispone un verbale che attesta gli eventi approvati e il valore in CFU attribuito ad ogni singolo evento; il Presidente della commissione provvede ad inviare il verbale alle segreterie di sede affinché possano procedere alla pubblicazione dell'elenco; provvede inoltre a trasmettere tutti i depliant degli eventi approvati, alla sede di Brescia, responsabile della tenuta dell'archivio di tutta la documentazione dell'esame.
7. La segreteria di ogni sede provvede a predisporre la documentazione necessaria alla Commissione d'esame per esprimere il giudizio di idoneità al termine di ogni anno accademico e comunque all'acquisizione dei 2 CFU previsti per ogni anno di corso. La documentazione, da trasmettere al Presidente della Commissione, registra la frequenza progressiva agli eventi fino a raggiungere la somma di 6 CFU attraverso il format specificamente predisposto, debitamente compilato su supporto informatico.
8. L'idoneità finale verrà stabilita dalla commissione esaminatrice, sulla base della documentazione pervenuta dalle segreterie di sede. La commissione procede a stilare un verbale nel quale viene documentata l'idoneità, eventualmente allegando il documento individuale di ogni singolo studente, e registra l'idoneità acquisita mediante VOL- Essetre. Il verbale e la documentazione allegata deve essere trasmessa alla sede di Brescia, responsabile della tenuta dell'archivio di tutta la documentazione.

Stage proposto dallo studente nell'ambito delle attività opzionali (a scelta)

Destinatari: Studenti del 2° e 3° anno

Nell'ambito delle attività opzionali che possono essere riconosciute in CFU per gli studenti che frequentano il terzo anno nel presente anno accademico, è prevista la seguente tipologia:

Stage costituito da un periodo di frequenza come tirocinio elettivo, presso strutture della Sezione a cui lo studente è assegnato, nell'ambito delle attività opzionali (a scelta dello studente). Tale stage è definito dal Regolamento Didattico (art. 5.2, comma d) "Attività didattica opzionale (a scelta dello studente)".

Caratteristiche peculiari di tale stage:

- lo stage è programmato nel rispetto dei criteri stabiliti dalla commissione didattico-pedagogica per il riconoscimento in CFU delle attività opzionali (in particolare, aderenza e gradualità degli obiettivi e dei contenuti dell'attività formativa con il piano di studi del corso di laurea);
- la durata dello stage e il calendario delle ore di frequenza sono definite in relazione agli obiettivi di cui al punto precedente e specificati nel progetto formativo approvato dal coordinatore di cui al punto successivo, per un totale non inferiore a 20 ore (1 CFU) e non superiore a 40 ore (2 CFU);
- lo studente propone al coordinatore della sezione di propria afferenza gli obiettivi formativi dello stage, attraverso un progetto formativo scritto;
- calendario, orario e modalità di frequenza sono definiti in accordo con il responsabile dell'unità operativa sede dello stage, organizzati in periodi didattici che non prevedono obblighi di frequenza per altre attività didattiche e opportunamente documentati;
- qualora, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal coordinatore di sezione, è previsto che lo studente si eserciti in attività assistenziali dirette alle persone assistite, deve essere preventivamente identificato un assistente di tirocinio e un tutore professionale;
- la frequenza non può essere concessa, qualora risulti in contrasto con la disponibilità di posti stabilita per quella specifica sede dalla programmazione ordinaria delle attività formative professionalizzanti;
- la valutazione del tirocinio elettivo prevede la consegna di un report sull'esperienza svolta; la valutazione positiva di tale report non sarà espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti da parte della commissione preposta e successivamente certificata dal coordinatore di sezione e annotata nel libretto.

Procedura:

1. lo studente formula richiesta di stage allegando il progetto formativo al coordinatore della sezione;
2. il coordinatore della sezione valutato il progetto formativo e l'effettiva disponibilità dei posti; definisce, in accordo con il responsabile dell'unità operativa sede dello stage, gli obiettivi formativi, le eventuali modalità di valutazione e individua i formatori coinvolti (assistente di tirocinio e tutore professionale);
3. il responsabile dell'unità operativa programma, sentito lo studente, calendario, orario e modalità di frequenza;
4. lo studente consegna al coordinatore di sezione la programmazione concordata,



5. lo studente, al termine dello stage, consegna alla propria sede di afferenza la documentazione relativa al tirocinio elettivo svolto;
6. il coordinatore della sezione propone alla commissione preposta la ratifica del riconoscimento in CFU del tirocinio elettivo.

Le attività didattiche opzionali offerte agli studenti del CdL per l'A.A. 2015/16 riconosciute CON RILASCIO DI CFU sono le seguenti

4.1. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE PROGRAMMATE PER IL 1° ANNO

Seminario: “ Introduzione alla ricerca delle prove di efficacia”

Responsabile: Dr.ssa Orietta Riboli

Destinatari:

Studenti 1° anno

Obiettivi

- Acquisire gli elementi di base per un corretto approccio alla metodologia Evidence Based Nursing ed Evidence Based Practice.
- Avvicinarsi alla ricerca Infermieristica attraverso la lettura guidata di un articolo di ricerca.

Contenuti

- Il movimento culturale EBN.
- La ricerca infermieristica: da dove parte una ricerca, domande di ricerca-ipotesi di ricerca. Principali tipologie di ricerca e disegni di studio. Le fonti di evidenza, piramidi delle evidenze.
- Prodotti editoriali della ricerca: letteratura primaria, secondaria, terziaria. Breve definizione e descrizione dei suoi impieghi nella pratica clinica.
- Leggere un articolo di ricerca: individuazione del PICO, del disegno di ricerca, delle parti fondamentali. Esercitazione di lettura e valutazione preliminare di un articolo in sottogruppo.

Edizioni

Unica per un massimo di 50 partecipanti.

4.2. ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE PROGRAMMATE PER IL 2°-3° ANNO

Seminario “Gli strumenti di standardizzazione dell’assistenza infermieristica: linee guida, percorsi clinico-assistenziali, procedure e protocolli”

Responsabile: Inf. Aurelio Colosio

Destinatari:

Studenti del 2° e 3° anno

Obiettivi

- Conoscere alcuni strumenti di standardizzazione dell’assistenza (linee guida, percorsi clinico-assistenziali, procedure e protocolli).
- Acquisire la metodologia per la stesura di procedure e protocolli.
- Comprendere la coesistenza degli approcci standardizzato e personalizzato nel processo assistenziale.

Contenuti

Standardizzazione dell’assistenza infermieristica: motivazioni e strumenti. Presentazione delle esigenze dell’organizzazione che eroga servizi, le esigenze interne ed esterne alla professione. Definizione di standard, linee guida e percorso clinico-assistenziale. Distinzione fra standardizzazione di azioni e di processi. Definizione di procedura e protocollo. Metodologia per la stesura di procedure e protocolli. Esposizione degli elementi costitutivi e loro sequenza. Analisi comparativa dei metodi e strumenti assistenziali.

Edizioni

Unica per un massimo di 50 partecipanti

Seminario “Imparare dall’errore: la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente”

Responsabile: Dr. Enrico Burato

Destinatari:

Studenti 2° e 3° anno



OBIETTIVI

Far conoscere l'epidemiologia dell'errore clinico e assistenziale, i costi sociali, nonché i metodi e gli strumenti per la gestione in sicurezza degli utenti.

CONTENUTI

La clinical governance orientata al miglioramento della qualità. L'appropriatezza delle prestazioni clinico assistenziali e il clinical risk management. Il clinical risk management: definizione degli errori e delle violazioni. Tipologie dei rischi in un'Azienda Sanitaria. Epidemiologia del rischio clinico nell'assistenza infermieristica. I principali strumenti di analisi e gestione del rischio e le strategie di prevenzione. Le insufficienze attive e latenti secondo Reason. "Case study" su rischi organizzativi e assistenziali.

Edizioni

Unica per un massimo di 100 partecipanti

Eventuali ed ulteriori attività didattiche proposte ed offerte dal CL in Infermieristica per l'a.a. 2015-16 – **con il relativo valore in CFU** – verranno rese note agli studenti dopo la relativa approvazione da parte del Consiglio di Corso.

5. ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

A partire dall'anno accademico 2015-16, e in forma graduale con la sola coorte degli studenti immatricolati al primo anno del medesimo anno accademico e limitatamente alle sedi che aderiranno alla sperimentazione illustrata nei capoversi successivi, la Commissione Didattico-Pedagogica introduce alcune rilevanti novità in materia di organizzazione, realizzazione e valutazione delle attività formative professionalizzanti (tirocini). Tali novità **NON** riguardano modifiche alla definizione della tipologia e delle principali caratteristiche delle attività didattiche previste per i tirocini di ciascun anno di corso. Pertanto, per il primo anno di corso (destinatario delle modifiche sotto riportate e applicate nelle sedi che aderiranno alla sperimentazione), **NON** vi sono modifiche relative alle tre tipologie di attività didattiche già previste nei precedenti anni accademici:

- Attività "Esercitazione 'Concetti di teoria nella pratica'" (1°- 2° semestre, 4 CFU);
- Attività "Esercitazioni di infermieristica clinica" (1°-2° semestre, 4 CFU);
- Attività "Stage di base" (2° semestre, 14 CFU)

Pertanto, per tali attività e per tutti gli studenti – indipendentemente dalla sede di assegnazione – restano invariati la denominazione, in numero di CFU ad esse attribuito, la calendarizzazione, gli obiettivi, le modalità di realizzazione e le regole inerenti gli obblighi di frequenza.

Rappresentano novità per le sedi che aderiscono alla sperimentazione relativa al tirocinio del primo anno, invece, i seguenti aspetti:

- relativamente al **PROCESSO DI VALUTAZIONE**: passaggio dal modello adottato nei precedenti anni accademici (nel quale tutte le attività didattiche prevedevano una valutazione certificativa con voto in trentesimi) ad un modello combinato, che si realizza sia con **VALUTAZIONI FORMATIVE IN ITINERE** sia con un **ESAME FINALE DI TIROCINIO CERTIFICATIVO PER TUTTI GLI STUDENTI DEL PRIMO ANNO**;
- relativamente alla **VALUTAZIONE DELLE ABILITA' DI TIPO TECNICO**: adozione di una procedura finalizzata al monitoraggio triennale e alla registrazione dell'acquisizione di abilità di tipo tecnico, mediante l'utilizzo di uno strumento, provvisoriamente denominato "Portfolio delle procedure": tale strumento, la cui compilazione è affidata all'assistente di tirocinio, permette la registrazione, nel corso dello svolgimento delle esperienze di tirocinio del triennio, delle abilità tecniche per specifiche procedure di assistenza infermieristica, classificate secondo i "Modelli funzionali di salute" di M. Gordon; lo strumento esplicita i criteri e le condizioni per la registrazione delle performance;
- relativamente alla **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI**: adozione del modello europeo di definizione delle competenze infermieristiche denominato 'TUNING' (Tuning Project Nursing), progetto U.E. avente la finalità di 'sintonizzare (*tune in*)' i Paesi membri su un profilo professionale infermieristico europeo. Esso propone un elenco di **COMPETENZE** che **TUTTI I LAUREATI** devono aver acquisito in modo completo e permanente per l'esercizio iniziale della professione infermieristica; ai fini della valutazione delle competenze previste dal modello Tuning, è definito uno strumento, provvisoriamente denominato 'Profilo formativo di competenza', che raccoglie le competenze Tuning che devono essere acquisite nel triennio formativo, declinate in specifici 'risultati di apprendimento attesi' per anno di corso e tipologia di stage e classificate

Pagina 74 di 89



secondo i Descrittori di Dublino, adottati dal sistema formativo universitario europeo; tale strumento, dunque, rappresenta il quadro teorico di riferimento cui l'assistente di tirocinio deve riferirsi per elaborare un profilo (formativo e non certificativo) dello studente che ha frequentato un'esperienza di stage

Per tutte le sedi e gli studenti che frequentano il tirocinio del primo anno, si applica il punto seguente:

- relativamente all'ESAME FINALE DI TIROCINIO DEL PRIMO ANNO: adozione dei requisiti per le valutazioni certificative raccomandati dalla Conferenza permanente delle Classi di laurea delle professioni sanitarie, in particolare per quanto riguarda: 1) la collegialità del giudizio espresso dalla Commissione esaminatrice; 2) la definizione di criteri chiari per la formulazione di punteggi/voti/giudizi graduati e condivisi. La Commissione nominata, una volta insediata, dovrà indicare le modalità di utilizzazione delle verifiche formative in itinere (portfolio delle procedure e profilo formativo di competenza) nell'ambito dell'Esame finale di tirocinio e le modalità di realizzazione delle prove per l'Esame stesso.

La deliberazione delle procedure formali e degli specifici strumenti da adottare in tutte le sedi del CL in Infermieristica per l'Esame Finale di Tirocinio del primo anno è comunque affidata alla Commissione Valutazione Finale del Tirocinio del primo anno, nominata nella seduta del 18 Gennaio 2016 del Consiglio di Corso.

5.1. Norme generali e sedi accreditate

Durante i tre anni del CLI, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali – tecniche, educative e relazionali – nel campo dell'assistenza infermieristica. A tale scopo, lo studente svolge attività formative pratiche in forma di tirocinio, frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLI, nei periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Curriculum.

Per l'anno accademico 2015-16, il CCLI individua le seguenti tipologie di strutture necessarie per le attività di tirocinio:

- U.O. di medicina generale;
- U.O. di medicina specialistica;
- U.O. di medicina d'urgenza e pronto soccorso;
- U.O. di chirurgia generale;
- U.O. di chirurgia specialistica;
- U.O. di neonatologia e/o pediatria;
- U.O. di ostetricia e ginecologia;
- U.O. di psichiatria e Servizi di salute mentale;
- U.O. di riabilitazione;
- Day-hospital;
- Servizi per l'assistenza geriatrica;
- Servizi di medicina del lavoro;
- Servizi e laboratori diagnostici e ambulatori specialistici;
- Servizi distrettuali, di cure primarie, di assistenza domiciliare.

Per ciascuna sezione del CLI e per ciascuna tipologia di tirocinio prevista dal presente DAPD, le sedi sono proposte dal Coordinatore di sezione, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo predisposto, e approvate dal CCLI. Le sedi di tirocinio vengono individuate in considerazione dei seguenti indicatori:

- numero delle prestazioni sanitarie;
- tipologia dei casi clinici;
- tipologia dei bisogni di assistenza infermieristica;
- dotazione organica di personale infermieristico;
- programmi di formazione continua del personale infermieristico;
- adesione del personale al processo formativo degli studenti;
- strumenti per la pianificazione e attuazione dell'assistenza infermieristica;
- modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica;
- attività di ricerca e produzione scientifica promosse.

Gli studenti sono assegnati alle sedi di tirocinio che afferiscono alla sezione in cui frequentano il Corso.

Nelle sedi di tirocinio di degenza, il rapporto studente/degenti è stabilito ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Università e le Istituzioni sanitarie individuate quali sezioni del CLI. Nelle sedi di tirocinio



distrettuali, ambulatoriali e domiciliari, il rapporto studente/degenti è commisurato in relazione alle unità di personale infermieristico presenti e disponibili per l'attività formativa agli studenti.

Il tirocinio è una forma di attività didattica clinica tutoriale obbligatoria, la cui frequenza è certificata da apposito libretto firmato dall'Assistente di tirocinio.

Lo studente deve obbligatoriamente frequentare almeno l'80% di ciascuna attività programmata per l'anno accademico in corso.

Gli studenti del secondo e del terzo anno che non ottemperano all'obbligo di frequenza previsto per ciascuna attività programmata non possono ottenere la valutazione certificativa.

Per situazioni documentate e comprovate, forme di recupero del debito connesso al mancato ottemperamento dell'obbligo di frequenza da parte dello studente, possono essere proposte dalla Commissione di valutazione del tirocinio all'approvazione del Consiglio di CLI e, in questo caso, devono essere assolte entro il termine del triennio accademico.

In ogni fase del tirocinio svolto presso unità operative accreditate, lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto e la responsabilità di un assistente di tirocinio e con la supervisione organizzativa di un tutore professionale.

Per studenti in possesso di specifici pre-requisiti documentati e verificati (ad esempio, studenti già laureati in altri profili delle professioni sanitarie), è possibile prevedere una programmazione ad hoc delle attività didattiche professionalizzanti, come di seguito definito:

a) in relazione alle esercitazioni di inf.ca clinica, a seguito degli esiti di uno specifico test di valutazione, allo studente che dimostra il possesso di competenze già acquisite può essere convalidata, parzialmente o totalmente, la frequenza;

b) in relazione allo stage, è possibile integrare l'elenco degli obiettivi di apprendimento, ad esempio aggiungendo obiettivi didattici previsti in anni successivi, oggetto di valutazione formativa

Pertanto, tali forme di programmazione "ad hoc" riguardano i contenuti e le modalità di realizzazione dell'attività didattica, e non la valutazione certificativa, che deve essere realizzata nelle medesime modalità previste per la totalità degli studenti.

Il recupero delle ore programmate, ma non svolte durante le attività professionalizzanti deve essere organizzato secondo i seguenti criteri: solo in presenza dell'assistente di tirocinio; se il recupero è uguale o inferiore a 40 ore e può essere programmato nel periodo immediatamente successivo al termine dell'esperienza di tirocinio e in forma continuativa, deve essere effettuato nella medesima U.O; per monte ore di recupero superiore alle 40 ore è possibile programmare anche in altre UU.OO e comunque entro il 3° anno, sommandolo ad eventuali altre ore di assenza.

In presenza di un monte ore che richiede un periodo prolungato di recupero (superiore alle 40 ore) perché non è stato possibile programmarlo e recuperarlo al termine delle esperienze di tirocinio precedenti :

E' possibile effettuare il recupero nel periodo estivo o autunnale con scheda obiettivi del III. Non esita in una valutazione in trentesimi che concorre al voto finale, ma esita in una valutazione degli obiettivi.

5.2. Attività didattiche programmate per il 1° anno

5.2.1. TIROCINIO

ATTIVITÀ "ESERCITAZIONE 'CONCETTI DI TEORIA NELLA PRATICA'" (1°- 2°SEMESTRE, 4 CFU)

Obiettivi

L'esercitazione 'concetti di teoria nella pratica si propone di:

- introdurre lo studente alle attività formative professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica attraverso il metodo dell'osservazione diretta sul campo;
- fornire un'occasione per consolidare il legame tra teoria e pratica, con particolare attenzione all'applicazione dei concetti relativi al corso di 'Fondamenti di Infermieristica Generale';
- sottoporre a riflessione e ad analisi critica principi teorici e valori della professione infermieristica, attraverso il contatto diretto con le realtà operative e la successiva rielaborazione guidate dai tutori professionali.

Realizzazione

L'attività si articola in:

- un incontro di presentazione degli obiettivi, delle modalità di svolgimento dell'attività e dei relativi strumenti;
- un incontro di esercitazione a piccoli gruppi sulla compilazione della scheda di osservazione



- due-tre giornate di osservazione, in una o più realtà operative specificamente individuate, della durata di 4-5 ore ciascuna, con la supervisione dei tutori professionali;
- elaborazione individuale di una relazione di sintesi delle osservazioni effettuate, sulla base della traccia e degli strumenti di osservazione forniti;
- un incontro di supervisione durante l'elaborazione individuale con tutor/docente infermieristica generale
- una giornata conclusiva di discussione e rielaborazione dell'esperienza, a piccoli gruppi e con i tutori professionali.

Valutazione

Al termine dell'attività didattica e comunque non oltre il mese di agosto 2016, è prevista una verifica. Ogni lavoro verrà valutato in base alla qualità dell'elaborato presentato e della partecipazione alla discussione conclusiva.

Per accedere alla valutazione lo studente deve ottemperare all'obbligo di frequenza che per questa attività è riferito alle giornate di osservazione e alla giornata di esposizione. Se in casi eccezionali e per giustificati motivi uno studente non dovesse presenziare alla giornata di esposizione, il caso viene sottoposto alla Commissione di valutazione del tirocinio dal Coordinatore della sezione interessata.

ATTIVITÀ "ESERCITAZIONI DI INFERMIERISTICA CLINICA" (1°-2° SEMESTRE, 4 CFU)

Obiettivi

Le esercitazioni di infermieristica clinica costituiscono una forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare l'acquisizione di conoscenze ed abilità tecnico-comportamentali specifiche della formazione professionalizzante.

Realizzazione

L'attività si articola in:

- illustrazione di strumenti e presidi da parte del formatore e/o
- descrizione o simulazione di procedure da parte del formatore o dello studente su manichino e/o
- applicazione diretta da parte dello studente su persona.

secondo il seguente sviluppo:

1. Attività ed esercizio fisico
 - posizionamento del malato;
 - sollevamento del malato;
 - mobilizzazione del malato parzialmente e totalmente dipendente;
 - presidi per la prevenzione delle complicanze da prolungata immobilità.
 - igiene (totale, parziale, specifica);
 - igiene del paziente portatore di drenaggi e di stomie.
 - rilevazione della pressione arteriosa, con metodo palpatorio e auscultatorio;
 - la rilevazione della frequenza respiratoria con metodo manuale;
 - la rilevazione del polso nelle sedi periferiche e in quella centrale.
2. Percezione e mantenimento della salute
 - D.Lgs. 81/08, dispositivi e metodiche di protezione per il paziente e per gli operatori.
3. Modello di eliminazione
 - procedura del clistere evacuativo (piccolo e grande volume);
 - gestione dei sistemi di raccolta e drenaggio dell'urina a circuito chiuso e circuito aperto;
 - posizionamento e rimozione del catetere vescicale.
4. Modello nutrizionale e metabolico
 - rilevazione della temperatura corporea nelle diverse sedi.

L'attività si svolge in laboratorio per un totale di 72 ore di cui 4 dedicate alla valutazione

Valutazione

Al termine dell'attività didattica e comunque non oltre il mese di agosto 2016, è prevista una verifica, mirata alla valutazione delle abilità previste mediante 'prova a stazioni' e check list su alcune delle procedure precedentemente elencate, stabilite dai formatori responsabili dell'attività.

L'esperienza può essere valutata solo se lo studente non supera il 20% di assenza.

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.

Non hanno l'obbligo di frequenza gli studenti che, pur non avendo superato o non avendo sostenuto la prova in itinere negli a.a. precedenti, hanno comunque già frequentato tale attività.



ATTIVITÀ “**STAGE DI BASE**” (2° SEMESTRE, 14 CFU)

Obiettivi

L'attività di stage di base si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, riabilitazione, servizi per l'assistenza geriatria individuate da ciascuna sezione di corso, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Lo stage si propone di rendere lo studente in grado di:

- accogliere e orientare la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali;
- comunicare con la persona assistita e la sua famiglia adottando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali adatte e facilitanti;
- raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla documentazione infermieristica i dati significativi per la stima delle necessità assistenziali;
- identificare il tipo di reazione della persona assistita e dei famigliari alla malattia, al trattamento e all'ospedalizzazione;
- rilevare i bisogni di informazione ed educazione della persona assistita e della sua famiglia;
- sviluppare abilità di ragionamento diagnostico, riconoscendo e valutando i bisogni di assistenza infermieristica, anche sulla base di opportune scale di misurazione, correlandoli ai segni e sintomi presentati dalla persona assistita, allo stile di vita, alle capacità di autocura, alla qualità di vita percepita;
- eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica di base, in supporto a:
 - modello di attività ed esercizio (rilevazione e monitoraggio dei parametri vitali, cure igieniche totali e parziali, sollevamento, trasferimento, posizionamento della persona non autosufficiente, deambulazione assistita)
 - modello nutrizionale-metabolico (rilevazione del peso corporeo, gestione delle diete comuni, rilevazione della temperatura corporea)
 - modello di eliminazione (gestione dei sistemi di drenaggio delle urine, controllo della diuresi e dell'alvo, rilevazione di alterazioni)
 - modello di percezione e gestione della salute (lavaggio delle mani, decontaminazione e sterilizzazione dei presidi sanitari, uso dei dispositivi di protezione individuale)

Realizzazione

E' prevista un'esperienza di circa 420 ore, nella medesima unità operativa, in affiancamento ad assistenti di tirocinio appositamente dedicati. L'esperienza prevede la programmazione di 360 ore (12 crediti) da svolgersi all'interno dell'U.O. e di 60 ore (2 crediti) da dedicare alla rielaborazione e preparazione della prova di valutazione.

Durante l'esperienza è prevista almeno una valutazione formativa in itinere, sulla base della quale possono essere rideterminati alcuni aspetti della progettazione (in particolare, può essere individuato un diverso assistente di tirocinio o può essere disposta l'assegnazione a una diversa unità operativa).

Valutazione

Al termine dell'attività didattica è prevista una verifica, realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare alla verifica della competenza metodologica nell'accertamento iniziale complessivo di pertinenza infermieristica.

Qualora lo studente superi il 20% di assenza delle 360 ore programmate come effettiva frequenza è possibile effettuare la valutazione se il tutor congiuntamente con l'assistente di tirocinio ravvisa la sussistenza delle condizioni.

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.

5.3. Attività didattiche programmate per il 2° anno

ATTIVITÀ “**ESERCITAZIONI DI INFERMIERISTICA CLINICA II**” (1° SEMESTRE, 4 CFU)

Obiettivi

Le esercitazioni di infermieristica clinica applicata costituiscono una forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti, coordinata da un tutore professionale, in collaborazione con assistenti di tirocinio e infermieri esperti, con la finalità di far acquisire tecniche e comportamenti specifici della



formazione professionalizzante ed esercitarsi in un ambiente protetto sulle tecniche inerenti all'assistenza infermieristica nell'ambito della medicina generale e della chirurgia generale.

Pre-requisiti

Lo studente accede all'attività di 'Esercitazione di infermieristica clinica II' dopo aver frequentato le lezioni di 'Infermieristica applicata alle procedure diagnostiche e terapeutiche' relative ai principi della somministrazione dei farmaci. Tali conoscenze possono essere oggetto di uno specifico test di ingresso.

Realizzazione

L'attività si articola in 72 ore di esercitazione guidata di cui 4 riservate alla valutazione, svolta in laboratori attrezzati presso la sezione formativa o presso le U.O. sedi di stage, indirizzate a un piccolo gruppo di studenti e coordinate da un tutore professionale, secondo il seguente sviluppo:

1. illustrazione di strumenti e presidi da parte del formatore;
2. descrizione o simulazione di procedure da parte del formatore;
3. applicazione diretta da parte dello studente su manichino in laboratorio o su persona in U.O. sedi di stage.

Elenco delle procedure oggetto di esercitazione programmata:

- prelievo ematico capillare;
- prelievo ematico venoso;
- prelievo ematico per emocoltura;
- prelievo arterioso;
- posizionamento e rimozione di catetere venoso periferico;
- medicazione di catetere venoso periferico a dimora;
- medicazione di un accesso venoso centrale;
- somministrazione di farmaci per via orale;
- somministrazione di farmaci per via sottocutanea;
- somministrazione di farmaci per via intramuscolare;
- somministrazione di farmaci per via endovenosa (in bolo e in corso di fleboclisi);
- posizionamento e rimozione del catetere vescicale;
- Gestione del sondino naso-gastrico (SNG);
- Gestione della PEG
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
- Tipologia e funzionamento delle pompe peristaltiche, elastomeriche ed infusionali

Valutazione

Lo studente acquisisce i 4 CFU previsti con la frequenza di non meno dell'80 % delle ore programmate e con la valutazione positiva delle abilità previste, mediante 'prova a stazioni', check list sugli aspetti pratici della gestione della terapia, da svolgersi in concomitanza con l'inizio delle attività di tirocinio (stage) del II semestre, per gli studenti regolarmente iscritti al secondo anno e che hanno risolto la posizione di 'sotto condizione' (valutazione in trentesimi).

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.

Non hanno l'obbligo di frequenza gli studenti che, pur non avendo superato o non avendo sostenuto la prova in itinere negli a.a. precedenti, hanno comunque già frequentato tale attività.

ATTIVITÀ "STAGES" (21 CFU 1°-2° SEMESTRE)

Obiettivi

L'attività di stage si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, ostetricia e ginecologia, neonatologia e pediatria, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Gli stages si propongono di rendere lo studente in grado di:

- accogliere e orientare la persona assistita e la sua famiglia nei diversi contesti assistenziali, assumendo atteggiamenti e comportamenti che favoriscano l'instaurarsi di un rapporto di fiducia fra paziente ed operatore;
- comunicare con la persona assistita e la sua famiglia adottando modalità comunicative interpersonali verbali e non verbali facilitanti ed efficaci e utilizzando strategie e tecniche che favoriscano la comunicazione;
- partecipare, nell'ambito delle attività dell'équipe assistenziale, al sostegno delle persone inguaribili – e nelle fasi terminali della vita – e dei loro familiari, attraverso la presenza, l'ascolto e la garanzia del comfort e della privacy;



- raccogliere l'anamnesi infermieristica, registrando sulla documentazione infermieristica i dati significativi per la stima delle necessità assistenziali, anche in relazione a specifici modelli di riferimento (modelli funzionali di salute);
- identificare il tipo di reazione della persona assistita e dei famigliari alla malattia, al trattamento e all'ospedalizzazione;
- rilevare i bisogni di informazione ed educazione della persona assistita e della sua famiglia;
- acquisire abilità di ragionamento diagnostico, formulando ipotesi sui problemi di salute di competenza infermieristica, anche attraverso il ricorso a sistemi accreditati di diagnosi infermieristiche e problemi collaborativi e sulle basi di opportune scale di misurazione, correlandoli a segni e sintomi presentati dalla persona assistita, allo stile di vita, alle capacità di autocura, alla qualità di vita percepita;
- sviluppare la capacità di pianificare l'assistenza infermieristica, in particolare in forma individuale, attraverso la definizione di risultati, obiettivi e priorità di intervento, sulla base dei problemi identificati e nel contesto delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse;
- applicare il piano di assistenza eseguendo gli interventi previsti;
- sviluppare la capacità di concordare con la persona assistita i risultati dell'assistenza infermieristica;
- eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica, adattandole alla persona assistita in relazione al grado di autonomia/dipendenza, alle diverse patologie, in differenti settori operativi in supporto a:
 - modello di percezione e gestione della salute (esecuzione corretta ed efficace delle procedure diagnostiche e terapeutiche: somministrazione farmaci e prelievo ematico, raccolta campioni di secreti ed escreti)
 - modello di attività ed esercizio (in supporto all'attività respiratoria e cardiaca: somministrazione ossigenoterapia, esecuzione ECG e prima interpretazione, cure igieniche, mobilizzazione)
 - modello nutrizionale-metabolico (posizionamento e gestione del SNG, gestione della nutrizione enterale e parenterale, monitoraggio del bilancio idroelettrolitico)
 - modello di eliminazione (cateterismo vescicale, enteroclisma, gestione di urostomie e colonstomie)
- educare la persona ad adottare abitudini di vita sane e a modificare stili di vita a rischio; aiutare la persona a migliorare l'aderenza ai trattamenti prescritti e le sue capacità di auto-cura nella gestione delle terapie e dei test diagnostici;
- sviluppare la capacità di lavorare in un contesto organizzativo complesso, attraverso il corretto utilizzo degli strumenti di documentazione e il rispetto dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure coinvolte nei processi di cura e di assistenza.

Realizzazione

Sono previste 3 esperienze (una esperienza per complessivi 5 CFU nel I semestre; una seconda e una terza esperienza nel II semestre di 8 CFU ciascuna) in unità operative diverse, in affiancamento ad assistenti di tirocinio. La I esperienza, da programmare nel I semestre ripropone gli obiettivi del primo anno nell'area relazionale, organizzativa e tecnica mentre introduce obiettivi del II anno nell'area metodologica. In questa esperienza non sono previsti obiettivi imprescindibili, ma è possibile assolvere l'eventuale debito sugli imprescindibili del I anno. La seconda e la terza esperienza prevedono ognuna 7 CFU da svolgersi all'interno delle UU.OO. e 1 CFU da dedicare alla rielaborazione e preparazione della prova di valutazione. Per ogni singola esperienza, è prevista almeno una valutazione formativa in itinere e una valutazione certificativa finale.

Valutazione

La valutazione degli stage – realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare alla verifica della competenza metodologica nell'identificazione di diagnosi infermieristiche – viene effettuata al termine di ogni singola esperienza dal tutore professionale, congiuntamente all'assistente di tirocinio, e registrata in una apposita scheda.

Qualora lo studente superi il 20% di assenza delle ore programmate come effettiva frequenza è possibile effettuare la valutazione se il tutor congiuntamente con l'assistente di tirocinio ravvisa la sussistenza delle condizioni.

Tutte le ore di assenza comprese nel 20% devono essere recuperate entro la fine del triennio del corso.



Allo studente che rientrando dal fuori corso aveva nel precedente a.a. frequentato e superato positivamente la I esperienza di tirocinio del II anno verrà riconosciuta la frequenza e il voto conseguito, verrà espresso in termini di Idoneità. A questa tipologia di studente verrà riconosciuto anche l'eventuale assolvimento del debito formativo riferito agli obiettivi imprescindibili raggiunti nel I stage l'a.a. precedente. Lo studente che rientrando dal fuori corso non aveva superato positivamente la I esperienza nel precedente a.a. dovrà rifrequentare l'intera esperienza e non viene considerato l'assolvimento dell'eventuale debito formativo riferito agli obiettivi imprescindibili.

5.4. Attività didattiche programmate per il 3° anno

ATTIVITÀ "STAGES" (27 CFU PER IL 3° ANNO)

Obiettivi

L'attività di stage si realizza nelle sedi di medicina generale e specialistica, chirurgia generale e specialistica, area critica, servizi per l'assistenza geriatria, servizi distrettuali, cure primarie, di assistenza domiciliare individuate da ciascuna sezione di corso, sulla base dei criteri definiti nel Regolamento Didattico.

Gli stages si propongono di rendere lo studente in grado di:

- identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica in settori altamente specialistici;
- pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nelle comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e incoraggiando la partecipazione, l'autofiducia, l'autodeterminazione, l'autoassistenza dell'individuo e della collettività in ogni campo correlato con la salute;
- contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale;
- interagire e collaborare attivamente con équipe intra e interprofessionale, al fine di programmare e gestire interventi infermieristici multidimensionali;
- stabilire una relazione di aiuto atta a sostenere la persona assistita nel definire aspettative realistiche e nell'integrare l'esperienza di malattia all'interno della propria vita;
- eseguire correttamente ed efficacemente le attività proprie dell'assistenza infermieristica, adattandole alla persona assistita in relazione al grado di autonomia/dipendenza, alle diverse patologie, in differenti settori operativi:
 - in supporto al modello di attività ed esercizio (gestione del monitor; rilevazione della saturazione periferica di ossigeno, rilevazione della PVC, valutazione dello stato di coscienza secondo la scala G.C.S., addestramento del protocollo Basic Life Support, addestramento simulato liberazione vie aeree; cure igieniche, mobilitazione/posizionamento);
 - in supporto al modello nutrizionale-metabolico (gestione della nutrizione enterale attraverso gastrostomia e digiunostomia);
 - in supporto al modello di eliminazione (cateterismo vescicale, enteroclima, gestione di urostomie e colonstomie);
 - eseguire correttamente ed efficacemente le procedure diagnostiche e terapeutiche (somministrazione di farmaci stupefacenti; preparazione della persona sottoposta a diagnostica per immagini e indagini esplorative ed evacuative).

Realizzazione

Sono previste 3 esperienze (un'esperienza per complessivi 10 CFU nel I semestre; una seconda di complessivi 8 CFU e una terza esperienza di complessivi 9 CFU nel II semestre) in unità operative diverse, in affiancamento ad assistenti di tirocinio. Per ogni esperienza di tirocinio è previsto 1 CFU da dedicare alla rielaborazione e preparazione della prova di valutazione, i restanti CFU (9 per la prima esperienza, 8 per la seconda esperienza, 7 per la terza esperienza) sono da svolgersi all'interno delle UU.OO.

Per ogni singola esperienza, è prevista almeno una valutazione formativa in itinere e una valutazione certificativa finale.



Valutazione

La valutazione degli stage – realizzata anche attraverso specifiche prove, mirate in particolare alla verifica della competenza metodologica nella pianificazione dell'assistenza infermieristica – viene effettuata al termine di ogni singola esperienza dal tutore professionale, congiuntamente all'assistente di tirocinio, e registrata in una apposita scheda.

Allo studente che rientrando dal fuori corso aveva nel precedente a.a frequentato e superato positivamente la I esperienza di tirocinio del III anno verrà riconosciuta la frequenza e il voto conseguito verrà espresso in termini di Idoneità. A questa tipologia di studente verrà riconosciuto anche l'eventuale assolvimento del debito formativo riferito agli obiettivi imprescindibili raggiunti nel I stage l'a.a. precedente. Lo studente che rientrando dal fuori corso non aveva superato positivamente la I esperienza nel precedente a.a. dovrà rifrequentare l'intera esperienza e non viene considerato l'assolvimento dell'eventuale debito formativo riferito agli obiettivi imprescindibili.

5.5. Modalità di valutazione

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione ed è espressa in trentesimi da un'apposita Commissione di valutazione del tirocinio.

L'acquisizione dei CFU è pertanto certificata unicamente dalla apposita Commissione di Valutazione, al termine dell'anno; le singole attività didattiche programmate durante l'anno danno luogo a valutazioni in itinere formative (primo anno) e di natura provvisoria (secondo e terzo anno).

Sono membri di diritto di tale commissione, nominata dal CCLI per ciascun anno:

- il Coordinatore didattico del CLI;
- i Coordinatori didattici di sezione;
- almeno un tutore professionale per ciascuna sezione.

La Commissione di valutazione del tirocinio provvede per l'anno accademico in corso – sulla base delle valutazioni delle singole attività programmate durante l'anno accademico e attraverso l'istituzione di specifiche prove pratiche – alla valutazione certificativa del tirocinio di ciascuno studente ai fini dell'idoneità di ammissione all'anno accademico successivo.

Per gli studenti risultati idonei per l'ammissione all'anno accademico successivo, detta Commissione esprime un voto in trentesimi che concorre alla costituzione del voto finale di laurea e che determina l'acquisizione dei CFU, specificati per ciascuna delle diverse attività svolte durante l'intero anno di corso.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 1° anno, che consiste in tre attività didattiche programmate, di cui uno stage in un'unità operativa, la definizione delle procedure formali e degli specifici strumenti da adottare in tutte le sedi del CL in Infermieristica è affidata alla Commissione Valutazione Finale del Tirocinio del primo anno, nominata nella seduta del 18 Gennaio 2016 del Consiglio di Corso.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 2° anno, che consiste in un'attività di Esercitazione di infermieristica clinica II e tre (3) attività programmate di stage:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due stage comporta la non idoneità di ammissione al III anno;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage e/o delle esercitazioni di infermieristica clinica comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate comporta l'idoneità di ammissione al III anno, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in CFU delle singole attività svolte (laboratorio di infermieristica clinica: 16%; primo stage: 20%; secondo e terzo stage: 32%). In questo caso, può essere programmata dalla Commissione d'Esame una prova pratica specificamente istruita.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 2° anno rientranti dal fuori corso con valutazione positiva del I stage (consolidamento) conseguita nell' a.a precedente sarà determinata dalla media ponderata dei due Stage previsti nel II sem e dell' Esercitazione di infermieristica clinica II

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due stage comporta la non idoneità di ammissione al III anno;



- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage e/o delle esercitazioni di infermieristica clinica comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate (due stage previsti nel II sem e Esercitazione infermieristica clinica II) comporta l'idoneità di ammissione al III anno, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in CFU delle singole attività svolte (laboratorio di infermieristica clinica II 20%; primo stage: 40%; secondo stage: 40%). In questo caso, può essere programmata dalla Commissione d'Esame una prova pratica specificamente istruita.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 3° anno, che consiste in tre attività didattiche programmate, tutte in forma di stage:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due o più stage comporta la non idoneità di ammissione all'Esame Finale;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate comporta l'idoneità di ammissione all'Esame Finale, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in delle singole attività svolte (1 stage 37%, 2 stage 33%, 3 stage 30%). Anche in questo caso, lo studente è tenuto a sostenere e superare positivamente la prova pratica specificamente istruita dalla Commissione.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno del tirocinio per gli studenti del 3° anno rientranti dal fuori corso con valutazione positiva del I stage conseguita nell' a.a precedente sarà determinata dalla media ponderata dei due Stage previsti nel II sem

- il mancato raggiungimento degli obiettivi di due stage comporta la non idoneità di ammissione al III anno;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di uno stage comporta che lo studente in tale condizione sostenga e superi positivamente un'apposita prova pratica istituita dalla stessa commissione;
- il raggiungimento degli obiettivi di tutte le attività programmate (due stage previsti nel II sem) comporta l'idoneità di ammissione all'Esame Finale, con voto ottenuto dalla media ponderata in relazione al peso in CFU delle singole attività svolte (primo stage: 50%; secondo stage: 50%). Anche in questo caso, lo studente è tenuto a sostenere e superare positivamente la prova pratica specificatamente istruita dalla Commissione.

La prova pratica specificamente istruita dalla commissione prevede la discussione di un caso clinico-assistenziale, orientato all'individuazione di diagnosi infermieristiche e alla pianificazione della relativa assistenza.

6. APPRENDIMENTO AUTONOMO E STUDIO INDIVIDUALE

Il CLI garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei docenti, per dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato. Tale monte ore, ai sensi del D.M. 19 Febbraio 2009 e successive modificazioni, istitutivo del relativo corso di laurea in infermieristica, in considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostico-terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, non può essere inferiore al cinquanta per cento. Nel computo di tale monte ore non devono comunque essere considerate le attività di tirocinio.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CLI per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, ecc.) sono collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale dell'Ateneo o della sezione di Corso;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.



7. SBARRAMENTI E OBBLIGHI DI FREQUENZA

Lo studente è tenuto a frequentare ciascuna attività didattica prevista dal Curriculum e inclusa nel presente documento, comprese le attività formative professionalizzanti (tirocinio) e quelle opzionali. Tale obbligo consiste nella misura di almeno l'80% del monte-ore effettivamente programmato. Le assenze maturate in relazione alla frequenza delle attività formative professionalizzanti (tirocinio) - che non possono essere comunque superiori al 20% del monte-ore programmato - devono essere recuperate entro la fine del triennio.

L'attestazione della frequenza alle attività didattiche è necessaria allo studente:

- per l'acquisizione dei CFU delle attività didattiche che non prevedono una prova finale certificativa;
- per sostenere l'esame nelle attività didattiche che prevedono una prova finale certificativa.

La frequenza viene verificata dai responsabili delle attività didattiche, dai docenti e dagli assistenti di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCLI.

La verifica dell'obbligo di frequenza si applica ad ogni singolo insegnamento nel suo complesso e ad ogni singola esperienza di tirocinio, che pertanto deve essere frequentata per almeno l'80% del monte-ore programmato.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun attività didattica programmata di tirocinio di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza per tutte le attività didattiche programmate per il tirocinio dell'anno a cui risulta iscritto come ripetente.

Per situazioni documentate e comprovate, forme di recupero del debito connesso al mancato ottemperamento dell'obbligo di frequenza possono essere proposte dalla Commissione di valutazione del tirocinio all'approvazione del Consiglio di CLI.

Per l'ammissione alla prova finale del CLI, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano degli Studi.

È consentita l'iscrizione regolare all'anno successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano acquisito i requisiti definiti dai rispettivi Regolamenti didattici in materia di sbarramenti:

STUDENTI IMMATRICOLATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2015-16

- per passare dal primo al secondo anno di corso, lo studente deve aver superato, al termine della prevista sessione ordinaria autunnale (settembre 2016) almeno i seguenti esami:
 - Fondamenti di Infermieristica generale
 - Le basi biologiche e molecolari della vita
 - Le basi morfologiche e funzionali della vita
 - Esame finale di tirocinio del primo anno.

STUDENTI IMMATRICOLATI NEGLI ANNI ACCADEMICI 2013-14 e 2014-15 E AA. AA. PRECEDENTI, RIENTRANTI IN POSIZIONE REGOLARE AL 2° E 3° ANNO DI CORSO

- 48 CFU minimi per passare dal primo al secondo anno di corso (NON POSSONO ESSERE UTILIZZATI AI FINI DEL RAGGIUGIMENTO DEI 48 CFU MINIMI, per passare dal primo al secondo anno di corso, I CFU DELLE ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE);
- 106 CFU minimi per passare dal secondo al terzo anno di corso, di cui la totalità dei CFU previsti dal Piano di Studi per il primo anno di corso riferita alle seguenti attività didattica:
 - insegnamenti;
 - attività formative professionalizzanti (tirocinio);
 - informatica;
 - inglese scientifico;
 - laboratorio di metodologia e relazione assistenziale;



-
- seminario di orientamento.
 - NON POSSONO ESSERE UTILIZZATI AI FINI DEL RAGGIUGIMENTO DEI 106 CFU minimi per passare dal secondo al terzo anno di corso, i CFU delle attività a scelta dello studente.

8. PROVA FINALE

Riferimenti normativi

L'Esame finale del Corso di Laurea in Infermieristica (CLI) ha valore di Esame di Stato abilitante alla professione infermieristica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e dell'art. 6 del D.M. 02-04-2001.

L'Esame finale certifica il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dal 'core curriculum' del Corso di Laurea in Infermieristica, cioè il complesso di conoscenze e competenze che lo studente deve aver acquisito in modo completo e permanente al termine del corso stesso, per l'esercizio iniziale della professione e a fondamento del suo aggiornamento permanente.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti con decreto del MIUR di concerto con il Ministro della Salute.

La prova finale si compone di due parti:

- la dimostrazione di abilità pratiche;
- la redazione di un elaborato scritto.

Entrambe le prove (elaborato scritto e prova pratica) devono essere superate.

La dimostrazione di abilità pratiche (prova pratica) assume valore determinante ai fini della prosecuzione dell'esame. In caso di mancato superamento della prova pratica, l'Esame si interrompe e deve essere interamente ripetuto in una sessione successiva.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. I Ministeri dell'Università e della Salute possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Criteria per la determinazione del voto finale di laurea

Il voto finale di laurea è espresso in cento decimi.

Concorrono alla determinazione del voto finale di laurea:

- la media ponderata dei voti espressi in trentesimi riferiti agli esami previsti dal Piano di Studio – compresi i tre voti riferiti agli esami annuali di tirocinio;
- la valutazione della prova pratica da parte della Commissione per la prova finale;
- la valutazione dell'elaborato scritto da parte della Commissione per la prova finale.

Per l'anno accademico 2015/16 viene adottata la seguente procedura:

1. la Segreteria Studenti determina:
 - la media ponderata dei voti riferiti al curriculum teorico e di tirocinio (assegnando al voto '30/30 con lode' il punteggio di 30,33/30), normalizzata a 110/centodecimi;
2. la Commissione per la prova finale:
 - dispone di massimo 4 punti aggiuntivi per la prova pratica;
 - dispone di massimo 6 punti aggiuntivi per l'elaborato scritto.

La prova pratica

La prova pratica consiste in un esame 'a due stazioni':

- una simulazione di procedure di assistenza infermieristica su manichino (0-2 punti);
- la discussione di un caso clinico-assistenziale orientato all'individuazione delle diagnosi infermieristiche e alla relativa pianificazione dell'assistenza (0-2 punti).

L'elaborato scritto

La prova finale prevede la discussione di un elaborato scritto, alla presenza della Commissione d'Esame e del referente.

Mediante la redazione dell'elaborato scritto, il candidato dimostra il livello di competenza raggiunto nel corso del triennio di studi in relazione alla progettazione, allo sviluppo e alla formalizzazione scritta di un lavoro



originale che contribuisca al completamento della propria formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato scritto è inerente a tematiche infermieristiche o a discipline strettamente correlate.

In relazione agli obiettivi che lo studente si prefigge, gli elaborati scritti possono risultare:

- ❑ la revisione critica della migliore letteratura scientifica nazionale e internazionale su una particolare tematica, preferibilmente poco nota o controversa, anche allo scopo di evidenziare indicazioni operative e, laddove possibile, interventi di provata efficacia;
- ❑ la descrizione di esperienze applicative di modelli, metodi e strumenti a una specifica situazione assistenziale, nelle quali il candidato è stato direttamente coinvolto, allo scopo di evidenziare l'appropriatezza, la validità, l'efficacia e l'applicabilità dei modelli, dei metodi e degli strumenti stessi;
- ❑ il rapporto di una ricerca sul campo, preferibilmente di tipo esplorativo o descrittivo, nella quale il candidato è stato direttamente coinvolto, allo scopo di evidenziare la natura e le caratteristiche di fenomeni e problemi assistenziali, organizzativi, di valutazione della qualità ecc. e di proporre indicazioni per la pratica.

Per la valutazione dell'elaborato scritto, la Commissione adotta i seguenti criteri:

2. tipologia dell'elaborato (revisione della letteratura, descrizione di esperienze applicative, lavoro di ricerca);
3. livello di approfondimento della tematica scelta;
4. qualità del contributo critico;
5. accuratezza della metodologia adottata;
6. qualità della bibliografia;
7. qualità della presentazione e discussione dell'elaborato.

9. FIGURE DI RIFERIMENTO PER GLI STUDENTI

- ❑ Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica: *Prof. Giuseppe Romanelli*
- ❑ Coordinatore Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica: *Prof. Paolo C. Motta*
- ❑ Coordinatori Didattici di Sezione:
 - *sezione di BRESCIA, Prof. Paolo Carlo Motta*
 - *sezione di CHIARI, Dr. Paolo Musatti*
 - *sezione di CREMONA, Dr.ssa Adele Luccini*
 - *sezione di DESENZANO, Dr.ssa Enrica Podavini*
 - *sezione di ESINE (attiva per il secondo e terzo anno di corso), Dr. Gianandrea Polonioli*
 - *sezione di MANTOVA, Dr.ssa Orietta Riboli*
- ❑ Presidenti di Commissione d'esame e Coordinatori degli insegnamenti del 1° anno:
 - *A1 Fondamenti di Infermieristica Generale: Prof. Paolo C. Motta*
 - *A2 Le basi biologiche e molecolari della vita: Prof. Massimo Gennarelli*
 - *B1 Le basi morfologiche e funzionali della vita: Dr.ssa Alessandra Stacchiotti*
 - *B2 Infermieristica clinica generale: Dr.ssa Maria Grazia Ghitti*
 - *B3 Sicurezza, promozione e prevenzione della salute: Dr.ssa Donatella Placidi*
 - *Laboratorio di Metodologia e Relazione assistenziale: Dr.ssa Mara Macrino*
 - *Seminario di orientamento alla professione infermieristica e al percorso di studi delle discipline infermieristiche: Dr.ssa Laura Fanetti*
 - *Inglese scientifico I anno: Dr.ssa Nadia Ragusa*
 - *Informatica: Dr. Riccardo Mazzola*
 - *Esame finale di Tirocinio del primo anno: Prof. Paolo C. Motta*
- ❑ Presidenti di Commissione d'esame e Coordinatori degli insegnamenti del 2° anno:
 - *C1 Relazione di aiuto e adattamento: Dr.ssa Marilena Guindani*
 - *C2 Applicazione dei processi diagnostici e terapeutici: Prof. Roberto Maroldi*
 - *C3 Infermieristica clinica in area medica: Prof. Giuseppe Romanelli*
 - *D1 Infermieristica clinica in area chirurgica: Prof. Riccardo Nascimbeni*
 - *D2 Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità: Dr.ssa Alessandra Marengoni*
 - *Malattie dell'apparato cardiovascolare; Malattie dell'apparato nefrologico; Infermieristica clinica applicata alle malattie cardiovascolari e nefrologiche (seminari integrati): Prof.ssa Savina Nodari*
 - *Laboratorio di Metodologia e Infermieristica clinica: Dr. Matteo Prandelli*
 - *Esame finale di Tirocinio del secondo anno: Prof. Paolo C. Motta*



-
- ❑ Presidenti di Commissione d'esame e Coordinatori degli insegnamenti del 3° anno:
 - *E1 Infermieristica basata sulle prove di efficacia: Dr.ssa Orietta Riboli*
 - *E2 Infermieristica clinica della salute mentale e di comunità: Prof. Cesare Turrina*
 - *E3 Infermieristica clinica nella criticità vitale: Prof.ssa Arianna Coniglio*
 - *E4 Infermieristica clinica nell'area materno-infantile: Prof. Franco Odicino*
 - *F1 Organizzazione e continuità dell'assistenza: Prof.ssa Silvia Perotti*
 - *F2 Metodologie di educazione del paziente: Dr. Stefano Bazzana*
 - *Esame finale di Tirocinio del terzo anno: Prof. Paolo C. Motta*
 - *Attività a scelta dello studente: Prof. Paolo C. Motta*
 - ❑ Referenti dei Settori Scientifico-Disciplinari previsti dal Piano di Studi:

Ai referenti di SSD compete la valutazione della domande di convalida e di riconoscimento in CFU delle attività didattiche svolte da studenti iscritti al CLI e al di fuori della programmazione didattica stabilita dal CCLI.

 - Anatomia umana BIO-16: Dr.ssa Alessandra Stacchiotti
 - Anestesiologia MED-41: Dr. Francesco Rasulo
 - Biochimica BIO-10: Dr.ssa Rosaria Ingrassia
 - Biologia BIO-12: Dr.ssa Chiara Magri
 - Chirurgia generale MED-18: Prof.ssa Arianna Coniglio
 - Diagnostica per immagini e Radioprotezione MED-36: Prof. Roberto Maroldi
 - Diritto del Lavoro IUS-07: Dr.ssa Rosella Rijillo
 - Discipline demo-etno-antropologiche M-DEA/01: Dr.ssa Giuseppina Zaninelli
 - Farmacologia BIO-14: Prof.ssa Alessandra Valerio
 - Fisiologia BIO-09: Dr. Alessandro Pozzi
 - Fisiopatologia MED-05: Dr. Diego Franchini
 - Genetica MED-03: Prof. Massimo Gennarelli
 - Ginecologia e Ostetricia MED-40: Prof. Franco Odicino
 - Igiene MED-42: Dr. Guido Parigi
 - Informatica: Dr. Riccardo Mazzola
 - Inglese L-LIN-12: Dr.ssa Nadia Ragusa
 - Malattie apparato cardiovascolare MED-11: Prof.ssa Savina Nodari
 - Malattie apparato locomotore MED-33: Prof. Ugo Ernesto Pazzaglia
 - Malattie apparato nefrologico MED-14: Prof. Giovanni Cancarini
 - Malattie infettive MED-17: Prof. Francesco Castelli
 - Medicina del lavoro MED-44: Dr.ssa Donatella Placidi
 - Medicina interna MED-09: Prof. Giuseppe Romanelli
 - Medicina legale MED-43: Prof.ssa Silvia Perotti
 - Microbiologia MED-07: Prof.ssa Simona Fiorentini
 - Neurologia MED-26: Prof. Alessandro Pezzini
 - Oncologia medica MED-06: Prof. Alfredo Berruti
 - Patologia MED-04: Dr. Enrico Capuzzo
 - Pedagogia M-PED-01: Dr.ssa Carla Noci
 - Pediatria MED/38: Prof. Raffaele Badolato
 - Psichiatria MED-25: Prof. Cesare Turrina
 - Psicologia clinica M-PSI/08: Dr. Paolo Mazzini
 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/04: Dr.ssa Alessia Sempreboni
 - Scienze infermieristiche MED-45: Dr. Paolo C. Motta
 - Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED-47: Dr.ssa Antonella Baresi
 - Sociologia SPS-07: Dr. Marco Venturini
 - Statistica sanitaria MED-01: Dr. Giuseppe Lucchini
 - ❑ Docenti:

L'elenco completo dei docente e dei cultori della materia è disponibile presso ciascuna sezione ed è consultabile al sito: www.unibs.it .
 - ❑ La Commissione Didattico-Pedagogica (CDP):

Compito principale della Commissione Didattico-Pedagogico è l'elaborazione del documento annuale di programmazione didattica (che contiene l'elenco delle attività didattiche previste dal Curriculum; i contenuti e le modalità di valutazione e di certificazione del profitto per le singole attività



didattiche; i principali elementi della programmazione didattica del tirocinio; l'elenco delle attività didattiche opzionali a scelta dello studente e le modalità di valutazione delle stesse; il calendario didattico dell'anno accademico, comprensivo dei periodi di lezione, di tirocinio e degli esami). Inoltre, la CDP è l'organo consultivo e propositivo del Consiglio del Corso di Laurea in Infermieristica per quanto riguarda la progettazione, il coordinamento e la valutazione delle attività didattiche del Corso stesso. La CDP è presieduta dal Prof. *Giuseppe Romanelli* ed è coordinata dal Prof. *Paolo C. Motta*.

La Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari (Comm. CFU):

Compiti della Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari sono:

- la valutazione delle domande di trasferimento interno (trasferimento tra sezioni attivate del CLI) presentate dagli studenti iscritti al CLI;*
- la valutazione delle domande di trasferimento da altra Università o da altro Corso di Studi e la relativa proposta di riconoscimento in CFU delle carriere pregresse;*
- la valutazione della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi acquisiti da studenti che rientrano in particolari fattispecie previste dal Regolamento Didattico (studenti non iscritti, non frequentanti o che non hanno sostenuto esami per quattro anni consecutivi).*

La Commissione di valutazione per la verifica dei CFU è presieduta dal Prof. *Giuseppe Romanelli* ed è coordinata dal Prof. *Paolo C. Motta*.

Tutori professionali:

L'elenco completo dei tutori professionali è disponibile presso ciascuna sezione.

Assistenti di tirocinio:

L'elenco completo degli assistenti di tirocinio è disponibile presso ciascuna sezione.

10 CALENDARIO DIDATTICO A.A. 2015-16

10.1 Calendario didattico del 1° anno

LEZIONI:

- 1° semestre: dal 28 settembre 2015 al 23 Gennaio 2016.
- 2° semestre: dal 22 Febbraio 2016 al 31 Agosto 2016.

Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 23 Dicembre 2015 al 1 Gennaio 2016;
- periodo pasquale: dal 25 marzo 2016 al 1 aprile 2016.

SESSIONI D'ESAME2

- prolungamento natalizio : dal 16 Dicembre 2015 al 22 dicembre 2015
- sessione di febbraio: dal 25 Gennaio 2016 al 19 Febbraio 2016 (in giorni non di vacanza studenti);
- prolungamento pasquale: dal 30 marzo 2016 al 1 aprile 2016;
- sessione estiva: dal 20 Giugno 2016 al 15 Luglio 2016;
- sessione autunnale: dal 1 Settembre 2016 al 30 settembre 2016;

10.2 Calendario didattico del 2° anno

LEZIONI:

- 1° semestre: dal 28 settembre 2015 al 23 Gennaio 2016.
- 2° semestre: dal 22 Febbraio 2016 al 31 Agosto 2016.

Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 23 Dicembre 2015 al 1 Gennaio 2016;
- periodo pasquale: dal 25 marzo 2016 al 1 aprile 2016.

SESSIONI D'ESAME2

- prolungamento natalizio : dal 16 Dicembre 2015 al 22 dicembre 2015
- sessione di febbraio: dal 25 Gennaio 2016 al 19 Febbraio 2016 (in giorni non di vacanza studenti);
- prolungamento pasquale: dal 30 marzo 2016 al 1 aprile 2016;
- sessione estiva: dal 20 Giugno 2016 al 15 Luglio 2016;
- sessione autunnale: dal 1 Settembre 2016 al 30 settembre 2016;
- prolungamento del periodo natalizio: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2016/2017;
- sessione straordinaria: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2016/2017;



10.3 Calendario didattico del 3° anno

LEZIONI:

- 1° semestre: dal 28 settembre 2015 al 23 Gennaio 2016.
- 2° semestre: dal 22 Febbraio 2016 al 31 Agosto 2016.

Sospensione delle lezioni:

- periodo natalizio: dal 23 Dicembre 2015 al 1 Gennaio 2016;
- periodo pasquale: dal 25 marzo 2016 al 1 aprile 2016.

SESSIONI D'ESAME2

- prolungamento natalizio : dal 16 Dicembre 2015 al 22 dicembre 2015
- sessione di febbraio: dal 25 Gennaio 2016 al 19 Febbraio 2016 (in giorni non di vacanza studenti);
- prolungamento pasquale: dal 30 marzo 2016 al 1 aprile 2016;
- sessione estiva: dal 20 Giugno 2016 al 15 Luglio 2016;
- sessione autunnale: dal 1 Settembre 2016 al 30 settembre 2016;
- prolungamento del periodo natalizio: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2016/2017;
- sessione straordinaria: secondo la sospensione delle lezioni che verrà programmata per l'A.A. 2016/2017.